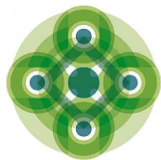




Comune di Bologna



Sostenibilità  
è Bologna



**PUMS**  
BOLOGNA  
METROPOLITANA

RTI Progettisti:

**SYSTRA SOTECNI**  
SYSTRA GROUP

Architettura ENGINEERING

**AEGIS**  
CANTARELLI + PARTNERS



**STUDIO MATTIOLI**  
Ambiente - Ingegneria - Energia



cooperativa archeologia

## PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA DELLA PRIMA LINEA TRANVIARIA DI BOLOGNA (LINEA ROSSA)

**FSC**

Fondo per lo Sviluppo  
e la Coesione

Intervento finanziato con risorse  
FSC 2014-2020 - Piano operativo della Città  
metropolitana di Bologna  
Delibera CIPE n.75/2017



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

COMUNE DI BOLOGNA  
SETTORE MOBILITA' SOSTENIBILE E INFRASTRUTTURE

IL DIRETTORE DEL SETTORE

ING. CLETO CARLINI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ING. GIANCARLO SGUBBI

IL DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

ING. MIRKA RIVOLA

SEGRETARIA TECNICA

ING. BARBARA BARALDI

GEOM. AGNESE FERRO

RESPONSABILE DI COMMESSA

ING. PAOLO MARCHETTI

RESPONSABILE INTEGRAZIONE  
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

ING. SANTI CAMINITI

Gruppo di Progettazione:

Ing. Alessandro Piazza (Coordinatore Tecnico)  
Ing. Santi Caminiti (Progetto sistemi tranviari)  
Ing. Andrea Spinosa (Studi Trasportistici)  
Arch. Sebastiano Fulci De Sarno (Prog. Architettonico e Inser. Urbanistico)  
Ing. Sergio Di Nicola (Sovrastruttura Tranviaria)  
Ing. Jeremie Weiss (Impianti Tecnologici)  
Ing. Maurizio Falzea (Progettazione Funzionale Depositi)  
Ing. Pietro Caminiti (Viabilità Interferente)  
Ing. Stefano Tortella (Opere Strutturali)  
Ing. Andrea Carlucci (Esperto Impianti Elettro-ferroviari)  
Ing. Domenico D'Apollonio (Impianti di Trazione Elettrica)  
Ing. Francesco Azzarone (Impianti Meccanici)  
Arch. Sergio Moscheo (Prime Disposizioni per la Sicurezza)  
Ing. Boris. Roweczyn (Piani Economici e Finanziari)  
Prof. Matteo Mattioli (Valutazione impatto ambientale e impatto acustico)

COMMESSA	FASE	DISCIPLINA	TIPO/NUMERO	REV.	SCALA	NOME FILE
B381	SF	ARG	RT001	B		B381-SF-ARG-RT001-B.dwg

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	Dic. 2018	EMISSIONE	POCOBELLI	POCOBELLI	S. CAMINITI
1	Maggio 2019	AGGIORNAMENTO	POCOBELLI	POCOBELLI	S. CAMINITI
2					

## Sommario

<b>1. LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>2</b>
<b>2. DESCRIZIONE DEL TRACCIATO .....</b>	<b>3</b>
<b>3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO .....</b>	<b>6</b>
<b>4. INQUADRAMENTO STORICO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>7</b>
<b>5. PREMessa METODOLOGICA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA.....</b>	<b>22</b>
5.1 LA RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA.....	22
5.2 LA FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA.....	23
5.3 LA CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE.....	25
<b>6. SCHEDATURA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE .....</b>	<b>27</b>
6.1 LA SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE.....	27
<b>7. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA.....</b>	<b>172</b>
7.1 CRITERI GENERALI .....	172
7.2 CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO .....	175
<b>8. VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE.....</b>	<b>176</b>
8.1 DETTAGLIO DEL GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	176
8.2 CONCLUSIONI.....	179
<b>9. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>180</b>

## 1. LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

La procedura di “verifica preventiva dell’interesse archeologico”, comunemente conosciuta come “archeologia preventiva”, introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 109 del 25 Giugno 2005, di cui all’art. 25 del d.lgs. 50/2016 (ex artt. 95-96 del d.lgs. 163/2006), presenta i suoi riflessi sulla progettazione dei lavori pubblici, sia quelli comuni che le grandi infrastrutture sottoposti all’applicazione dello stesso Codice dei Contratti Pubblici.

In definitiva la procedura di archeologia preventiva ha lo scopo di raccogliere le informazioni significative ai fini della caratterizzazione archeologica dell’area oggetto di intervento prima dell’apertura dei cantieri, con l’intento di non arrecare danni al patrimonio antico, di non intralciare e rallentare il regolare svolgimento dei lavori nella fase esecutiva e, soprattutto, di fornire gli strumenti conoscitivi necessari alla soprintendenza competente per la formulazione delle prescrizioni operative e metodologiche più appropriate alla tutela del bene archeologico.

Le attività condotte per la stesura del documento, così come previsto nell’ambito della procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico (VPIA), possono essere così sinteticamente riassunte:

- 1) verifica dell’esistenza di vincoli archeologici disposti dall’ente di tutela, in base alla normativa vigente, nell’area destinata ai lavori di costruzione;
- 2) raccolta e studio dei dati bibliografici, dei dati archivistici ed aerofotografici esistenti;
- 3) ricognizioni di verifica sul terreno;
- 4) redazione della relazione e stesura della cartografia del rischio archeologico.

Il presente studio archeologico è stato redatto a supporto del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) della prima linea tranviaria di Bologna (Linea Rossa).

\* La ricerca è stata coordinata dal dott. G.F. Pocobelli (abilitazione VPIA n. 1780 del 9 dicembre 2010) che ha redatto la stesura della relazione archeologica, l’editing cartografico, l’analisi delle fotografie aeree e la valutazione del rischio, coadiuvato dalla dott.ssa L. Buonamico che ha realizzato lo studio storico-topografico, lo spoglio bibliografico/archivistico e la stesura delle schede.

## 2. DESCRIZIONE DEL TRACCIATO

---

Il tracciato (Soluzione A), lungo poco più di 15 km., a doppio binario, inizia a Borgo Panigale, nei pressi della connessione di Via Marco Emilio Lepido con la S.P. 568 "Persicetana" e si sviluppa quindi lungo un percorso sostanzialmente rettilineo su Via M.E. Lepido, Via Emilia Ponente, Via Aurelio Saffi ed un primo tratto di via San Felice.

La ridotta sezione stradale di Via San Felice obbliga a proseguire disponendo i due binari su tracciati diversi, in dir. Est ancora su Via San Felice e in direzione opposta prima su Via delle Lame e poi su Via Riva di Reno.

Quindi i due binari si ricongiungono e proseguono su via Ugo Bassi, fino a portarsi, con una curva a sinistra di 90° nei pressi di Piazza del Nettuno, su via Indipendenza, che viene percorsa interamente fino oltre Piazza XX Settembre.

Superata viale Pietramellara, il tracciato prosegue su Via Giacomo Matteotti, sovrapassando il fascio ferroviario nei pressi della stazione centrale, fino a raggiungere Piazza dell'Unità, svoltare a destra su Via della Liberazione e procedere poi su Viale Aldo Moro.

Da qui, per raggiungere via San Donato e con l'intento di incrementare l'area di abitato servita senza invadere Piazza G. Spadolini, in corrispondenza dell'ingresso del Polo fieristico su Viale A. Moro, il tracciato viene fatto deviare sulla destra, lungo via Serena per raggiungere l'ampio Viale della Repubblica e procedere su tale arteria fino a svoltare a sinistra su Via San Donato.

Superata questa interferenza, il tracciato si sviluppa lungo via S. Donato, oltrepassando lo svincolo con la Tangenziale, in direzione nord.

Per raggiungere il capolinea est, il tracciato lascia Via San Donato all'altezza di Via Luigi Pirandello, per percorrere un tratto di tale strada e quindi seguire il percorso più appropriato nelle strade del quartiere (Via Casini, via Frati, via Sighinolfi), raggiungere Via Larga e, percorrendo quest'ultima e via Arriguzzi, connettersi a Viale G. Fanin e raggiungere il capolinea ubicato prima della Rotonda Giuseppe A. Torri, in area antistante il Polo Funzionale CAAB.



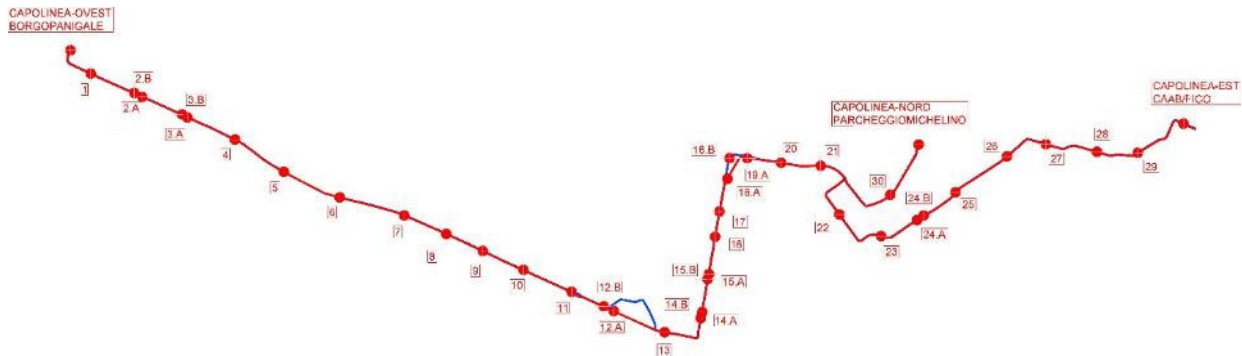
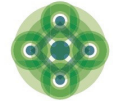


Figura 1: Schema progettuale della linea tramviaria di Bologna (linea rossa- soluzione A)

Rispetto al tracciato descritto si segnalano alcune varianti, di cui si è tenuto conto nel presente studio, al fine di fornire al gruppo di progettisti tutti gli strumenti di valutazione della soluzione più opportuna anche in considerazione degli impatti sul patrimonio archeologico.

In particolare, da ovest verso est, una variante si diparte dall'incrocio tra via San Felice e via Ugo Bassi, piegando verso nord su Via Marconi, attraversando Piazza dei Martiri, via Amendola fino all'incrocio con Via Pietramellare per ricongiungersi verso est con via G. Matteotti. Tale opzione si pone in alternativa alla direttrice su via Indipendenza.

Un'altra opzione progettuale si situa in zona San Donato e include un collegamento tra il Viale della Fiera e via San Donato attraverso la Via F. Garavaglia.

L'ultima, in prossimità del Capolinea Est, prevede una prosecuzione del tracciato su via San Donato, oltre l'incrocio con via Pirandello (soluzione A), per svoltare poi verso est alla Rotonda L. Visconti in Via T. Carnacini e ricongiungersi a Viale G. Fanin in direzione del Polo funzionale CAAB

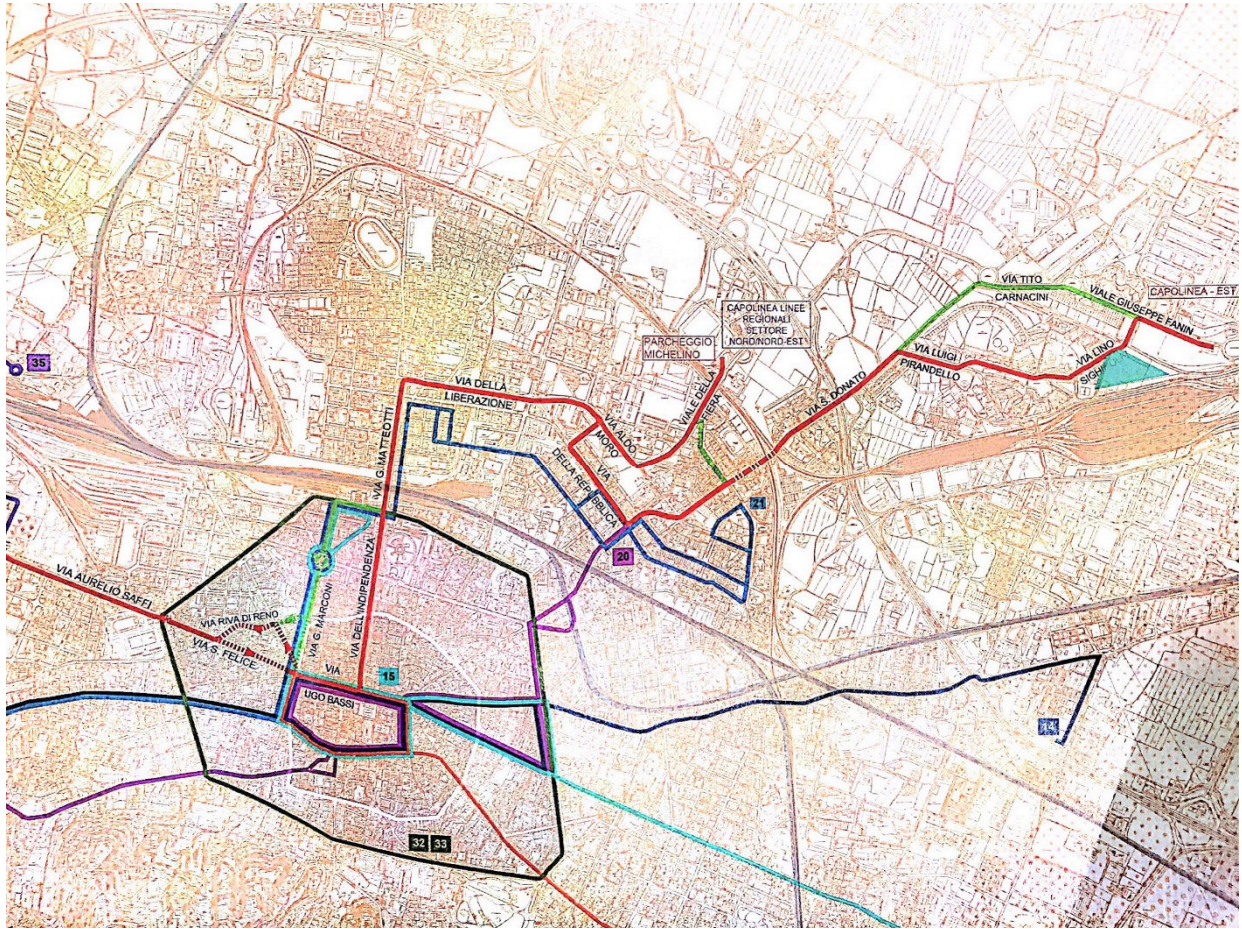
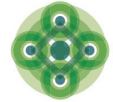


Figura 2: in rosso dettaglio linea Rossa soluzione A, in verde si individuano le varianti progettuali

### 3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

---

L'analisi delle indagini nel sito di riferimento, messe a disposizione dalla committenza e costituite da dati geognostici scaturiti da sondaggi meccanici a carotaggio continuo spinte a varie profondità, ha permesso una preliminare ricostruzione litostratigrafica del sottosuolo oggetto di intervento.

Le diverse unità geologiche individuate si susseguono con rapporti stratigrafici fortemente eteropici con frequenti interdigitazioni in senso verticale, evidenziando una sostanziale eterogeneità delle caratteristiche litologiche dei terreni in esame.

La reale geometria delle diverse unità è accertata solo in corrispondenza delle verticali di indagine e sono da tener in conto possibili variazioni locali, trattandosi di estrapolazioni su base sedimentologica derivate dalle indagini considerate.

Le facies così individuate sono di seguito elencate:

- **RIPORTO**

Depositi antropici di natura limoso-sabbiosa che presentano localmente inclusi di varia natura, caratterizzati da eterogeneità degli spessori e delle caratteristiche di consistenza.

- **UNITÀ A –Facies limoso-argillosa**

Limo argilloso e argilla limosa di colore grigio verdastro con presenza di calcinelli e bioclasti. Localmente si rinvencono corpi lenticolari costituenti la Facies B e C.

- **UNITÀ B – Facies sabbiosa-limosa**

Sabbia fine e media talvolta debolmente limosa di color marrone. Questa unità si rinviene in corpi lenticolari distribuiti nelle Facies A e C .

- **UNITÀ C – Facies ghiaiosa**

Ghiaia da fine a medio-grossolana in matrice sabbioso limosa. Localmente si rinvencono corpi lenticolari costituenti la Facies A e B.

Tali caratteristiche geologiche saranno oggetto di validazione a seguito delle indagini integrative che verranno effettuate nelle successive fasi progettuali.



#### 4. INQUADRAMENTO STORICO DEL TERRITORIO

---

La città di Bologna vanta una continuità insediativa fin dall'età pre-protostorica, come hanno permesso di documentare una serie di interventi edilizi e infrastrutturali condotti nel centro urbano e nelle aree extra urbane. Tali interventi hanno spesso danneggiato i giacimenti archeologici mentre, in molti casi, hanno consentito di acquisire dati per una conoscenza più dettagliata del territorio.

Per quel che concerne **l'Età del Bronzo (XXIII-X sec. a. C.)**, i rinvenimenti e le segnalazioni sono piuttosto sporadici: si ha traccia di alcuni nuclei di capanne localizzati prevalentemente a sud del centro storico, sulle pendici collinari tra Porta San Mamolo e Porta Saragozza (sito di Villa Cassarini, posto in un'area esterna al tracciato di progetto, in cui si è riscontrata una continuità insediativa fino all' VIII sec. a.C.); mentre nel centro storico si ha notizia solo di alcuni fondi di capanna e in prossimità del Reno, in zona Pontelungo, la segnalazione di un rinvenimento sporadico (*sito n. 276 – non ubicabile*).

Scavi recenti hanno permesso, invece, di documentare tracce più consistenti di abitato nell'area della Fiera di Bologna (Via Gnudi e via Tomba *siti nn. 255-256 - 2006*) e nel settore più orientale della periferia del capoluogo emiliano, lungo la via San Donato, nel corso delle indagini effettuate nell'Ex Caserma Battistini (*sito n. 248- 2009/2010*).

Sulla scorta di esempi meglio noti, nonostante la documentazione limitata, è possibile ipotizzare che in questa fase vi fosse un'organizzazione in villaggi prevalentemente d'altura, posti a distanza regolare l'uno dall'altro, senza un rapporto gerarchico e con una economia fondata sulla sola produzione volta al fabbisogno, in un regime di proprietà comune della terra, senza divisione del lavoro e senza specializzazioni artigianali<sup>1</sup>.

Un sistema totalmente nuovo si afferma, invece, a partire **dall'Età del Ferro (fase villanoviana IX - VI sec. a.C.)**, che si manifesta con una rapida e improvvisa concentrazione del popolamento, in

---

<sup>1</sup> Sassatelli 2005a /2005b, pp. 119-155/235-257.

aree di pianura e in forme che appaiono *proto-urbane* e che porteranno alla formazione delle città dell'Etruria tirrenica.

Anche a Bologna, a partire dal IX secolo, con la comparsa della cultura villanoviana, la più antica manifestazione culturale degli Etruschi, si assiste ad una notevole concentrazione demografica nell'area della futura città storica, sul primo terrazzo collinare compreso tra il corso dell'Aposa a est e quello del Ravone a ovest.

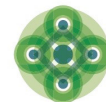
Per molti anni si ritenne che tale teoria non fosse applicabile a *Felsina*-Bologna, in virtù del fatto che le attestazioni legate al Bronzo Recente e Finale erano troppo scarse, pertanto si riteneva che tale popolamento rapido fosse imputabile a popoli venuti da fuori, dall'Etruria tirrenica, in cerca di nuove terre da colonizzare e coltivare in forme di agricoltura a carattere estensivo e prevalentemente cerealicola.

Nonostante la limitata documentazione disponibile, si tende a sostenere che vi siano gli indicatori per pensare al territorio bolognese come ad un'area già ben organizzata ed economicamente solida oltre che densamente popolata e che a partire dal IX secolo, con la comparsa e l'affermazione della cultura villanoviana, si verifichi una forte concentrazione demografica.

Prima di assumere forme *proto-urbane*, si assiste ad una fase di assestamento (IX-VIII sec. a.C.), nel corso della quale i villaggi sono molto ravvicinati ma non ancora addensati in un unico sito.

In questo periodo sono documentati almeno tre insediamenti: uno ad est in Zona S. Vitale Savena; uno a nord-est nei pressi dell'attuale quartiere fieristico (*sito n. 336*), ed uno a sud nell'area di Villa Cassarini e Villa Bosi a ridosso delle propaggini collinari.

Ai siti noti si aggiungono, inoltre, le informazioni raccolte in ambito extraurbano nel corso dello scavo condotto nell'area del Quartiere fieristico (*sito n. 336*) in cui si è documentato un esteso abitato costituito prevalentemente da capanne a pianta rettangolare, organizzate secondo un preciso programma urbanistico (IX al VII sec. a.C.), e in quello condotto alla Ex Caserma Battistini (*sito n. 249*), in cui si è attestata una continuità insediativa dall'età del Bronzo all'età villanoviana con la scoperta di un villaggio con adiacente necropoli (*sito n. 249*).



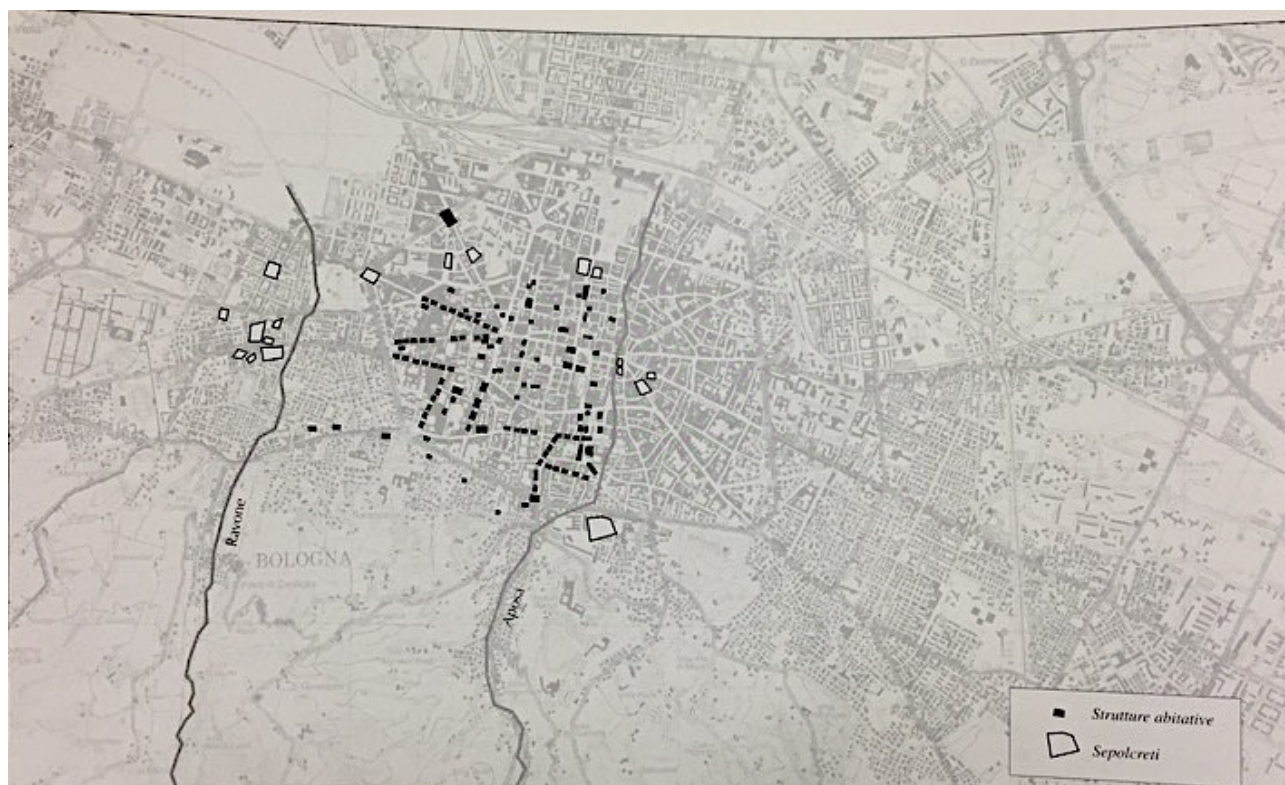
**Figura 3:** Area dell'abitato nel IX secolo (da Sassatelli, Morigi Govi 1996, p. 12). In rosso il sito della Ex Caserma Battistini (sito n. 249 - scavo 2010)

Agli inizi dell'VIII secolo intorno all'area a sud si assiste ad un rapido popolamento al punto che esso appare come il nucleo propulsore della futura città storica.

Si delinea il profilo di un vasto agglomerato racchiuso entro limiti ben definiti, le colline a sud, l'Aposa ad est, il Ravone ad ovest ed il margine settentrionale del conoide a nord opportunamente rafforzato da fossati. Le necropoli si situano all'esterno dell'abitato.

Nell'VIII secolo il popolamento si espande a macchia d'olio e per molto tempo si è ritenuto plausibile ipotizzare la suddivisione dello spazio in quattro nuclei di capanne: uno occidentale, ritenuto il più importante, esteso tra le vie S. Isaia, via San Felice, Via del Pratello e le Piazze Malpighi e San Francesco (si segnalano i nuclei consistenti di capanne identificati con i codici *siti nn. 179-188-195-190-191-200-203-204-245*); uno settentrionale attorno a via Indipendenza (concentrazioni di fondi di capanne si segnalano nei *siti nn. 219a-219b-221-227-312*); uno centro-

meridionale attorno alle vie D'Azeglio, Urbana, Solferino e alla Piazza dei Tribunali e San Domenico; e uno sud-occidentale pertinente alle vie Aldini e Saragozza.



*Figura 4: Area dell'abitato tra VIII-VI secolo fase proto-urbana*

La quantità sorprendente di singole unità abitative rinvenute in tutta l'area del centro urbano, delimitata dai confini citati (*siti nn. 180-181-182-184-189-193-194-198-201-202-205-207-209-210-211-216-226-228-286-290*), è tale da consentire un capovolgimento dell'idea di un abitato suddiviso in nuclei separati ed autonomi, mentre si è ritenuto plausibile ipotizzare per Bologna una occupazione unitaria del tessuto insediativo, in forme di abitazioni singole o gruppi di capanne, disposti in modo rado ma regolare ed omogeneo a coprire l'intera area urbana.



Attorno a queste cellule insediative, vi dovevano essere ampie aree libere destinate all'agricoltura e alle attività ad essa collegate oltre che al ricovero del bestiame<sup>2</sup>.

In un arco cronologico molto ampio tra l'VIII e la metà del VI sec. a.C., si segnala il rinvenimento di oltre 500 capanne a pianta prevalentemente circolare o ellittica, pochi gli esempi di capanne a pianta rettangolare o "multiple" (*sito n. 196*), riferibili verosimilmente a individui eminenti che si differenziano per ricchezza e potere.

Accanto alle abitazioni, inoltre, sono attestate alcune strutture produttive, con particolare riguardo alla metallurgia del bronzo, che sicuramente aveva un ruolo importante nell'economia della città.

Nell'area di Piazza S. Francesco, i rinvenimenti archeologici, ad esempio, hanno indotto ad ipotizzare la presenza di un vero e proprio quartiere artigianale specializzato nella lavorazione dei metalli, nella riparazione di oggetti e nella realizzazione di numerosi strumenti da lavoro attestanti anche un'altra attività, la lavorazione del legno negli ambiti più disparati, dalla carpenteria fino alla realizzazione di utensili (*sito n. 190*).

In questa fase, si nota che una precisa scelta programmatica induce a collocare le necropoli all'esterno dell'area abitativa, a raggiera intorno ad essa e in vari nuclei: se ne riconosce un primo ad ovest tra le attuali via A. Costa e via V. Veneto fino alla Certosa (*sito n. 257*); un secondo al limite nord dell'abitato nei pressi delle vie Lame, via Calori e piazza Azzarita (*siti nn. 245-259-261-287-288-289*) e più verso est nell'area di via Indipendenza, via Righi e via de' Falegnami (*siti nn. 217-312-313*); a sud-est dell'abitato tra le porte d'Azeglio, Castiglione e Santo Stefano e infine ad est nell'area di Piazza della Mercanzia e lungo Strada Maggiore.

Si segnala, inoltre, l'area del quartiere fieristico in cui si è messa in luce la più estesa necropoli (vedi *siti nn. 336 e 304*), di circa 30 mila mq in cui si sono recuperate circa 1311 sepolture prevalentemente a incinerazione (eccetto cinque inumazioni), dotate di ricchi corredi in cui spiccavano oggetti in metallo prezioso e ambra.

---

<sup>2</sup> Vedi bibliografia in nota 1.

Le quote di rinvenimento dei suoli con tracce di frequentazione riferibili all'età del Ferro sono piuttosto varie a seconda delle zone. Ad esempio la necropoli di via V. Veneto si attesta ad una quota abbastanza superficiale, tra i - m 1.3 e -m 2.8 dal piano stradale; mentre i sepolcreti di via Calori e Piazza Azzarita sono a quote più profonde (- m 3.5 /4.5 dal piano stradale).

Per tutta l'età Etrusca (metà del VI- inizi del IV sec. a.C.), Felsina-Bologna mantiene una certa continuità insediativa anche se appare piuttosto complesso ricostruire le caratteristiche della città a causa della scarsità dei rinvenimenti.

Gli scavi archeologici hanno restituito in questa fase esempi di abitazioni realizzate mediante l'impiego di ciottoli a secco per le fondazioni e coperture realizzato mediante l'impiego di tegole e coppi, con un salto di qualità importante anche sul piano delle tecniche edilizie. Le case a pianta rettangolare, inoltre, suggeriscono un primo segnale di edilizia abitativa inserita all'interno di una pianificazione urbana razionale, anche se coesistono con le strutture a pianta circolare di derivazione villanoviana.



Figura 5: Abitato nella fase felsinea VI-IV sec. a.C.

Seppur le attestazioni in ambito archeologico siano piuttosto scarse, per quel che concerne l'abitato è possibile ipotizzare la presenza di un'acropoli collocata in prossimità di Villa Cassarini, in posizione elevata e marginale, così da controllare la città, le necropoli e il territorio circostante (attestazioni riconducibili a questa fase cronologica si recuperano nei *siti nn. 183-185-196-199-209-212-231-232-233-234-235-253-259-312-329*).

Numerose invece le informazioni che si desumono dalle necropoli, che documentano un nuovo assetto urbano oltre che socio-economico.

Sul piano degli interventi monumentali si segnala l'apprestamento di una strada pavimentata in ciottoli e con canali di scolo laterali, che attraversava il sepolcreto occidentale, un antichissimo percorso in direzione del Reno intorno al quale si erano distribuite anche le necropoli della fase villanoviana (*sito n. 258*)

Gli equilibri territoriali raggiunti furono sconvolti, almeno in una fase iniziale, della calata delle popolazioni galliche (IV sec. a.C.). La città di Bologna sembra conservare una posizione di rilievo e di primato politico anche se si verificarono alcune variazioni in ambito urbano: la una contrazione e lo spostamento dell'abitato, la prassi di seppellire più in prossimità della città e l'utilizzo in modo improprio di alcune strutture urbane, come ad esempio l'utilizzo dei pozzi come luoghi di sepoltura.

Dopo questa fase di assestamento si registra un processo di integrazione caratterizzato da una quasi totale adesione dei galli allo stile di vita degli Etruschi.

Le prime attestazioni di nuclei abitativi stabili di età romana, si hanno tra il III e il II sec. a.C., anche se la vera e propria colonizzazione si colloca all'inizio del II sec. a.C.

La ricostruzione dell'assetto urbanistico e delle componenti della città romana non si avvale di una documentazione scritta a causa della indeterminatezza delle fonti. Quel che si desume sulla topografia e lo sviluppo dell'impianto è prevalentemente frutto delle scoperte archeologiche, seppur condotte in un ambito caratterizzato da continuità insediativa per quasi tre millenni, fattore che ha determinato la perdita di alcune informazioni.

L'area di impianto della colonia presentava caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, come testimoniano evidenze che risalgono fino all'età del Bronzo e poi la successiva fase di frequentazione dell'età del Ferro, evolutasi in forme pienamente urbane. Ottimali risultarono i terreni in lieve declivio che si estendevano sul dorso occidentale della conoide del torrente Aposa, ai piedi delle colline e a fronte di una fertile pianura e lungo una linea pedemontana, da sempre fondamentale asse di aggregazione del popolamento umano, di comunicazione e di scambi commerciali.

La fondazione della colonia di *Bononia* fu di fondamentale importanza dal punto di vista strategico e militare per la posizione geografica centrale rispetto al variegato quadro etnico regionale. Essa fu preceduta dallo stanziamento di un presidio da parte dei Romani, un accuartieramento militare posto in un punto imprecisato prossimo all'area della futura colonia, documentato anche dalle indagini archeologiche che hanno mostrato livelli di precoce frequentazione con la creazione di un nucleo abitativo organizzato in forme modeste all'interno dell'area destinata ad accogliere la colonia.

Il modello urbanistico bolognese adottato in seguito alla deduzione della colonia nel 189 a.C., è frutto di una rigorosa pianificazione che si mantenne anche in epoca imperiale: l'abitato dovette fin dall'inizio estendersi su una superficie di circa 50 ettari, una dimensione tanto rilevante da lasciar ipotizzare una destinazione previsionale di parte dei terreni delimitati.

L'abitato si estendeva a nord e a sud del *decumanus maximus* identificato lungo le vie Rizzoli e Via U. Bassi (*sito n. 339* e singoli rinvenimenti riconducibili ad esso *nn. 328-319-318-316-055(?) - 051-053-035-023-024-022-021-020-137-140-172-173*), che ebbe la sua naturale prosecuzione nei due tratti suburbani della via Aemilia costruita nel 187 a.C., ad est in Strada Maggiore e ad ovest in via San Felice (*sito n. 340* e singoli rinvenimenti riferibili ad *esso nn. 084-083-266-268-238-321*). L'obliquità che si riscontra nei tratti extraurbani è in parte dovuta allo scarto cronologico esistente tra il tracciamento del reticolo della colonia e quello posteriore della strada, che dovette tener conto di tale preesistenza.

Il *cardo maximus* si è riconosciuto, invece, nell'attuale Via Galliera (*sito n. 338* e attestazioni riconducibili ad esso *nn. 149-096-097-100-058*).

La pianificazione urbanistica dovette adattarsi anche alla natura del terreno di impianto, e l'orientamento del centro dovette adeguarsi alle curve del suolo e disporre il tracciato dei decumani in piano e quello dei cardini sulla linea di massima pendenza, con evidenti benefici sulla viabilità e il drenaggio delle acque.

Interessante anche una considerazione sulla maglia delle strade che intersecandosi ad angolo retto costituì un reticolo serrato entro un quadrato di circa m 600 di lato: complessivamente si riconoscono sette decumani e sei cardini (*sito n. 337* – maglia stradale urbana), che delineano isolati disposti nel senso della lunghezza con una significativa variabilità che si riscontra a ovest del *cardo maximus* e la presenza di isolati allungati, elemento probabilmente dipendente da fattori topografici quali ad esempio la presenza di una diramazione del torrente Aposa che attraversava la città da Nord a Sud.

Per quel che concerne la cinta difensiva, la tradizione storico-topografica non ha mai offerto evidenze sicure anche se la natura della deduzione coloniale e la convivenza con diversi gruppi etnici, rendono impensabile che la città non fosse dotata di una solida struttura difensiva.

Le fonti archeologiche tacciono probabilmente a causa della deperibilità dei materiali utilizzati e dunque della scarsa visibilità a distanza di due millenni. Il territorio bolognese risulta inoltre privo di cave di pietre da taglio ma per contro ricco di acqua e substrati di terreni argillosi e legnami, fattori che potrebbero aver determinato la costituzione di valli, fossati e terrapieni. Le indagini archeologiche hanno permesso, infatti, di documentare l'esistenza di una rete di canali e fossati naturali o adottati artificialmente posti attorno alla città romana. Nel dettaglio, a levate poco prima di Porta Ravegnana correva il torrente Aposa, mentre a ponente lungo l'asse di Piazza Malpighi, il rio di Vallescura; a meridione sotto le vie Carbonesi e probabilmente Barberia due fossati alimentati forse dal ramo occidentale dell'Aposa attestato nel medioevo e verosimilmente attivato già al momento della fondazione della colonia per scopi difensivi e per fornire acqua alla

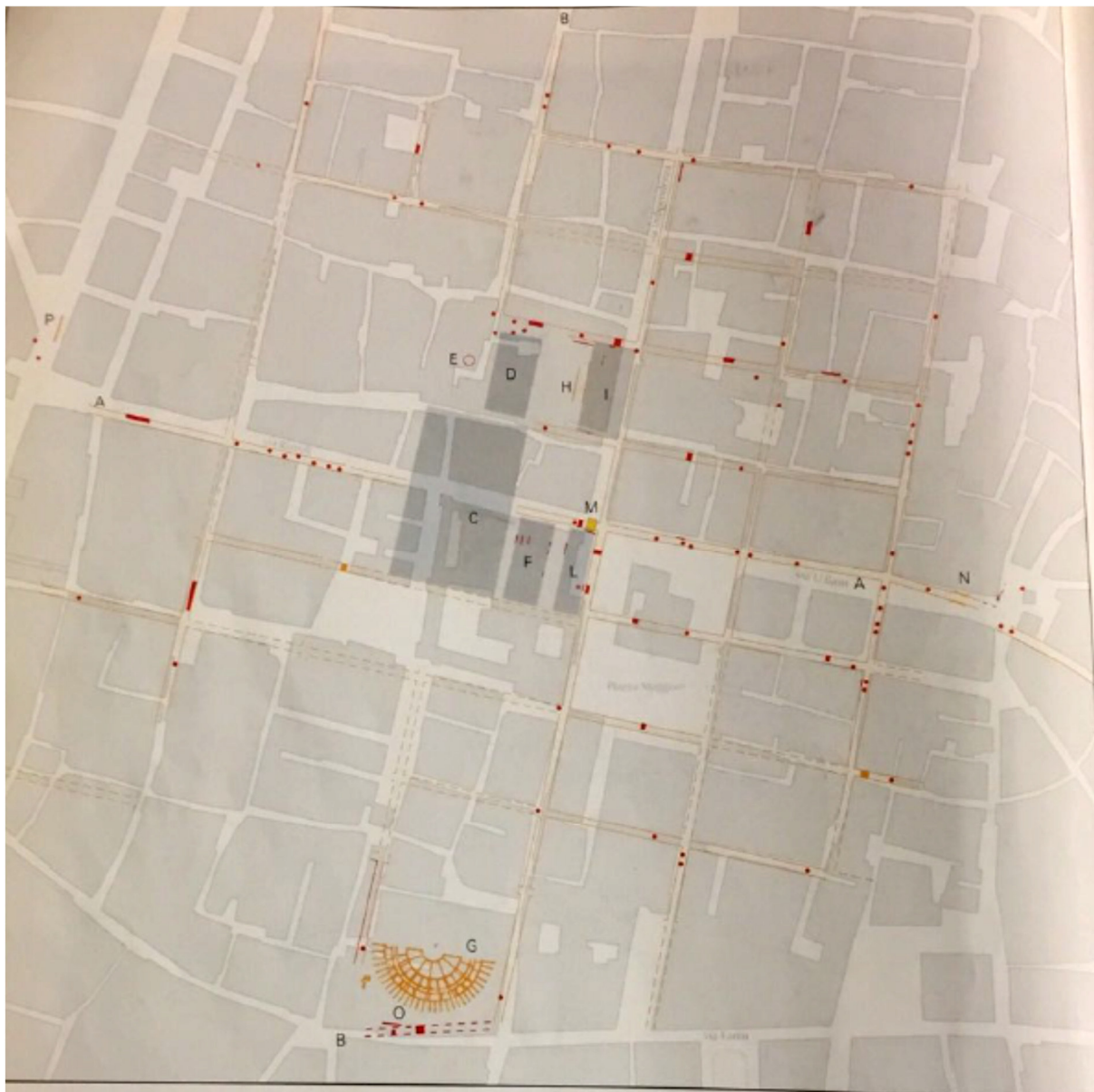
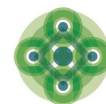
città; a nord all'incirca in corrispondenza di Via Riva Reno si ricorda, inoltre, un ulteriore canale forse derivato dal torrente Ravone.

Si ipotizza dunque che tali corsi d'acqua costituissero un sistema di fossati che associati ad aggeri e opere a terrapieno o a palizzata abbiano costituito una valida difesa per la città per più di un secolo, cingendo il nucleo abitativo con un tracciato poligonale abbastanza regolare a profilo lievemente angolare o curvilineo a sud e a nord.

Si suppone, inoltre, che col passar del tempo il sistema difensivo sia stato parzialmente fortificato, come testimonia il rinvenimento lungo le vie Marconi (interpretabili in tal senso potrebbero essere i *siti nn. 080-087*) e Via Carbonesi di imponenti fondazioni laterizie ad andamento lineare, interpretabili come cortine di rinforzo o di raddoppiamento murario poste in opera in posizione di rilievo in un sistema difensivo misto.

Per quel che concerne la ricostruzione della fisionomia della colonia, tra le poche attestazioni si segnalano i resti di un grande edificio con fondazioni in opera quadrata di selenite entro terrapieno, riconosciuti in corrispondenza del rialzo a est di via Porta di Castello (*sito n.311*), pertinenti ad un complesso templare a colonnato prostilo su alto podio eretto al centro della città, fiancheggiato a levante da un ampio ambulacro sotto il Palazzo Ghisilardi – Fava (si vedano inoltre i *siti nn. 102-103-104-105-107*, riconducibili allo sviluppo dell'area adiacente), in quello che già doveva essere considerato il cuore del comparto pubblico (lettera D in planimetria fig. 4).





*Figura 6: planimetria della città romana*

L'assetto topografico ed urbanistico del centro di Bononia si definì nell'ultimo secolo dell'età repubblicana.

Resta privo di una collocazione certa il foro, la piazza principale, fulcro urbanistico della città romana. Si ipotizza che esso fosse collocato all'altezza del settore nord-occidentale del Palazzo Comunale, con uno sviluppo marcatamente longitudinale, a cavallo di due coppie di isolati lambiti a ponente dal corso urbano dell'Aposa (lettera C in planimetria fig. 4).



Il settore a est del Foro era occupato da uno spazio destinato forse a transazioni commerciali, un'area di mercato, che fino alla prima età imperiale rimase aperta e ineditata. Più a sud, sotto l'ala est del Palazzo Comunale, invece, sono emersi i resti della Basilica civile e giudiziaria datata entro il I sec. a.C. (*sito n.001*), a ovest della quale si sono messi in luce un passaggio lastricato e i resti di piccoli ambienti affiancati in senso longitudinale, con prospetti a colonne o pilatri, forse un'ala di portico con *tabernae*.

Per quel che concerne l'edilizia privata, alcuni scavi hanno evidenziato un tessuto abitativo rarefatto ma diffuso con ampi spazi aperti e tecniche costruttive semplici, con fondazioni in ciottoli a secco o legati da argilla e alzati in terra o legno e battuti sterrati. Scarse le attestazioni in mattoni. Si segnala che le murature di tali edifici di epoca repubblicana appaiono orientati con la maglia degli assi urbani, a riprova di un assetto che risponde a criteri di pianificazione urbanistica.

Delle fasi di età imperiale (I sec. a.C. – II d.C.), all'interno del reticolo ortogonale formato da strade ed *insulae*, sono noti archeologicamente numerosi lacerti pavimentali riconducibili a *domus* private (attestazioni di pavimentazioni musive *siti nn. 014-017-018-026-059-060-063-064-065-066-068-069-072-076-077-078-085-091-134-148-150-158-159-161-162-165*); e consistenti tratti di strade lastricate e rete fognaria (ad esempio *siti nn. 010-012-015-016-020-021-022-023-024-027-028-035-040-042-043-051-055-056-058-067-070-071-074-075-079-081-082-083-084-092-093-094-096-097-099-100-109-112-113-114-118-119-123-125-129-131-132-133-137-138-140-141-144-145-146-147-149-151-156-168-170-171-172-173-174-175-176-177-178*), nonché molti elementi riferibili ad edifici pubblici.

Il suburbio, a Est ed Ovest della Via *Aemilia*, è interessato da un'espansione residenziale protrattasi fino al II secolo d.C. e caratterizzata dalla presenza di edifici residenziali di buon livello o edifici rustici ed officine (*siti nn. 240-241-247-274-275*); più decentrati verso Nord, sono noti depositi di anfore, *horrea* e bonifiche di anfore (*siti nn.292-293-294*).

All'esterno del perimetro cittadino, lungo i principali assi viari o vicino agli insediamenti e alle ville, si situano le necropoli, talora monumentali: in prossimità della via Emilia, nella sua

diramazione verso occidente si segnalano i *siti nn. 273-275-325-326- 328*; mentre lungo l'attuale Via Matteotti, si snoda la monumentale necropoli rinvenuta nel corso di diverse campagne di scavo (*siti nn. 251-295-298-299-300-327*).

Si ricordano poi le necropoli del quartiere fieristico (*sito n. 258*) e in prossimità della Via San Donato la sepoltura singola (*sito n. 328*) e la necropoli pertinente all'edificio rustico individuato nel corso dello scavo della Ex Caserma Battistini (*sito n. 247*)

I recenti dati di scavo denotano un ampio riuso del materiale esistente a partire dal pieno III sec. d. C., indizio di involuzione ed alterazione del tessuto urbano precedente.

Per quel che concerne l'epoca tardoantica e altomedievale, le attestazioni si fanno piuttosto scarse, ma la crisi politica ed economica che seguì la caduta dell'impero romano determinò un progressivo abbandono delle campagne oltre ad un calo demografico e una conseguente contrazione del perimetro cittadino, che andrà a concentrarsi nella zona sud-est della città romana.

La viabilità utilizza ancora l'impianto di epoca romana ma il tracciato della Via Emilia viene chiuso e la rete stradale più utilizzata si sposta verso nord. E' ipotizzabile che l'uso della via Emilia non sia completamente cessato a giudicare dalla persistenza nei secoli del tracciato.

Nel V secolo nonostante la crisi si assiste ad un intervento di sistemazione in ambito urbano mediante la realizzazione di una cinta muraria realizzata in blocchi di gesso a secco, spesso di recupero, le cosiddette "mura di Selenite" che definiscono in maniera netta la separazione tra ambito urbano e suburbio. Tracce delle mura in selenite si sono individuate con certezza in corrispondenza dei *siti nn. 006-046-054-061-097-098-099a,b,c*.



A differenza della prima cinta questa nuova ha varie aperture verso l'esterno, come si deduce dalla presenza di sedici serragli, a cui si aggiunsero successivamente le pusterle, che collegano la città al territorio.

Fra il XIII e il XIV secolo, per contrastare le mire espansionistiche di Federico II, il Comune di Bologna decise di realizzare una nuova cerchia: inizialmente venne scavato un lungo fossato di forma esagonale irregolare della larghezza pari a m 7.7 circa e con la terra di risulta venne innalzato un terrapieno su un fianco del fossato, nella parte interna della città. Gli attuali viali della città di Bologna ricalcano il tracciato della "circla", nome utilizzato dalle fonti per chiamare il nuovo sistema difensivo.

I terrapieni vennero poi rafforzati mediante la creazione di una palizzata e in corrispondenza delle vie principali vengono realizzate 12 aperture, originariamente in legno ma che già nel 1287 si presentano in muratura. Il Comune realizza anche una strada interna al fossato ed una esterna. Fanno parte di questa ultima cerchia muraria Porta Galliera (*sito n. 252*), Porta San Felice (*sito n. 270*).

Alla fine del XIII secolo le porte sono già in muratura e si presentano come semplici aperture a tutto sesto o a sesto acuto entro mura non troppo robuste, una eccezione sembra essere Porta San Felice che viene dotata di una torre di presidio per controllare la via che conduce a Modena, città nemica.

Esse vengono dotate anche di muri merlati a protezione dei ponti e di una abitazione per il custode. Nel XIV secolo vengono progettati alcuni interventi di restauro della *circla* e una reincisione del fossato di cui non si conoscono i dettagli. Nel 1327, invece, si decise di realizzare una cerchia completamente in muratura della lunghezza complessiva di m 7.7 e successivamente le porte furono dotate di torri, rivellini e ponti levatoi per attraversare il fossato. Per ragioni di sicurezza, nel 1370, le mura merlate vennero alzate fino a raggiungere i m 9 di altezza.

Nel 1428 la città venne bombardata e si rese necessario interrare le mura entro un grande terrapieno (*fossa*) e demolire merli e torri che erano a rischio di crollo.

## 5. PREMESSA METODOLOGICA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA

La presente ricerca è stata condotta con lo scopo di conoscere più approfonditamente le evidenze archeologiche che potrebbero essere interessate, direttamente e indirettamente, dalle attività connesse con gli interventi in progetto. L'obiettivo è fornire agli enti preposti alla tutela del territorio gli strumenti cartografici funzionali alla percezione dell'effettivo impatto delle opere sul patrimonio archeologico.

A tale scopo, vista la tipologia dell'opera in progetto e al fine di focalizzare le problematiche storico-topografiche del territorio, si è reso necessario lo studio della bibliografia scientifica riguardante un comprensorio più ampio, così come previsto dalla normativa vigente.

Lo studio delle presenze archeologiche relative al territorio interessato dalla realizzazione dell'elettrodotto ha interessato una fascia di circa 400 metri a cavallo del tracciato progettuale. Durante la ricerca si è provveduto all'acquisizione e all'analisi dei dati editi e inediti, all'analisi cartografica e delle fotografie aeree con il fine di individuare le peculiarità storico-topografiche del territorio e in particolar modo le possibili interferenze tra le opere in progetto e le presenze archeologiche documentate.

### 5.1 LA RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA

Come anticipato, l'area indagata per appurare le presenze archeologiche esistenti si estende per circa 400 metri a cavallo della linea tramviaria in progetto, contemplando quindi una fascia territoriale più ampia rispetto a quella che sarà effettivamente interessata dall'opera in modo da delineare un quadro il più possibile organico e completo dell'evoluzione storica del popolamento e del paesaggio interessato dall'opera. A tal fine si sono prese in considerazione pubblicazioni di sintesi, monografie, riviste scientifiche e notiziari presenti nella biblioteca e nell'Archivio della Soprintendenza ABAP di Bologna e presso la biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà dell'Università di Bologna.



Lo spoglio, che ha permesso di registrare le aree archeologiche già edite e le notizie inedite di rinvenimenti conservati nell'archivio della soprintendenza, ha permesso di riportare nella Carta delle presenze archeologiche (cod. B381SFARGPP001A - B381SFARGPP009A) ben 343 siti.

## 5.2 LA FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA

Per la ricerca sulle fotografie aeree storiche, sono stati consultati gli archivi aerofotografici dell'Aerofototeca Nazionale dell'Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione (di seguito ICCD) di Roma, per verificare l'eventuale esistenza di riprese effettuate dalla *Royal Air Force* (di seguito RAF) durante il secondo conflitto mondiale, e dell'Istituto Geografico Militare di Firenze (di seguito IGM). La scelta di utilizzare immagini storiche nasce dall'esperienza maturata nelle numerose indagini territoriali effettuate dagli istituti preposti alla ricerca (Università e Consiglio Nazionale della Ricerca) che hanno testato e messo a punto tale metodologia. È stato infatti dimostrato che il gran numero di fattori che determinano il rilevamento di una "traccia archeologica" sulle fotografie (stagione, vegetazione, conformazione geologica, incidenza della luce, ecc.) rende di fatto impossibile preventivare una missione aerofotografica che soddisfi tutte le condizioni. Di gran lunga più conveniente, sia dal punto di vista economico che del risultato finale, risulta quindi l'analisi dei voli storici che, realizzati in periodi differenti e con diverse condizioni di visibilità, di fatto riescono a soddisfare i requisiti necessari per una corretta lettura delle tracce.

Lo studio delle fotografie aeree è articolato secondo una metodologia suddivisa in tre fasi così sinteticamente riassunte:

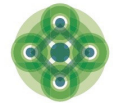
### Fase 1

- ricerca della documentazione aerofotografica esistente relativa all'area interessata;
- analisi stereoscopica di dettaglio e acquisizione dei fotogrammi più interessanti;

### Fase 2

- georeferenziazione delle immagini su base cartografica e rilevamento delle anomalie;
- realizzazione preliminare di grafici con le anomalie rilevate;

### Fase 3



- ricognizioni di verifica sul territorio;
- redazione finale della carta delle tracce.

Lo spoglio ha portato all'acquisizione di alcuni fotogrammi eseguiti nel 1956 (il c.d. Volo Base) e alcune immagini dei voli realizzati dalla RAF nel secondo conflitto mondiale ma, oltre al valore documentario riguardante l'evoluzione del territorio, le immagini non hanno permesso di riconoscere tracce relative ad elementi archeologici sepolti.

Di sicuro interesse per quanto attiene la sicurezza e lo sviluppo degli scavi è, come si può facilmente intuire, la conoscenza delle aree colpite dagli ordigni bellici alleati che risultano ben visibili dalle foto aeree.



Figura 8. Foto RAF del 22 giugno 1944 con l'effetto dei bombardamenti sulla stazione ferroviaria



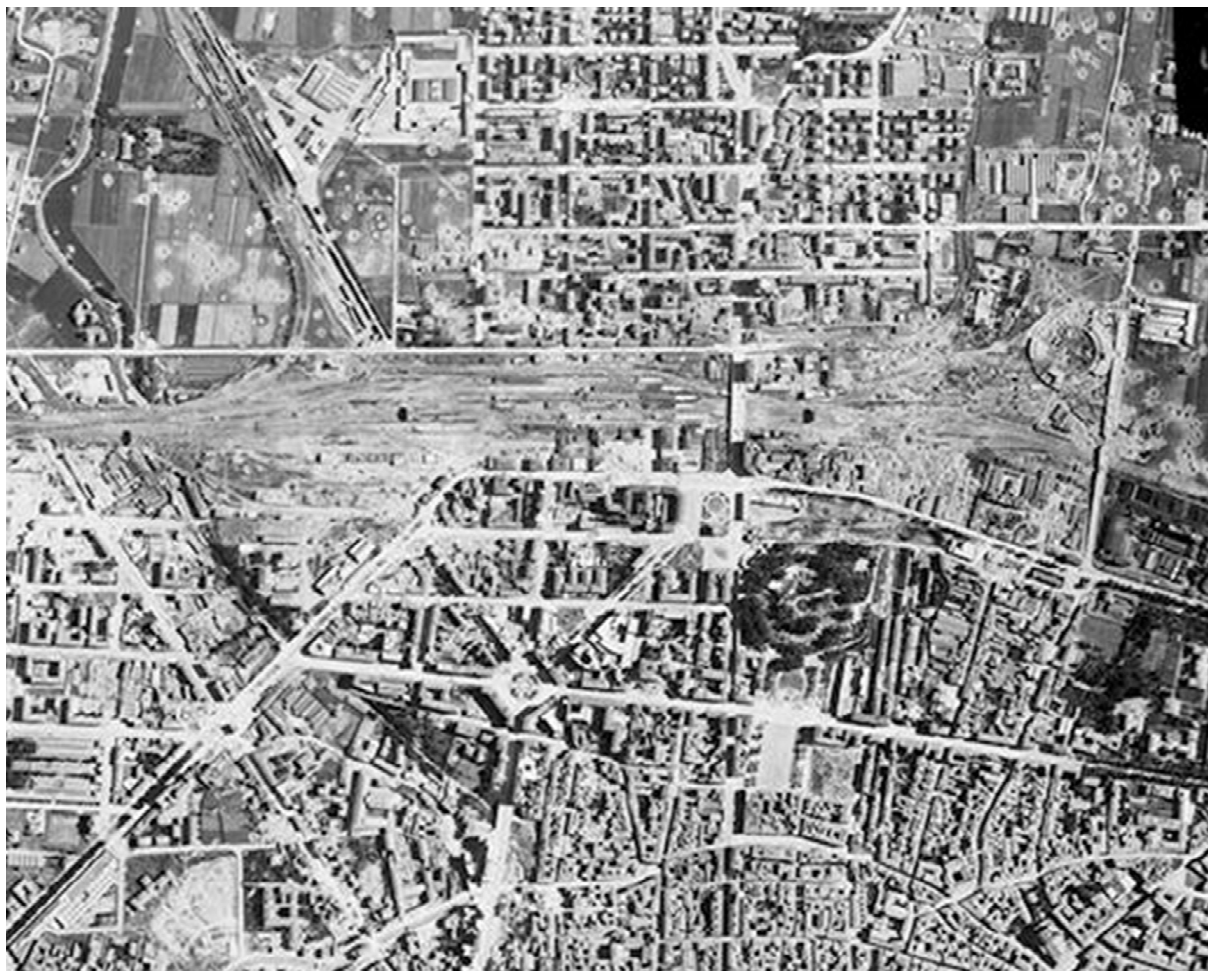
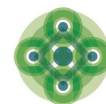


Figura 9. Dettaglio dell'immagine precedente

### 5.3 LA CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Tutte le segnalazioni schedate sono state posizionate sulla "Carta delle presenze archeologiche" (elaborati cod B381SFARGPP001A - B381SFARGPP009A) composta da 9 tavole in scala 1:2.000, avente come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (CTR), sulla quale è stato riportato il tracciato tramviario progettuale.

Ogni segnalazione è stata rappresentata su base cartografica con un numero progressivo (cui fa riferimento la relativa "scheda di sito") e un simbolo, che indica la tipologia dell'evidenza antica; sulle medesime carte sono stati indicati anche le aree di "tutela delle testimonianze storiche e archeologiche" come indicate nel Piano Strutturale Comunale (PSC) e sottoposte a vincoli.

In dettaglio si è fatto uso della simbologia indicata nella legenda sotto riportata:

## LEGENDA:

	AREA DI STUDIO
	EVIDENZE ARCHEOLOGICHE
	AREA URBANA DI BONONIA
	GRANDI AREE INSEDIATIVE
	STRADA CERTA
	STRADA IPOTIZZATA
	CIRCUITO MURARIO DIFENSIVO
	PIANO STRUTTURALE COMUNALE: ZONE AD ALTA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA
	PIANO STRUTTURALE COMUNALE: ZONE A MEDIA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA

## 6. SCHEDATURA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

### 6.1 LA SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Per la redazione dell'apparato schedografico del presente lavoro si è cercato di razionalizzare il dato archeologico, codificando l'articolazione del modulo in tre parti ben distinte:

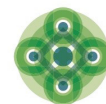
- descrizione del contesto geografico, con la localizzazione del sito (provincia, comune, località) e la distanza dal tracciato di progetto;
- descrizione sintetica delle evidenze archeologiche rilevate (tipologia, descrizione, quota);
- interpretazione del complesso e dei singoli elementi (interpretazione, cronologia).


Chiedono la scheda i campi "Grado di ubicabilità" e "Fonte".

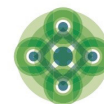
I primi due punti sono da considerare oggettivi e non modificabili, ma solo aggiornabili per le mutate condizioni del terreno, qualora si trattasse di un rinvenimento di superficie, o con nuovi elementi archeologici acquisiti successivamente. Il terzo risulta condizionato dal tipo di dato rilevato, dalle condizioni dell'osservazione, nonché dalle propensioni, dalle capacità e dall'esperienza dello studioso.

Per non incorrere in letture soggettive, alcuni campi sono stati impostati con vocabolari che uniformano la terminologia, come ad esempio il campo "*tipologia*" (lemmi utilizzabili: area di frammenti, materiale sporadico, abitato, strutture murarie, tomba, necropoli, strada, ecc.).

Il campo "*grado di ubicabilità*" (lemmi utilizzabili: certo, approssimativo, incerto, area estesa) permette all'operatore di indicare il differente grado di precisione cartografica del sito, specificando dunque il valore topografico del posizionamento effettuato, ad esempio, solamente sulla base dei dati bibliografici recuperati.



<b>CODICE</b>	<b>001</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza del Nettuno - Ex Sala Borsa
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 25 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture murarie e pavimentali
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Tra 1989 e 1994, complessa stratigrafia a partire dal villanoviano, ma con più ricche testimonianze di età romana. Si è individuata un'insula a destinazione pubblica a Sud del <i>decumanus maximus</i>, nelle vicinanze del foro romano. Grandi fondazioni murarie pertinenti alla basilica civile di <i>Bononia</i>, non posteriore ai primi decenni del I sec. a.C., un edificio di forma rettangolare allungata in senso NS (largo fino a m 22 e lungo forse fino a m 72 intera insula), con l'interno suddiviso in tre navate, di cui la centrale di ampiezza maggiore e separate da colonnati. Essa era affiancata da un tratto di lastricato e da una fogna laterizia. Poco ad ovest della basilica si individuarono strutture porticate forse affacciate sul foro. Sui depositi di distruzione/abbandono, riferibili alla tarda antichità e all'altomedioevo, resti di strade ed edifici di XIII sec., fra cui parte di una casa-torre. Estensive demolizioni e livellamenti per creare una corte scoperta (XIV sec.). Cisterna e vasca "a stella" pertinenti al giardino botanico creato nel 1568 e connesso allo Studio bolognese.</p> 
<b>QUOTA</b>	da m 55.80 a m 58.00 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Basilica, portici, pavimenti, strada, fogna romane – strutture e strade medievali
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana e medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Ortalli 1996, p. 34 e nota; Bergonzoni, Bonora 1976, siti 66.6. B 3,4,5.
<b>NOTE</b>	



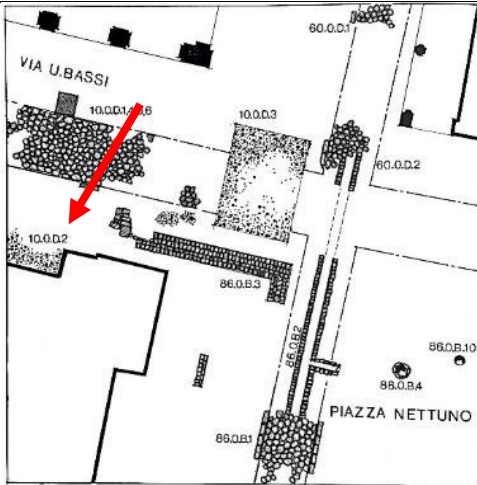
<b>CODICE</b>	<b>002</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Piazza del Nettuno - ex Sala Borsa
DISTANZA DAL PROGETTO	m 38 circa
TIPOLOGIA	Pavimento
DESCRIZIONE	Lacerto di un pavimento in cocciopesto, decorato con un reticolo di losanghe a tasselli bianchi, rinvenuto alla quota di m 58.50 circa slm, per una superficie di m 3,90 x 3.85, individuato in prossimità del muro esterno del Palazzo, verso la piazza del Nettuno.
QUOTA	m 58.50 slm
INTERPRETAZIONE	Pavimentazione di un edificio di dubbia interpretazione
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito 66.6.B.2.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>003</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Piazza del Nettuno - ex Sala Borsa
DISTANZA DAL PROGETTO	m 12 circa
TIPOLOGIA	Pavimento
DESCRIZIONE	Lacerto di un pavimento in esagonette di cotto, in parte di colore rosato in parte di colore giallo, disposte a file alternate, emerso nei pressi della Torre nord-est del Palazzo dell'Ex Sala Borsa.
QUOTA	m 58.00 slm
INTERPRETAZIONE	Pavimentazione di un edificio di dubbia interpretazione.
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.6.B.7.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>004</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Ugo Bassi
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Pavimento
DESCRIZIONE	1959. Nel corso dei lavori per la costruzione del sottopassaggio pedonale (2° Lotto), su via U. Bassi, in corrispondenza dell'angolo formato dalla facciata nord del Palazzo Comunale con la Torre angolare, si mise in luce un lacerto di pavimentazione in cocciopesto.





	 <p data-bbox="598 817 1396 884"><i>Dettaglio grafico da Bergonzoni Bonora 1976, p. 50, con il posizionamento topografico del sito indicato con il codice della pubblicazione.</i></p>
<b>QUOTA</b>	m 58,30 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazione di un edificio di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n.10.0.D.2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>005</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore - Palazzo del Comune (nel secondo cortile, in corrispondenza dell'angolo sud est)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 117
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1961. Durante lavori per l'interramento di una cisterna, emerse un lacerto di un pavimento in cocciopesto, di spessore cm 5 circa, con una preparazione in pezzame laterizio legato con malta di calce in pessimo stato di conservazione. Sul pavimento sono stati evidenziati frammenti di concotto misti ad argilla e legno carbonizzato (focolare?).
<b>QUOTA</b>	m 2.30 ca dal piano stradale (m 60.50 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimento riconducibile ad un edificio privato (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.6.C.1.</i>
<b>NOTE</b>	

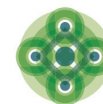
<b>CODICE</b>	<b>006</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Palazzo del Comune (nel terzo cortile, in corrispondenza dell'angolo sud-ovest)



<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 55.00 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria e pavimentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	1967. Durante lavori di sistemazione della cabina elettrica, vennero alla luce due brevi tratti di un muro in blocchi di selenite, la cui cresta superiore si trovava a circa cm 60 dal piano del cortile, posti in opera su di uno strato di argilla mista a detriti di laterizi di Epoca romana. Tra i due lacerti di muro si rinvenne una pavimentazione in mattoni di età medievale coperta da frammenti di ceramica del XV –XVI secolo.
<b>QUOTA</b>	da - m 0.60 a - m 2.00 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Per la sua ubicazione il muro potrebbe riferirsi al tratto occidentale della cinta muraria altomedievale, poi riutilizzato anche in epoca successiva come attesta il piano pavimentale e la ceramica di XV-XVI secolo.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale - bassomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.6.E.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>007</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore – Ex Sala Borsa
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 32 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiali architettonici vari e un pozzo.
<b>DESCRIZIONE</b>	1920. In corrispondenza dell'area un tempo adibita a giardino dei Semplici e poi occupata dai locali costruiti attorno alla Sala della Borsa, durante lavori per la costruzione degli scantinati si misero in luce: - una base di colonna di ordine ionico, in pietra d'Istria, rinvenuta non <i>in situ</i> ; - un frammento di fregio architettonico in marmo recante un festone sorretto da due putti; - tre antefisse in cotto raffiguranti la Gorgone, una delle quali quasi completa recante tracce di coloritura e un frammento di antefissa in cotto raffigurante una palmetta stilizzata; - una testa in marmo bianco, in cui si è ipotizzato il ritratto di Ottavia (40 a.C. circa); - una testa in marmo, frammentaria, raffigurante un personaggio maschile con caratteristiche proprie dell'iconografia di Adriano giovane (metà II sec. d. C.); - frammenti di elementi architettonici e decorativi, pesi da telaio, esagonette e altro materiale minuto; - un pozzo.
<b>QUOTA</b>	m 6.50 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi architettonici e decorativi riferibili forse ad un edificio pubblico
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. sito n. 85; Bergonzoni, Bonora 1976, siti nn. 66.6.B.6,8, 9,11,12,13,14.</i>
<b>NOTE</b>	

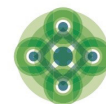




<b>CODICE</b>	<b>008</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 80 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria e strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1880. Ampio muro orientato in direzione NS, in blocchi di selenite di forma parallelepipeda scoperto per m 9.15, adiacente a un lacerto di pavimentazione stradale in blocchi di trachite rinvenuti sotto l'angolo sud-orientale del Palazzo Comunale.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura muraria di dubbia attribuzione adiacente ad un tratto di viabilità storica.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo - si segnala una differente localizzazione tra la C.A. 1938 e la Bergonzoni Bonora 1976. In questa sede di studio si è privilegiata l'ubicazione indicata nella seconda fonte.
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938 sito n. 93; Zannoni 1880, p. 60; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.O.B.1.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>009</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 50 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1880. Segnalazione del rinvenimento di una trentina di blocchi poligonali di trachite non più <i>in situ</i> . La posizione e la tipologia del rinvenimento induce a ipotizzare una pertinenza con i blocchi in trachite indicati con <b>codice sito n. 010</b> , e la possibilità che si riferiscano al medesimo asse NS.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi riconducibili ad un asse della viabilità storica.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938 sito n. 93; Zannoni 1880, p. 60; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.O.B.2.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>010</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 133 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1880. Blocchi di trachite rinvenuti sotto l'angolo sud-orientale del Palazzo Comunale. La posizione e la tipologia del rinvenimento induce a ipotizzare

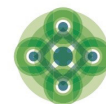


	una pertinenza con i blocchi in trachite indicati con <b>codice sito n. 009</b> , e la possibilità che si riferiscano al medesimo asse NS.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi riconducibili ad un asse della viabilità storica.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938 sito n. 93; Zannoni 1880, p. 60; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.O.B.3.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>011</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore a m 8 ca dalla facciata del Palazzo dei Notai
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 144
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1930. Rinvenimento di un pavimento realizzato con blocchetti esagonali.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazione riferibile ad un edificio di dubbia destinazione (pubblico o privato?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C. A. 1938, sito n. 94; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.O.E.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>012</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore – in prossimità della Basilica di San Petronio
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 170 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e sepolture
<b>DESCRIZIONE</b>	1927. Blocchi di trachite individuati presso la gradinata di S. Petronio. Segnalazione di rinvenimenti di sepolcri cristiani in vari punti della piazza.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi riconducibili alla viabilità storica romana e sepolture cristiane di datazione incerta.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana per la strada e incerta per le sepolture.
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938 sito n. 95; Not. 1887, p. 341; Zannoni 1880, p. 85; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.O.D.1.</i>
<b>NOTE</b>	

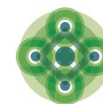
<b>CODICE</b>	<b>013</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore



<b>DISTANZA DA PROGETTO</b>	m 100 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1450. Marmi scolpiti e statua in bronzo.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi decorativi in marmo, probabilmente riconducibili ad un edificio pubblico.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 91; Gozzadini 1868, p. 58; Ducati 1928, p. 401,408; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.0.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>014</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore n. 1 - Palazzo del Podestà
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 122 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1485. In corrispondenza della facciata meridionale del Palazzo del Podestà, durante i lavori per la fondazione di un pilastro, si mise in luce un pavimento a mosaico.
<b>QUOTA</b>	m 3.80 ca dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazione riconducibile ad un edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 90; Gozzadini 1868, p. 65; Not. 1892, p. 260; Ducati 1928, p. 417; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.1.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

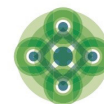
<b>CODICE</b>	<b>015</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore - Palazzo del Podestà
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 92 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1879. In corrispondenza di uno dei piloni angolari della torre dell'Arengo, dato non precisato nella relazione di scavo, forse il NO, si rinvenne un elemento di pavimentazione stradale definito "guida di selcione", probabilmente un lacerto di crepidine, orientato WE. La posizione e la tipologia del rinvenimento induce a ipotizzare una pertinenza con i blocchi in trachite indicati con <b>codice sito n. 016</b> e la possibilità che si riferiscano al medesimo asse EW.
<b>QUOTA</b>	m 4.00 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elemento riconducibile alla viabilità storica di età romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.1.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>016</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Re Enzo
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 116 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1869. Tracce di una strada orientata EW. La posizione e la tipologia del rinvenimento induce a ipotizzare una pertinenza con i blocchi in trachite indicati con <b>codice sito n. 015</b> , probabile crepidine stradale e la possibilità che si riferiscano al medesimo asse EW.
<b>QUOTA</b>	m 3.50 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 96; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 108.0.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>017</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Re Enzo
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 116 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1957. Durante la costruzione del sottopassaggio pedonale (1°Lotto), si mise in luce un tratto di pavimento a mosaico realizzato mediante l'impiego di tessere bianche e nere, disposte secondo un motivo geometrico a rettangoli e rombi alternati. Probabile relazione con il pavimento adiacente <b>sito n. 018</b> .
<b>QUOTA</b>	m 4.00 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazione riconducibile verosimilmente ad un edificio privato.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 108.0.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>018</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Re Enzo - Via Rizzoli (in corrispondenza della via Fossalta a m 20 dal lato settentrionale di via Rizzoli)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 90 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto). Rinvenimento di un lacerto di pavimentazione a sezioni di marmi policromi pregiati inseriti in un fondo di tessere musive. Probabile relazione con il pavimento adiacente <b>sito n. 017</b> .



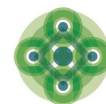
<b>QUOTA</b>	m 3.20/3.30 circa dal piano stradale, m 57.65 ca slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazione riconducibile verosimilmente ad un edificio privato.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (I sec. a.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 113.O.F.6.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>019</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 55 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto). Rinvenimento di un lacerto di pavimentazione in cocchiopesto scoperto per una larghezza di m 2 circa e una lunghezza di m 13 in senso EW, a partire da circa 3 m dallo spigolo NW del Palazzo del Podestà.
<b>QUOTA</b>	m 58.40 ca slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazione riferibile ad un edificio di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 113.O.G.6.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>020</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli (tratto da via Fossalta a via Indipendenza)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 90 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Asse stradale orientato EW
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto) Due brevi tratti di pavimentazione stradale in blocchi poligonali di trachite, con traccia della crepidine, rinvenuti in corrispondenza dell'incrocio di via Rizzoli con Via Fossalta.
<b>QUOTA</b>	m 57.75 ca slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Lacerti del <i>decumanus maximus</i> della viabilità storica romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 113.O.G.1.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>021</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli (tratto da via Fossalta a via Indipendenza)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 86 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Asse stradale orientato EW



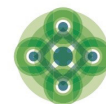


<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto) Lacerto della crepidine settentrionale della strada (m 5 conservati), emerso a m 15 a ovest dall'imbocco di via Fossalta.
<b>QUOTA</b>	m 57.75 ca slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Lacerti del <i>decumanus maximus</i> della viabilità storica romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 113.0.G.2.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>022</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli (tratto da via Fossalta a via Indipendenza)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 65 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Asse stradale orientato EW
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto) Tratto di m 15 di lunghezza di strada in blocchi poligonali di trachite rinvenuti a m 20 ca a ovest dall'incrocio con via Fossalta.
<b>QUOTA</b>	m 57.75 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Lacerti del <i>decumanus maximus</i> della viabilità storica romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 113.0.G.3.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>023</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli (tratto da via Fossalta a via Indipendenza)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 12 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Asse stradale orientato EW
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto) Lacerto di pavimentazione stradale analogo ai precedenti emerso all'incrocio tra via Rizzoli e via Indipendenza.
<b>QUOTA</b>	m 57.75 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Lacerti del <i>decumanus maximus</i> della viabilità storica romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 113.0.G.4.
<b>NOTE</b>	

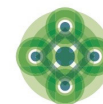
<b>CODICE</b>	<b>024</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli (tratto da via Fossalta a via Indipendenza)

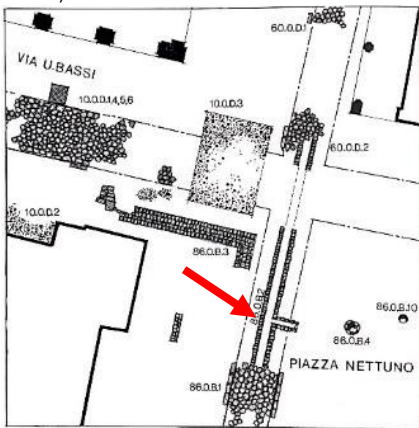


<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 53 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Asse stradale orientato E-W
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto) Breve lacerto di pavimentazione in cioppoesto adiacente al bordo settentrionale della crepidine settentrionale della strada, che si ipotizzò essere l'accesso ad una proprietà privata o una strada secondaria (quota)
<b>QUOTA</b>	m 57.95 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Lacerti del <i>decumanus maximus</i> della viabilità storica romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 113.0.G.5</i>
<b>NOTE</b>	

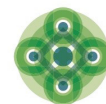
<b>CODICE</b>	<b>025</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli (m 17 circa dall'incrocio con via Indipendenza e m 1 dal fronte settentrionale di via Rizzoli).
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 25 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepoltura
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto). Rinvenimento di una sepoltura a inumazione in muratura di mattoni a due ripiani, orientata EW, in cui si rinvennero solo gli scheletri.
<b>QUOTA</b>	m 55.75 slm, quota del piano del loculo inferiore
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Sepoltura
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 113.0.G.7.</i>
<b>NOTE</b>	

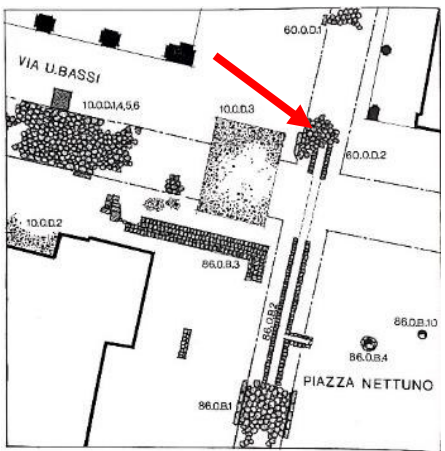
<b>CODICE</b>	<b>026</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza del Nettuno – Piazza Re Enzo – Via Rizzoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 51 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1912. Durante lavori di restauro del palazzo si mise in luce un lacerto musivo in tessere bianche e nere, a figure geometriche suddiviso da un reticolo alquanto complesso di quadrati, rettangoli, rombi e romboidi racchiudenti motivi ornamentali.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Probabile edificio residenziale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (II sec. d. C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 89; Ducati 1928, p. 417; Bergonzoni, Bonora 1976, sito codice 86.2.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	



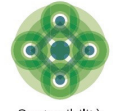
<b>CODICE</b>	<b>027</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza del Nettuno – Via Rizzoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 35 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e condotta fognaria
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>1959. Durante la costruzione del sottopasso pedonale (2° Lotto), si rinvenne un lacerto di basolato stradale di larghezza m 3.95 tra le crepidini, orientata N-S e sposta per una lunghezza di m 10 circa. Essa era in relazione con una condotta fognaria posta al di sotto, caratterizzata da muratura in mattoni e copertura a cuspid. Sul lato orientale del condotto si mise in luce anche una immissione laterale interpretata come scarico. Si tratta verosimilmente della prosecuzione verso sud delle strutture già messe in luce all'incrocio tra via Rizzoli e via Indipendenza (<i>sito n. 028</i>)</p>  <p><i>dettaglio grafico con le evidenze emerse all'incrocio tra Via Rizzoli e via Indipendenza e nella Piazza del Nettuno, in Bergonzoni, Bonora 1976, p. 50.</i></p>
<b>QUOTA</b>	quota scorrimento fogna m 55.70 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Cardine viabilità storica romana e impianto fognario coevo
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito 86.0.B.1,2
<b>NOTE</b>	


<b>CODICE</b>	<b>028</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza angolo Via Rizzoli (in contiguità al portico del lato orientale della strada)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e condotto fognario
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Durante la costruzione del sottopasso pedonale (2° Lotto), si rinvennero due lacerti di basolato stradale in blocchi poligonali di trachite, riferibili ad una



	<p>strada orientata NS, della quale si misero in luce anche alcuni tratti della crepidine occidentale. In relazione con la strada si individuò anche un breve tratto di un condotto fognario, ugualmente NS da porre in relazione con la porzione più ampia della medesima individuata nella piazza del nettuno (<b>sito n. 027</b>). Si segnala anche il rinvenimento di un frammento di fistula in piombo con iscrizione <i>CLVV COMMLAVIT</i></p>  <p>Dettaglio grafico con le evidenze emerse all'incrocio tra Via Rizzoli e via Indipendenza in Bergonzoni, Bonora 1976, p. 50.</p>
<b>QUOTA</b>	m 3.20 dal piano stradale (m 57.80 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Cardine viabilità storica romana e impianto fognario coevo
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito 60.0.D.1,2,3</i>
<b>NOTE</b>	

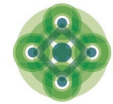
<b>CODICE</b>	029
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza del Nettuno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 25 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fistula
<b>DESCRIZIONE</b>	1496. Durante i lavori per l'apertura della nuova Piazza del Nettuno si mise in luce un frammento di fistula in piombo. Stringente l'analogia con il condotto fognario messo in luce poco più a sud ( <b>sito codice n. 027</b> ) in continuità anche verso nord in via Indipendenza ( <b>sito codice n. 028</b> ).
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Fistula riferibile ad una condotta pubblica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 88; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 86.0.A.1</i>
<b>NOTE</b>	

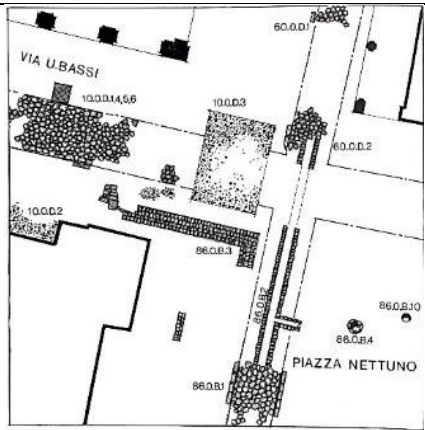


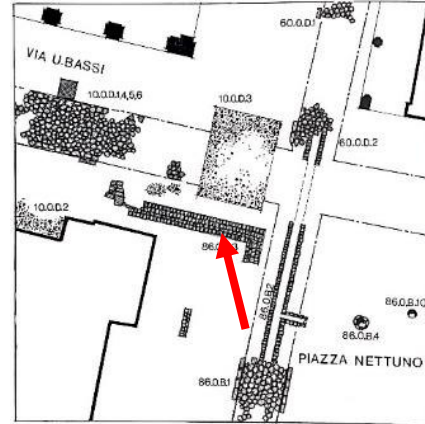
<b>CODICE</b>	<b>030</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza del Nettuno, incrocio con Via Rizzoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 40 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pozzo
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Pozzo con rivestimento in mattoni curvilinei</p>  <p>Dettaglio grafico con le evidenze emerse all'incrocio tra Via Rizzoli e via Indipendenza e nella Piazza del Nettuno, in Bergonzoni, Bonora 1976, p. 50.</p>
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pozzo
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito 86.0.B.4</i>
<b>NOTE</b>	

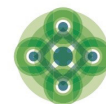
<b>CODICE</b>	<b>031</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza del Nettuno, incrocio con Via Rizzoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 40 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pozzo
<b>DESCRIZIONE</b>	Pozzo dal quale emerse un frammento di antefissa raffigurante una testa di Gorgone.





	 <p>dettaglio grafico con le evidenze emerse all'incrocio tra Via Rizzoli e via Indipendenza e nella Piazza del Nettuno, in Bergonzoni, Bonora 1976, p. 50.</p>
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Pozzo
CRONOLOGIA	Epoca romano
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	<i>indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 86.0.B.10.5.</i>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>032</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Piazza del Nettuno, incrocio con Via Rizzoli
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Strutture murarie
DESCRIZIONE	<p>1959. Durante la costruzione del sottopasso pedonale (2° Lotto), si misero in luce due tratti di muri in fondazione. Essi erano ortogonali ed uno parallelo alla maglia stradale antica. All'estremità occidentale del muro parallelo al decumano (odierna via Ugo Bassi), resti di strutture murarie e blocchi in arenaria che furono interpretati come la fondazione di una scala.</p> 

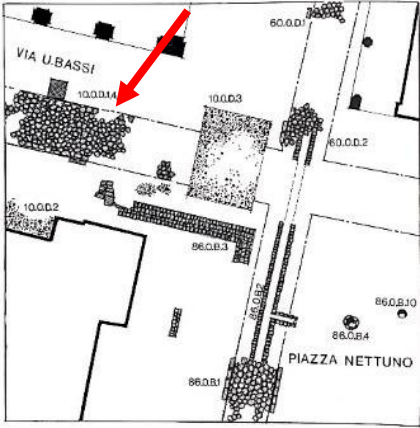


	dettaglio grafico con le evidenze emerse all'incrocio tra Via Rizzoli e via Indipendenza e nella Piazza del Nettuno, in Bergonzoni, Bonora 1976, p. 50.
<b>QUOTA</b>	Profondità diverse comprese tra m 55.10 e m 58.30 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture murarie di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana - altomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito 86.0.B.3</i>
<b>NOTE</b>	

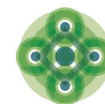
<b>CODICE</b>	<b>033</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza del Nettuno, incrocio con Via Rizzoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Pozzo
<b>DESCRIZIONE</b>	Tracce di un pozzo scavato nel tratto di muro <b>codice sito n. 032</b> , probabilmente di epoca altomedievale.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pozzo
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito 86.0.B.11</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>034</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Ex Sala Borsa
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 7 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	fognatura
<b>DESCRIZIONE</b>	Blocchi di arenaria formanti un canaletto orientato in direzione N-S posto a circa m 12 dalla piazza del Nettuno.
<b>QUOTA</b>	m 2.50 (m 59 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Condotta fognaria di Epoca romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.6.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

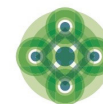
<b>CODICE</b>	<b>035</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza angolo Via Ugo Bassi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e condotta fognaria

<b>DESCRIZIONE</b>	<p>1959. Durante la costruzione del sottopasso pedonale (2° Lotto), si rinvenne un tratto di strada orientata E-W, in blocchi poligonali di trachite, privi di carraie, della larghezza di m 4.85 fra i bordi delle crepidini, messo in luce per una lunghezza complessiva di m 12. Si rinvenne, inoltre, un grande blocco monolitico di fondazione, in conglomerato di ciottoli, pezzame laterizio e calce, quasi in corrispondenza del centro attuale dell'incrocio stradale. Rocchio di semicolonna in selenite e frammento di grande lastra in marmo bianco. Si rinvenne, inoltre, a parziale copertura della strada un lacerto di pavimentazione in cocciopesto interpretabile come riuso di epoca altomedievale.</p>  <p><i>dettaglio grafico con le evidenze emerse all'incrocio tra Via Rizzoli e via Indipendenza e nella Piazza del Nettuno, in Bergonzoni, Bonora 1976, p. 50.</i></p>
<b>QUOTA</b>	Profondità diverse comprese tra 55.10 e 58.30
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica ( <i>decumanus maximus</i> ), reperti sporadici e piani di frequentazione diversi e successivi.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana - altomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito 10.0.D.1,3,4,5,6.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	036
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 11 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Blocchi di selenite e fistula
<b>DESCRIZIONE</b>	1496. Durante lavori di demolizione di un edificio esistente si misero in luce dei blocchi di selenite di forma parallelepipedica, attribuiti ad epoca altomedievale ed una fistula in piombo lunga circa un metro.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura muraria (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 60.0.A.1,2.</i>



NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>037</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza n. 1
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 5 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	1971. Durante i lavori di sistemazione di uno scantinato, in corrispondenza della terza e quarta colonna del portico, a partire dal margine sud di via Indipendenza, si mise in luce un pavimento in mattoni sesquipedali disposti in piano alla quota di m 56.50 circa, con leggera pendenza da est verso ovest.
<b>QUOTA</b>	m 56.50 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Piano pavimentale riferibile ad un edificio di dubbia attribuzione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica, Bergonzoni, Bonora 1976, sito 60.1.B.1.
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>038</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via U. Bassi n. 1
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 15 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pozzo
<b>DESCRIZIONE</b>	1875. Nella cantina della farmacia Zarri, si mise in luce un pozzo formato da diversi elementi in terracotta di forma cilindrica (diametro interno cm 78), e al fondo si rinvennero alcuni vasi e un piatto. Notizia non verificabile, tratta da un giornale dell'epoca.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pozzo
<b>CRONOLOGIA</b>	Datazione incerta
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 10.1.A.1.
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>039</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa – area stradale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 15 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1901. Lacerto di muratura in mattoni e ciottoli, di fronte al civico n. 2
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura muraria di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Datazione incerta



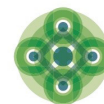
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Abbastanza certa
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 83.0.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>040</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa in corrispondenza del Vicolo Ghirlanda
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 53 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Tratto di pavimentazione in blocchi poligonali che si suppone relativo ad una strada orientata N-S.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Basolato stradale riconducibile alla viabilità storica romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 83.3.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>041</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa civico n. 6 – Banco di Roma
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 45 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1975. Durante lavori di risistemazione dell'edificio, si mise in luce un tratto di muro in grossi blocchi di selenite, dello spessore di cm 60 circa, orientato in direzione NE-SW, ritenuto di epoca altomedievale.
<b>QUOTA</b>	m 1.20 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura muraria di dubbia attribuzione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 83.6.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>042</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza angolo Vicolo degli Ariosti (ex Vicolo del Seminario)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 25 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1907. Rinvenimento di due tratti di pavimentazione stradale orientata in direzione E-W, realizzata in grossi blocchi poligonali.
<b>QUOTA</b>	Da - m 3.00 dal piano stradale (m 56.80 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Basolato stradale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo



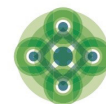


<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 60.4.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>043</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 50 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1656. Fistule orientate in direzione N-S, recanti ciascuna una iscrizione.
<b>QUOTA</b>	m 6.80 circa (m 52.50 slm) – <i>quota non certa</i>
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elemento riconducibile ad una condotta idrica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 71, Zannoni 1880, p. 84.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>044</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa civico n. 5, sede del Credito Italiano
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 80 circa da via U. Bassi
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1969. Durante i lavori di costruzione di un sotterraneo della Banca si mise in luce un grande muro (largo oltre m 2), orientato N-S, in blocchi di selenite perfettamente squadri. Si rinvennero anche le schegge di selenite provenienti dai blocchi trasportati grezzi e lavorati sul posto.
<b>QUOTA</b>	m 5.00 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura muraria di dubbia attribuzione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 83.5.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>045</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa civico n. 5
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 58
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura ed elementi architettonici
<b>DESCRIZIONE</b>	1958. Durante lavori per una fognatura, in corrispondenza del civico n. 5 di Via Monte Grappa, si rinvennero: -un manufatto in mattoni di natura non precisata; -una lastra di granito disposta orizzontalmente; -un frammento di parasta scanalata in arenaria.
<b>QUOTA</b>	m 1.80 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi riferibili ad un edificio di dubbia interpretazione

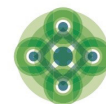


<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 83.0.E.1,2,3.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>046</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Porta di Castello n. 2
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 70
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1927. Muri realizzati in blocchi di selenite di cui non si accertarono né la posizione né le caratteristiche.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Murature di epoca altomedievale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 101.2.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	Si segnala la posizione poco più ad ovest rispetto al circuito murario altomedievale, da attribuire all'ubicazione in prossimità del civico di riferimento, in assenza di una collocazione certa.

<b>CODICE</b>	<b>047</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa – area stradale.
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 65
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1956. Durante lavori per la costruzione di una fognatura si mise in luce un lacerto di muro in laterizi di cui non fu possibile accertare l'orientamento e la datazione.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Muratura antica
<b>CRONOLOGIA</b>	Datazione incerta
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 83.0.D.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>048</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa, ad ovest dell'incrocio con via Calcavinazzi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 58
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture murarie
<b>DESCRIZIONE</b>	1910. Durante lavori di scavo per la rete del gas, si mise in luce un tratto di muro in mattoni romani, in corsi misti a ciottoli, orientato EW, la cui cresta era

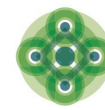


	a - m 0.50 circa al di sotto del piano stradale. Si segnala, inoltre, il rinvenimento di un'antefissa in terracotta raffigurante Medusa.
<b>QUOTA</b>	m 2.00 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture murarie di dubbia interpretazione ed elemento architettonico
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 83.0.C.1,2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>049</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa, posizione non precisata tra via Calcavinazzi e via Nazario Sauro
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 40 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture murarie
<b>DESCRIZIONE</b>	<i>Ante 1880. Ampi muri di dubbia attribuzione e frammenti di colonna marmorea.</i>
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture murarie di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 72, Zannoni 1880, p. 84; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 83.0.A.1,2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>050</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture murarie
<b>DESCRIZIONE</b>	<i>1926-1929 durante l'abbattimento di alcune case nel tratto compreso tra via Cesare Battisti e via del Carbone si rinvennero ruderi di costruzioni romane di dubbia interpretazione di fronte all'Ex Zecca.</i>
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture murarie di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 80 Finelli 1929, p. 4; Zannoni 1880, p. 85; Bergonzoni, Bonora 1976 siti 10.0.C.1.</i>
<b>NOTE</b>	

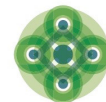
<b>CODICE</b>	<b>051</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi



<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1926-1929 durante l'abbattimento di alcune case nel tratto compreso tra via Cesare Battisti e via del Carbone si rinvennero numerosi blocchi poligonali di pavimentazione stradale.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Blocchi riferibili al decumano massimo
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 80; Finelli 1929, p. 4; Zannoni 1880, p. 85; Bergonzoni, Bonora 1976 sito 10.0.C.2.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>052a,b,c,d,e,f,g,h,i,l,m,n,o,p,q,r,s,t</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Varia da un minimo di m 5 a m 17
<b>TIPOLOGIA</b>	Pozzi
<b>DESCRIZIONE</b>	1926-1929 durante l'abbattimento di alcune case nel tratto di Via Ugo Bassi, compreso tra via Cesare Battisti e via del Carbone si rinvennero 18 pozzi romani.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pozzi
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 79; Finelli 1929, p. 4; Zannoni 1880, p. 85; Bergonzoni, Bonora 1976 sito 10.0.C.3.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>053</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi (23 m a est dall'incrocio con via degli Oleari)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada (?)
<b>DESCRIZIONE</b>	1973. In occasione di lavori per il rifacimento di una fognatura stradale si rinvennero due blocchi poligonali in trachite a circa due metri di distanza l'uno dall'altro.
<b>QUOTA</b>	m 56.95 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi riconducibili verosimilmente al <i>decumanus maximus</i> , verosimile il nesso con i <i>siti nn. 318-319-320 (si segnala anche l'analogia nelle quote altimetriche assolute)</i>
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca incerta
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito 10.0.F.1.
<b>NOTE</b>	

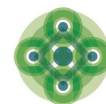


<b>CODICE</b>	<b>054</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi (23 m a est dall'incrocio con via degli Oleari)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1973. In occasione di lavori per il rifacimento di una fognatura stradale si rinvennero due blocchi parallelepipedi di selenite, disposti in modo da rendere plausibile l'ipotesi di una loro appartenenza ad un ampio muro orientato NS.
<b>QUOTA</b>	da m 56.95 slm a m 57.50
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura per la quale si avanzò l'ipotesi di appartenenza alla cinta muraria altomedievale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito 10.0.F.2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>055</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi angolo Via Cesare Battisti
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1880. Segnalazione del rinvenimento di 5 blocchi poligonali di una strada di cui non fu possibile accertare l'orientamento (vedi <i>siti nn. 318-319-320</i> ).
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938 sito n. 78; Gozzadini 1868, p. 65; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 10.0.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>056</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via della Zecca (area stradale)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 65 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1835. Rinvenimento di un lacerto di asse stradale orientato in direzione EW
<b>QUOTA</b>	- m 2.50 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica (decumano?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (?)



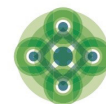


<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 81; Gozzadini 1864, p. 33; Ducati 1928, p. 394; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 143.O.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>057</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Roosevelt
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 120 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1933. Durante lavori di scavo per la costruzione di una fognatura, nell'angolo SW della piazza si segnalò il rinvenimento di un lacerto musivo a tessere bianche e nere, a m 5.30 di distanza dalla facciata del Palazzo del Governo. Esso era allettato su una preparazione in cocchiopesto dello spessore pari a cm 15 e conservato per una superficie complessiva di mq 2.
<b>QUOTA</b>	m 1.60 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C. A. 1938, sito n. 82; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 114.O.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>058</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Galileo, area stradale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 140 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e condotta idrica
<b>DESCRIZIONE</b>	1869. Asse stradale in blocchi poligonali di trachite rossa riferibili forse ad una strada orientata NS. Resti di strutture riferibili a condutture idriche e a una fontana.
<b>QUOTA</b>	m 1.90 di profondità
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica e infrastrutture idriche
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 83; Zannoni 1880, p. 108; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 46.O.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

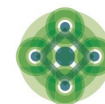
<b>CODICE</b>	<b>059</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Maggiore n. 6, Palazzo del Comune



<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 100 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento a mosaico
<b>DESCRIZIONE</b>	1869. Nel secondo cortile del Palazzo Comunale, in corrispondenza del locale adiacente alla "Sala dei matrimoni", durante la costruzione di un corpo di fabbrica aggiunto, si mise in luce un lacerto musivo a disegno geometrico in bianco-nero, conservatosi per una porzione di m 3x3. Presentava sedici riquadri a disegno separati da un motivo a treccia. Ad ovest del pavimento si rinvennero alcuni blocchi poligonali di pavimentazione stradale non <i>in situ</i> .
<b>QUOTA</b>	- m 2.10 di profondità dal piano di calpestio
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimento di un edificio residenziale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (II sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 86; Not. 1898, pp. 135-137; Zannoni 1880, p. 108; Ducati 1928, p. 417-418; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 66.6.A.1,2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>060</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Galileo n. 5 (Palazzo del Governo)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 184 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento e struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1932. Durante lavori di demolizione, per far spazio ai nuovi edifici del Palazzo del Governo, a m. 15,25 dalla fronte su via degli Agresti e a m 13.40 dalla fronte su Piazza Galileo, si mise in luce una struttura muraria orientata in direzione NS (misure conservate m 1.50 x 0.30 x 0.85h), in fase con un lacerto di pavimento musivo a disegno geometrico con iscritti elementi vegetali.
<b>QUOTA</b>	m 1,70 (dal piano delle vecchie case)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture riferibili ad un edificio privato (residenziale?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 84; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 46.5.A.1,2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>061</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Galileo, area stradale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 188 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Muratura e sepolture
<b>DESCRIZIONE</b>	1972. Durante lavori di scavo per il rinnovo dei tubi di luce e gas si mise in luce un tratto di muro in blocchi di selenite di forma parallelepipedica, squadriati in maniera grossolana, disposti secondo un orientamento all'incirca NNE-SSW,

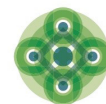


	coincidente con quello della cerchia di mura altomedievale. In prossimità del muro si evidenziarono alcune sepolture con copertura alla cappuccina.
<b>QUOTA</b>	m 2.00 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Mura e sepolcreto
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 46.0.B.1,3.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>062</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Galileo a m 6 circa dall'incrocio con via Battibecco
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 195 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	muratura
<b>DESCRIZIONE</b>	1972. Durante lavori di scavo per il rinnovo dei tubi di luce e gas si mise in luce un tratto di muro in blocchi squadrati di selenite, orientato EW, posto parallelamente alla via Battibecco.
<b>QUOTA</b>	m 2.00 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura muraria di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 46.0.B.2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>063</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Galileo 4, Palazzo Caprara poi Lenzi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 206 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento a mosaico
<b>DESCRIZIONE</b>	1955. Durante l'esecuzione di lavori di consolidamento delle murature, nel secondo cortile del Palazzo, si rinvenne un tratto di pavimento a mosaico di m 4.50 x 1.60. Esso era caratterizzato da una larga fascia bianca seguita da una doppia fascia nera e da un campo bianco entro il quale c'era la raffigurazione di un delfino in tessere di colore nero.
<b>QUOTA</b>	m 1.20 circa dal piano di calpestio
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (II sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 46.4.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

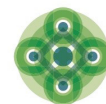
<b>CODICE</b>	<b>064</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Malpighi n. 16



<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 216 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1950. Nell'area del civico n. 16 e al di sotto dell'adiacente via Finzi, durante lavori edilizi si mise in luce un pavimento a mosaico in tessere di colore bianco, posto su una preparazione in cocchiopesto dello spessore di cm 15, esposto per m 7.00 x 2.20 circa.
<b>QUOTA</b>	m 1.90 circa dal piano stradale di via Finzi
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?) Si ritiene verosimile la relazione tra questo rinvenimento e l'adiacente al n. 14 di Piazza Malpighi – <b>codice n. 065</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (II sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 70.16.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>065</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Malpighi n. 14 (già Casa Pellagri)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 200 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1862. Ampio lacerto musivo a tessere bianche e nere, recanti traccia di un motivo decorativo a riquadri divisi diagonalmente.
<b>QUOTA</b>	m 3.50 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio privato (?) Si ritiene verosimile la relazione tra questo rinvenimento e l'adiacente al n. 14 di Piazza Malpighi – <b>codice n. 064</b>
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 147; Gozzadini 1868, p. 64; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 70.14.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

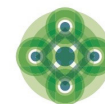
<b>CODICE</b>	<b>066</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via De' Gombruti n. 9 (già case Stagni)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 192 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1830. Ampio lacerto musivo a tessere bianche e nere.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio privato (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 146; Gozzadini 1868, p. 65; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 57.9.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	Si segnala un differente posizionamento tra la C.A. 1938 e Bergonzoni Bonora 1976. Sulla base delle indicazioni topografiche fornite si è giudicato più verosimile il posizionamento della C.A.1938.



<b>CODICE</b>	<b>067</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Porta Nuova 12
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 140 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1889. In corrispondenza del portico, durante lavori di ampliamento dello scantinato del Palazzo posto al civico n. 12, si mise in luce un tratto di strada orientata in direzione EW, rinvenuta per una larghezza di m 2.60 e una lunghezza complessiva di m 10 circa. L'assenza delle crepidini fece ipotizzare una estensione del lacerto esposto verso N e verso S.
<b>QUOTA</b>	m 2 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica, probabile decumano
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 145; Not. 1889, pp. 56-57; Ducati 1928, p. 393; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 102.12.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

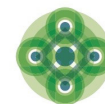
<b>CODICE</b>	<b>068</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Portanuova n. 3 (casa Bonini)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 128 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimenti e strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	1891. Durante lavori di consolidamento delle fondazioni si misero in luce diverse strutture e pavimentazioni riferibili ad un edificio privato, da leggere in maniera unitaria con quelli pertinenti ai rinvenimenti dell'adiacente casa Calzolari. In particolare: -un pavimento a mosaico (quota 58.50) -a sud del mosaico un pavimento in cocciopesto decorato con tessere disposte a forma di rosetta; -tra i due pavimenti si misero in luce dei solchi interpretati come la sede di tramezzi in legno e incannucciati, rivestiti di intonaco.
<b>QUOTA</b>	da - m 1.90 a - m 2.50 di profondità dal piano di calpestio
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture riferibili ad un edificio privato di Epoca romana da interpretare contestualmente con i rinvenimenti dell'adiacente casa Calzolari ( <i>sito n. 069</i> ). Si presume, inoltre, che la casa avesse l'accesso a sud in affaccio sull'asse viario messo in luce ( <i>sito n. 067</i> ), probabile decumano.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (I sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 144; Not. 1890, pp. 204-206; Not. 1891, pp. 19-21; Ducati 1928, p. 418-419; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 102.3.A1,2,3.</i>
<b>NOTE</b>	



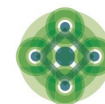


<b>CODICE</b>	<b>069</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	VIA C. Battisti n. 9 (Casa già Calzolari)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 119 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimenti e strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	1890. Durante lavori di ricostruzione dell'edificio, si rinvennero una serie di elementi riconducibili ad un edificio residenziale di Epoca romana: - un pavimento a mosaico in tessere bianco-neri, limitato da una fascia di colore nero e con una serie di cerchi concatenati (I sec. d.C). - a sud del pavimento uno spazio a pianta quadrata nel quale si rinvennero diverse colonnette in mattoni di forma circolare (probabile edificio termale?); - a ovest dell'ambiente quadrato un altro vano a pianta quadrata con pavimento in cocciopesto: - a sud del vano con le colonne un altro vano a pianta rettangolare con pavimentazione in laterizi. - ad est dei vani citati un altro ambiente a pianta rettangolare con pavimento a mosaico bianco-nero; - al limite meridionale dell'area di indagine, in prossimità della Casa Bonini (via C. Battisti <b>codice n. 068</b> ), due tratti di fognatura.
<b>QUOTA</b>	m 2.50 di profondità
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture riferibili ad un edificio privato di Epoca romana da interpretare contestualmente con i rinvenimenti dell'adiacente casa Bonini ( <b>sito n. 068</b> ). Si presume, inoltre, che la casa avesse l'accesso a sud in affaccio sull'asse viario messo in luce ( <b>sito n. 067</b> ), decumano.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (I sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 144; Not. 1890, pp. 204-206; Not. 1891, pp. 19-21; Ducati 1928, p. 418-419; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 12.9.1,2,3,4,5,6,7.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>070</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Cesare Battisti, incrocio con via Portanuova
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 137
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di cinque blocchi poligonali di trachite, di cui non è possibile definire l'orientamento. Intorno per un'ampia superficie macerie di Epoca romana e frammenti fittili.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, Sito n. 142; Zannoni 1880, p. 55; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 12.0.B.1.



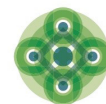
NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>071</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Cesare Battisti angolo via Portanuova
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 123
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	ante 1880. Asse stradale orientato in direzione NS messo in luce per una lunghezza complessiva di m 23.40, con crepidine lungo il lato orientale sopraelevata di cm 20. Accanto giacevano blocchi di selenite di dubbia attribuzione.
<b>QUOTA</b>	m 1.45 di profondità
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica (cardine?) e strutture di dubbia attribuzione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 143; Zannoni 1880, p. 85; Bergonzoni, Bonora sito n. 12.0.A.1,2.</i>
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>072</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi, Palazzo del Toro
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 30 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1868. Rinvenimento di un lacerto musivo (tessere bianche nere), localizzato nel secondo cortile dell'Albergo Brun, ora Palazzo del Toro, a m 35 da via Bassi.
<b>QUOTA</b>	m 1.00 circa (m 57.30 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio pubblico o residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 77; Gozzadini 1868, p. 65; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 10.32.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>073</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi, in corrispondenza dell'incrocio con Piazza Malpighi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 10 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura
<b>DESCRIZIONE</b>	1964. Durante i lavori per la costruzione del sottopassaggio pedonale, si mise in luce un tratto di muro orientato N-S realizzato con sesquipedali e alcuni manubriati, legati con malta di scarsa consistenza, scoperto per una lunghezza di m 3. Probabile struttura in fondazione.



QUOTA	m 4.00 circa
INTERPRETAZIONE	Struttura muraria di dubbia interpretazione
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo.
FONTE	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 10.0.E.1.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>074</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Ugo Bassi, in corrispondenza del Mercato Coperto
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	1866. Strada individuata di fronte all'ex Convento poi Caserma di S. Gervasio (ora Mercato Coperto), orientata EW ed esposta per una lunghezza di m 16, per una larghezza massima di m 5.13 sul lato ovest poiché ad est risultava tagliata trasversalmente dalla facciata degli edifici di via Ugo Bassi. Visibile la crepidine settentrionale di larghezza pari a m 0.43 e sopraelevata rispetto al piano stradale di cm 9.
QUOTA	m 1.65 dal piano di calpestio
INTERPRETAZIONE	Viabilità antica – <i>decumanus maximus</i> (probabile pertinenza con i siti nn. 318-319-320)
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 76; Zannoni A. 1880, p. 55.
NOTE	

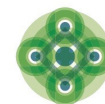
<b>CODICE</b>	<b>075</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Ugo Bassi
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza quasi diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	1761. In posizione non precisata, di fronte alla porta dello scomparso monastero di san Gervasio, corrispondente all'incirca al fabbricato posto ad ovest dell'incrocio con la via S. Gervasio, si mise in luce una serie di blocchi di forma parallelepipedica, riconducibili al bordo di una delle crepidini di una strada di cui non fu accertata la posizione.
QUOTA	m 3.50 (non certa)
INTERPRETAZIONE	Tracce di un asse stradale NS (cardine?)
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 74; Guidicini, Cose notabili della città di Bologna, II, p. 128; Bergonzoni Bonora 1976, siti nn. 10.27.A.1.
NOTE	



<b>CODICE</b>	<b>076</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi n. 31
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 10 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1881. Durante lavori edilizi, in posizione non precisata, nello scantinato di casa Ferrarini, demolita nell'ultimo dopoguerra per far posto agli edifici attuali, si mise in luce un pavimento a mosaico. La notizia desunta da un giornale dell'epoca non è verificabile.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 10.31.A.1, giornale "Don Chisciotte" 17.12.1881
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>077</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 20 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1761. In posizione non precisata, di fronte alla porta dello scomparso monastero di san Gervasio, corrispondente all'incirca al fabbricato posto ad ovest dell'incrocio con la via S. Gervasio, si mise in luce un lacerto di pavimento a mosaico.
<b>QUOTA</b>	m 3.50 (non certa)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 74; Guidicini, Cose notabili della città di Bologna, II, p. 128; Bergonzoni Bonora 1976, siti nn. 10.27.A.2.
<b>NOTE</b>	Si è mantenuto il posizionamento proposto da Bergonzoni, Bonora 1976, lievemente differente rispetto a quello della C.A. 1938.

<b>CODICE</b>	<b>078</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi n.2
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 6 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1890. Pavimento a mosaico definito "a cubetti di marmo bianco", con orientamento non precisato, in parte distrutto da precedenti lavori, di cui si

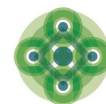


	rilevò un tratto di m 6.00 x 1.80. Si mise in luce anche un restauro effettuato in antico con lastre di marmo grigio.
<b>QUOTA</b>	m 1.20 dal piano stradale circa (m 55.20 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 73a; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 75.O.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>079</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi, area stradale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1938. A sedici metri dall'asse stradale di Via S. Felice verso nord e a m 9 circa dal lato orientale di via Marconi si misero in luce una quindicina di blocchi poligonali in trachite, due dei quali recanti traccia delle carraie. Dalla relazione di scavo non si desume se tali elementi siano ancora <i>in situ</i> .
<b>QUOTA</b>	m 2 circa (non certa)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Asse stradale di dubbio orientamento
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 75.O.E.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>080</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi (area stradale), a m 20 circa dall'incrocio con Ugo Bassi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1935. In occasione di lavori per una fognatura emerse un muro orientato NS, caratterizzato da filari alternati di mattoni e conglomerato, all'incirca parallelo all'impianto viario di Epoca romana. Il tratto di muro esposto era di m 25.51.
<b>QUOTA</b>	m 6.00 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura muraria di dubbia attribuzione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 75.O.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

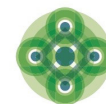




<b>CODICE</b>	<b>081</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi angolo Via Lame
<b>DISTANZA DAL PORGETTO</b>	m 7 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Strada romana individuata all'inizio di via Lame, in continuità verosimilmente con il tratto individuato in coincidenza del <b>sito n. 082</b> e obliqua rispetto al tracciato della via Emilia esposto in via Saffi.
<b>QUOTA</b>	m 0.70 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 73; Notizie degli Scavi di antichità 1890, pp. 255-260; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n 75.2.C.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>082</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via dell'Abbadia angolo Vicolo Otto Colonne
<b>DISTANZA DAL PORGETTO</b>	m 41 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Basoli stradali coperti da frammenti di embrici e fr. di colonna marmorea a scanalature. Rinvenimento da mettere in relazione con il tratto stradale individuato in coincidenza del <b>sito n. 081</b> .
<b>QUOTA</b>	m 1.25 di profondità
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 33; Zannoni A. 1880, p. 48.</i>
<b>NOTE</b>	

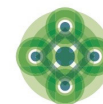
<b>CODICE</b>	<b>083</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Saffi, incrocio Via Paradiso
<b>DISTANZA DAL PORGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Selciato stradale rinvenuto per una lunghezza di m 2
<b>QUOTA</b>	m 1 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca incerta
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 34; Zannoni A. 1880, p. 48.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>084</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Felice
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Strada messa in luce per m 9.20 di lunghezza. Procedendo verso ovest si mise in luce una inghiaiaata e cumuli di macerie in cui risaltava la presenza di vasi aretini e blocchi; mentre verso est fino a piazza Malpighi si mise in luce il sottofondo della medesima strada, che si suppone sia la via Emilia.
<b>QUOTA</b>	m 1.45 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. sito n. 32; Zannoni A. 1880, p. 48.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>085</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi n.2
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 15.50 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1892. Presso l'incrocio con la via S. Felice, durante i lavori di scavo di una cantina, si mise in luce un pavimento a mosaico, in tessere bianche, delimitato da una fascia nera, orientato NW-SE, parallelamente all'attuale via S. Felice.
<b>QUOTA</b>	m 1.50 dal piano stradale circa (m 55.70 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 73b; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 75.2.D.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>086</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi n.2
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 13 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1880. Frammenti di un pavimento in cotto in <i>opus spicatum</i> .
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo

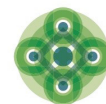


<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 73d; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 75.2.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>087</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi n. 5, dall'incrocio con via Belvedere verso Nord
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 50 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1951. Durante i lavori di costruzione dell'edificio al civico n. 5 si mise in luce un muro in mattoni sesquipedali, dello spessore di cm 30 circa, orientato in direzione NS, all'incirca parallelo alla maglia ortogonale di Epoca romana.
<b>QUOTA</b>	m 6.50 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura muraria di dubbia attribuzione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca incerta
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 75.5.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>088</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi (civici nn.5 e 9)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 50 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento e pozzi
<b>DESCRIZIONE</b>	1935 Durante l'esecuzione di lavori per la fognatura si mise in luce un pavimento in mattoni sesquipedali. Si misero in luce, inoltre, alcuni pozzi in muratura e in uno di essi alcune grosse anfore.
<b>QUOTA</b>	m 7 circa
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (I sec. a.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 75.0.C.1,2,3.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>089</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi all'incrocio con via Riva Reno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 210 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	A sei metri dall'incrocio con via Riva Reno, circa in corrispondenza della mezzeria, nel corso di lavori per la fognatura si mise in luce un lacerto pavimentale in esagonette (conservato per m 8x1.58), su una preparazione in conglomerato dello spessore di cm 15.

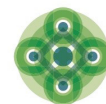


QUOTA	m 3.50 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Edificio residenziale (?)
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 37; Bergonzoni Bonora 1976 sito n. 75.0.D.1.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>090</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Piazza S. Pincherle
DISTANZA DAL PROGETTO	m 132 circa
TIPOLOGIA	Pavimento
DESCRIZIONE	Ante 1892. Lacerto di pavimento in cocciopesto con tessere di colore bianco e nero formanti una fascia perimetrale.
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Edificio residenziale (?)
CRONOLOGIA	Epoca romana (I sec. a.C.)
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 99.0.A.1.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>091</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Nazario Sauro
DISTANZA DAL PROGETTO	m 180 ca
TIPOLOGIA	Pavimento
DESCRIZIONE	1891. Durante i lavori di costruzione di una fognatura si rinvenne un pavimento a mosaico caratterizzato da un reticolo di ottagonali in tessere bianche e nere, delimitato da una fascia bianca (m 5.40 x 4).
QUOTA	m 1.50 dal piano del cortile e m 1 dal piano stradale di profondità.
INTERPRETAZIONE	Edificio residenziale (?)
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 47; Not. 1891, pp. 328-367; Ducati 1928, p. 419; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 127.20.A.1.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>092</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Nazario Sauro (area stradale)
DISTANZA DAL PROGETTO	m 250 circa
TIPOLOGIA	Strada

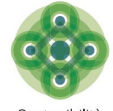


<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1880. In corrispondenza dell'incrocio con la via Urbaga, si mise in luce un tratto di pavimentazione in blocchi poligonali relativi ad una strada di cui non fu possibile indicare l'orientamento.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 45; Zannoni 1880, p. 85; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 127.O.A.1.
<b>NOTE</b>	

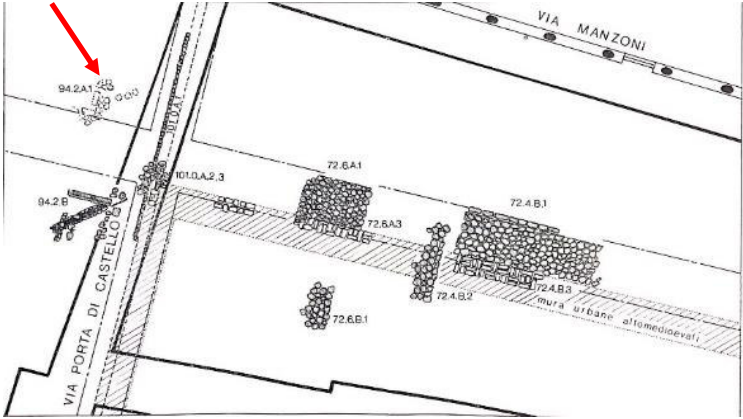
<b>CODICE</b>	<b>093</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Giorgio n. 2/2
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 170
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1880. Tratto di blocchi poligonali di trachite e in alcuni tracce delle carraie.
<b>QUOTA</b>	da - m 0.80 a - m 1.42 di profondità
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica, probabile decumano
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 48; Zannoni 1880, p. 56; Bergonzoni, Bonora 1976, siti nn. 120.O.A.1.
<b>NOTE</b>	

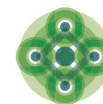
<b>CODICE</b>	<b>094</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Giorgio n. 2/2
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 213 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1880. Rinvenimento di blocchi poligonali di trachite ed elementi di una crepidine posti alla distanza di m 20 a ovest dal <b>sito n. 092</b> .
<b>QUOTA</b>	da - m 0.80 a - m 1.42 di profondità
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica, probabile decumano
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 48; Zannoni 1880, p. 56; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 120.O.B.1.
<b>NOTE</b>	



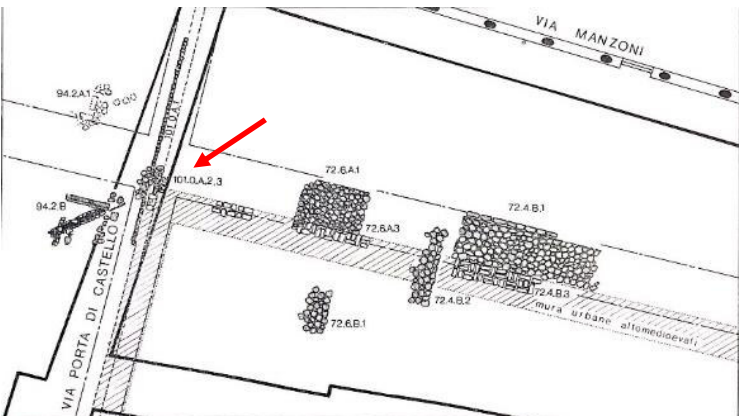


<b>CODICE</b>	<b>095</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Parigi n. 1 (Casa già Gabriozi) – Posizione non precisata
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 135 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	Durante lavori per la costruzione di una fognatura si mise in luce un muro in blocchi di selenite orientato NS, ritenuto di epoca altomedievale.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Murature di epoca altomedievale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 94.1.A.1.
<b>NOTE</b>	

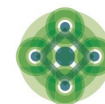
<b>CODICE</b>	<b>096</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Parigi n. 2 (casa già Castelli, poi Benelli)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 121
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>1912. Durante lavori di approfondimento di una cantina si misero in luce due tratti di crepidini formanti fra di loro un angolo retto (uno orientato NS e l'altro in continuità anche verso W) e alcuni blocchi poligonali di pavimentazione stradale.</p> <p>1929. m 2.80 di profondità dal piano del cortile asse stradale orientato NS; strutture di dubbia destinazione; una fistula con iscrizione e tracce della muratura individuata anche in continuità verso est nei <b>siti nn. 099a,b,c</b> e identificata come la prima cinta muraria di età Medievale.</p>
	 <p>Bergonzoni, Bonora 1976, p. 92</p>
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica. Potrebbe trattarsi di un incrocio stradale. Struttura muraria riferibile all'età medievale

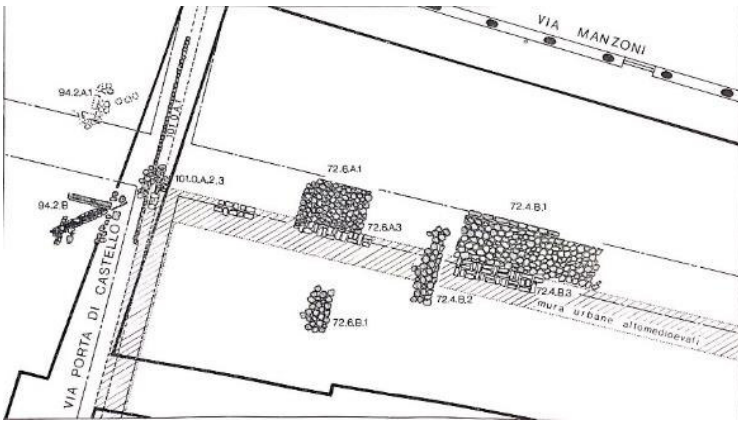


<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana e medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 55; Not. 1932, pp. 42-50; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 94.2.A.1.
<b>NOTE</b>	

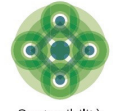
<b>CODICE</b>	<b>097</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Porta di Castello, area stradale.
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 114
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e fognatura
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>1956. Durante lo scavo di una fognatura si mise in luce un muro orientato N-S che probabilmente costituiva una delle pareti di un condotto fognario posto al di sotto di un tratto di pavimentazione in blocchi poligonali di trachite relativi ad una strada orientata in direzione N-S e in cui erano inseriti anche blocchi parallelepipedi di trachite della lunghezza di m 1/1.5, con un incavo semicircolare di circa cm 15 di diametro e cm 5 di profondità, interpretati come guide per le ruote dei carri. A copertura della strada si mise in luce un tratto di muro in selenite orientato S-N, che secondo quanto indicano le notizie di scavo faceva angolo anche verso E-W.</p> 
<b>QUOTA</b>	m 4.70 circa
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Asse stradale orientato NS e sistema fognario coevo- cardine. Lacerto di mura relative alla cerchia altomedievale in continuità verso ES su via Manzoni ( <i>siti nn. 098,099a,b,c</i> )
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana - altomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 101.0.A.1,2,3.
<b>NOTE</b>	

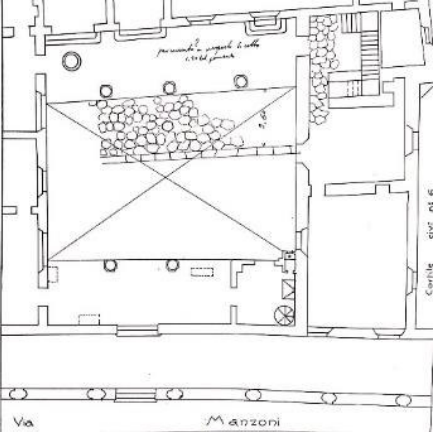
<b>CODICE</b>	<b>098</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Manzoni n. 6
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 70 circa



<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>1923. Durante lavori per la sistemazione di uno scantinato si mise in luce un tratto di muro in grandi blocchi di selenite, appoggiato al margine meridionale della strada romana (<i>sito n. 099a</i>). Esso si estendeva verso ovest e raggiungeva l'altezza di m 7 circa costituendo la parete di un locale.</p>  <p style="text-align: center;">Bergonzoni, Bonora 1976, p. 92</p>
<b>QUOTA</b>	m 2.40 circa dal piano del cortile
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Cinta muraria di epoca altomedievale
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 72.6.A.3.</i>
<b>NOTE</b>	

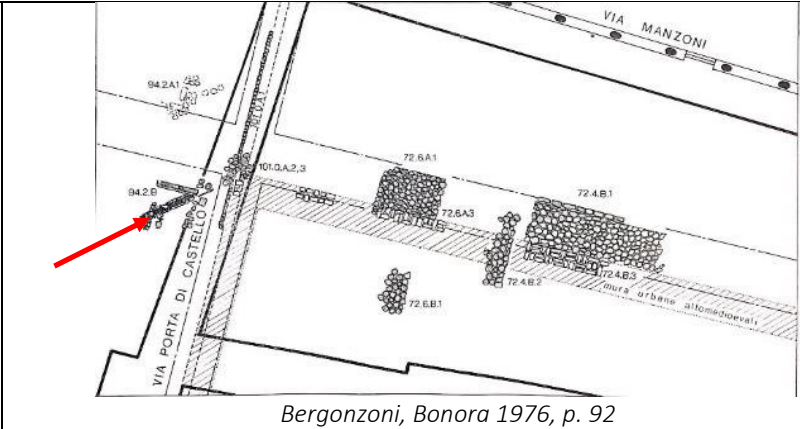
<b>CODICE</b>	099a,b,c
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Manzoni lato sud
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	da m 10 a m 100 verso il limite ovest
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Lacerti di asse stradale orientato in direzione EW, individuati al di sotto dei cortili ubicati ai civici nn. 2,4,6 di Via Manzoni. Le dimensioni riportate da Gozzadini restituiscono una carreggiata di m 4.75 di larghezza, con le crepidini pari a m 0.80 di larghezza e rialzate di cm 25. Interessante l'osservazione che sulla parte meridionale della strada era fondata la muratura che costituì la cerchia medievale primitiva della città.</p>



	 <p>Dettaglio grafico di uno dei lacerti individuati (sito n 72.4.B) documento n. 26, Relazione manoscritta Archivio Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia (ASAE), in Bergonzoni Bonora 1976, p. 201-202.</p>
<b>QUOTA</b>	da m 3.00 circa (m 55.30slm) a m 2.50 circa (m 56.30 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Decumano e mura altomedievali
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, siti nn. 51-54; Gozzadini 1868, pp. 36-38; Finelli 1927, pp. 106-112; Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 60.8.B.2, 72.4.B.1, 72.4.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>100</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Parigi n. 2 (casa già Castelli, poi Benelli)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 120 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada, strutture murarie e fognatura
<b>DESCRIZIONE</b>	1929 Durante lavori di sistemazione di uno scantinato si misero in luce diverse strutture: un asse stradale orientato N-S; una muratura in manubriati orientata N-S, in cui si innestava da occidente e in diagonale un piccolo condotto (forse lo scarico di un edificio); una fistula con iscrizione; una muratura in blocchi di selenite dello spessore di m 2.80 scoperto per una lunghezza di m 4.60 orientato E-W, in continuità verso est <i>siti nn. 099a,b,c</i> e identificata come la prima cinta muraria di Età medievale.

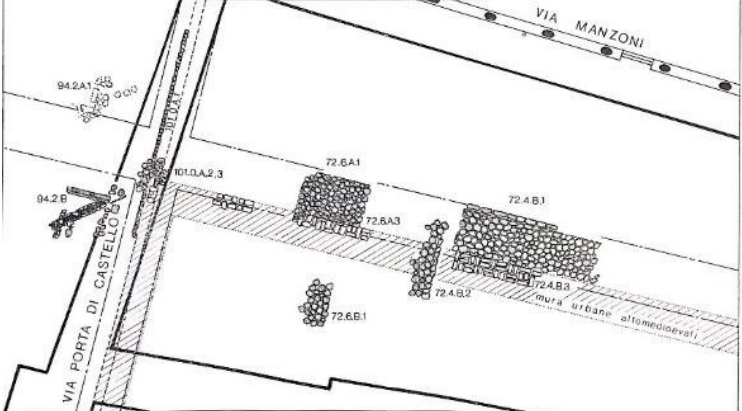


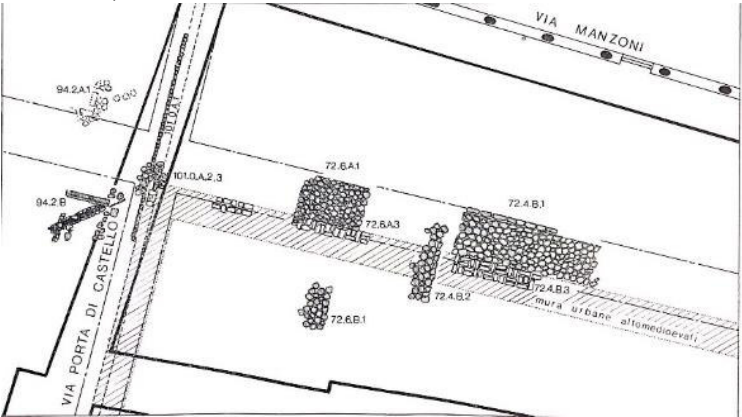
	 <i>Bergonzoni, Bonora 1976, p. 92</i>
QUOTA	- m 2.80 dal piano del cortile
INTERPRETAZIONE	Strutture murarie, un asse stradale e traccia di una condotta di epoca romana; muratura riferibile ad epoca medievale.
CRONOLOGIA	Epoca romana - Medievale
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 55; Not. 1932, pp. 42-50; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 94.2.B.
NOTE	

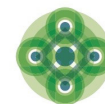
<b>CODICE</b>	<b>101</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Porta di Castello n. 6
DISTANZA DAL PROGETTO	m 117 circa
TIPOLOGIA	Muratura
DESCRIZIONE	1956. Durante lavori di demolizione dell'edificio, nell'area corrispondente alla scomparsa chiesa di S. Luca, si mise in luce un muro in blocchi di selenite di forma irregolare, disposti in opera quadrata.
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Struttura muraria di dubbia interpretazione
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 101.6.A.1.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>102</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Manzoni - Palazzo Ghisilardi-Fava
DISTANZA DAL PROGETTO	m 50 circa
TIPOLOGIA	Pavimentazione
DESCRIZIONE	Area pavimentata in blocchi poligonali, emersa in corrispondenza del cortile del palazzo. Tenendo conto del rinvenimento analogo nel palazzo adiacente ( <i>sito n.</i>



	<p><b>103</b>), è possibile ipotizzare l'esistenza di un'area pubblica lastricata ubicata ai margini della strada <i>sito nn. 099a,b,c</i>.</p>  <p><i>dettaglio grafico da Bergonzoni, Bonora 1976, p. 92.</i></p>
QUOTA	m 2.40 circa (m 55.65 slm)
INTERPRETAZIONE	Area pubblica lastricata
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: C.A. 1938, siti n. 51-54; Gozzadini 1868, pp. 36-38; Finelli 1927, pp. 106-112; Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 60.8.B.2, 72.4.B.1, 72.4.A.1.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>103</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Manzoni n. 6 casa già Conoscenti, poi Rizzoli
DISTANZA DAL PROGETTO	m 73 circa
TIPOLOGIA	Pavimentazione
DESCRIZIONE	<p>1970. Area pavimentata in blocchi poligonali di trachite, da porre in relazione con il rinvenimento più ad est nell'edificio adiacente <i>sito n. 102</i>.</p>  <p><i>Dettaglio grafico da Bergonzoni, Bonora 1976, p. 92.</i></p>
QUOTA	m 0,90 (m 55.50 slm)

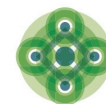


<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazione riconducibile ad un'area pubblica lastricata
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, siti n. 51-54; Gozzadini 1868, pp. 36-38; Finelli 1927, pp. 106-112; Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 60.8.B.2, 72.4.B.1, 72.6.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>104</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Manzoni, Palazzo Fava
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 83 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	1920. Lacerto di pavimentazione in cocchiopesto con inserite tessere di marmo.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 72.2.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>105</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Manzoni, Palazzo Fava
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 50
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1920. Muro di grande spessore in manubriati, collegabile forse con i resti murari rinvenuti nel 1912, codice <b>sito n. 106</b> .
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 72.2.B.2.</i>
<b>NOTE</b>	

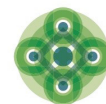
<b>CODICE</b>	<b>106</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza, area dell'Ex Seminario, poi Hotel Majestic Baglioni
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 45 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	Ampio edificio a carattere residenziale di cui si evidenziarono le murature orientate N-S, resti di pilastri, di pavimentazioni a mosaico e di una canaletta in arenaria.

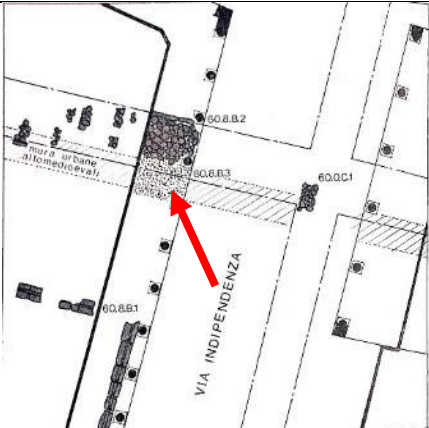


	Il rinvenimento nella medesima area di alcune antefisse del tipo dell'Artemide Persica databili al III-II a.C., indussero Ducati ad ipotizzare la presenza di un tempio etrusco prima dell'edificio romano. Probabile relazione con i muri messi in luce poco più a nord codice <b>sito n. 105</b> .
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 56; Not. 1913, pp. 197-202; Ducati 1928, pp. 391-392; 410-411; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 60.8.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

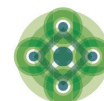
<b>CODICE</b>	<b>107</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Manzoni, Palazzo Fava
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 50 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1773. Resti di un edificio grandioso con statue e marmi, non identificati e di cui non è rimasta traccia.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio a carattere monumentale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 72.2.A.2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>108</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza - area dell'ex Seminario, poi Hotel Majestic Baglioni
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 8 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	1910. Massicciata in conglomerato, rinvenuta per una larghezza di circa m 7, realizzata in appoggio alla crepidine del basolato romano rinvenuto in più lacerti su via Manzoni ( <i>siti nn. 097,098, 099a,b,c</i> )

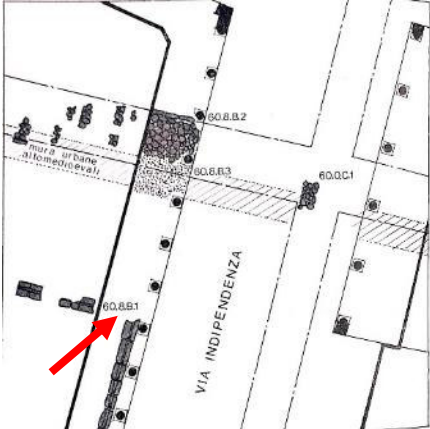


	
	<i>Dettaglio grafico da Bergonzoni Bonora 1976, p. 76.</i>
<b>QUOTA</b>	da - m 3.00 (m 55.30 slm) a - m 2.50 (m 56.30 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Probabile traccia della prima cerchia muraria urbana medievale della città
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 56; Not. 1913, pp. 197-202; Ducati 1928, pp. 391-392, 410-411; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 60.8.B.3.</i>
<b>NOTE</b>	

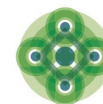
<b>CODICE</b>	109
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza (m 15.40 dall'incrocio con la Via del Monte e m 4 dal lato ovest di via Indipendenza)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Selciato stradale orientato NS, con nella parte sud-ovest una pietra di forma conica interpretata come paracarro.
	



	<i>Dettaglio grafico da Bergonzoni, Bonora 1976, p. 76.</i>
<b>QUOTA</b>	m 3 di profondità (m 55.25 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 50; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora sito n. 60.O.C.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>110</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza - area dell'ex Seminario, poi hotel Majestic Baglioni
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 8 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Infrastruttura fognaria
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>1910. Nel corso di lavori di restauro dell'edificio, sotto il piano del portico, si rinvenne una serie di lastre in arenaria, con incavo longitudinale formanti un canaletto corrente in direzione NS per una lunghezza di m 37.50 a partire da un punto distante m 26 dall'incrocio di via indipendenza con via Manzoni, in cui il canaletto piegava ad angolo retto e proseguiva in direzione WE.</p>  <p><i>Dettaglio grafico da Bergonzoni Bonora 1976, p. 76.</i></p>
<b>QUOTA</b>	da - m 3.00 (m 55.30 slm) a - m 2.50 (m 56.30 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Conduttura fognaria
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, 56; Not. 1913, pp. 197-202; Ducati 1928, pp. 391-392; 410-411; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 60.8.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>111</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna



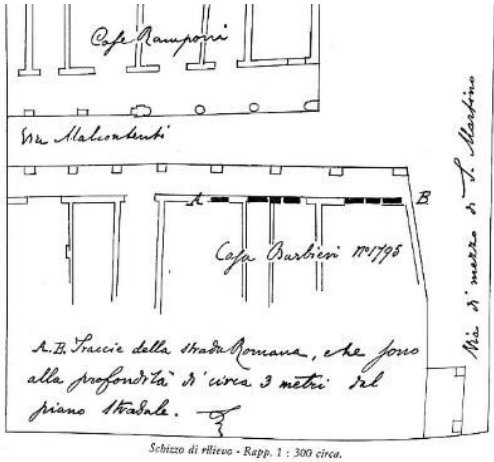
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza n. 8 – Hotel Majestic Baglioni
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 42 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepoltura
<b>DESCRIZIONE</b>	1911. Durante la costruzione di una fognatura emerse una tomba a inumazione con struttura in mattoni e copertura alla “cappuccina”. La quota superficiale della posizione in un contesto in cui in Epoca romana vi erano edifici di notevole interesse, fanno ipotizzare che si tratti di una sepoltura di epoca altomedievale.
<b>QUOTA</b>	m 0.70 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Area di necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 60.8.C.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>112</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Volturmo (dall'incrocio con Vicolo Quartirolo fino a Via Indipendenza)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 10 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1973. Durante lavori per la posa del cavo telefonico, si rinvennero notevoli tratti di pavimentazione in blocchi poligonali di trachite pertinenti ad una strada orientata in direzione EW. I blocchi erano appoggiati su terreno di riporto di circa cm 50 di spessore; mentre la strada era coperta da riporto di argilla mista a detriti e frammenti laterizi di Epoca romana. Basolato stradale da collegare probabilmente con la strada che si rinvenne in via Marsala codice <b>sito n. 113</b> .
<b>QUOTA</b>	tra - m 1.70 e - m 2.75
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 142.0.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

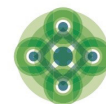
<b>CODICE</b>	<b>113</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marsala (m 5 da via indipendenza, a m 3.50 dal lato settentrionale della strada)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 5 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1973. Blocco poligonale di trachite ancora in situ da collegare probabilmente con la strada che si rinvenne in Via Volturmo, <b>codice sito n. 112</b> .
<b>QUOTA</b>	m 3.05 (m 52.45 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 77.0.B.1.</i>





NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>114</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza (dall'incrocio con Via Marsala verso sud per circa m 15)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta sul progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>1879. Sette blocchi di trachite di forma parallelepipedica, riferibili al bordo di una delle crepidini di una strada orientata N-S.</p>  <p>Documento n. 20, Lettera Manoscritta 1879 – ARCHIVIO DEL MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO</p>
<b>QUOTA</b>	m 3 circa (m 52.70 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Crepidine di un basolato stradale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 60.25.A.1.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>115</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza, presso l'incrocio con la via Bertiera
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 15 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperti sporadici
<b>DESCRIZIONE</b>	Segnalazione del ripostiglio di monete consolari d'argento, novantadue delle quali furono identificate e di un dolio in terracotta riparato in antico con grappe in piombo.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo

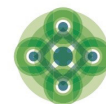


<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 41; Brizio in Atti e Memorie Dep. St. patr., s. III 1885-1886, p. 219; Bergonzoni, Bonora 1976, sito 60.O.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>116</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via dell'Orso (area stradale), m 22 dall'incrocio con Via Indipendenza
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 20 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria e materiali vari
<b>DESCRIZIONE</b>	1951. Lavori per una fognatura individuò una struttura muraria in conglomerato di ciottoli e calce dello spessore di cm 45 e altezza conservata cm 70. Nel corso dello scavo si misero in luce due lucerne con bolli <i>COMMVNIS</i> e <i>PRINC</i> , frammenti di ceramica aretina e anfore (in corrispondenza del civico 10); un piano di mattoni manubriati, rinvenuto per una lunghezza di otto metri (in corrispondenza del civico 12).
<b>QUOTA</b>	m 2.00 (circa)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture di dubbia interpretazione e materiale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 93.O.A.1,3.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>117</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via de' Falegnami
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 20 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepolture
<b>DESCRIZIONE</b>	1888. Necropoli a inumazione terragna costituita da due file simmetriche di quattro tombe ciascuna con corredi di scarso pregio. Alcune monete da Tiberio a Costantino inquadrano la necropoli tra il II e il IV sec. d.C.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Necropoli romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (II-IV sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 40; Not. 1890, p. 233-236; Brizzolara 1983, sito n. 15.</i>
<b>NOTE</b>	

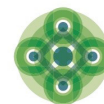
<b>CODICE</b>	<b>118</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada ed edificio residenziale



<b>DESCRIZIONE</b>	Strada romana orientata in direzione NS, in blocchi poligonali rinvenuta insieme ad un elemento di crepidine. In prossimità della strada si misero in luce una serie di elementi riconducibili ad un edificio residenziale (lacerti di un mosaico policromo, frammenti di intonaco colorato e tubuli quadrangolari) e un pozzo rivestito in mattoni, al fondo del quale si trovarono vari oggetti in piombo e bronzo e alcune monete di epoca imperiale oltre a materiale fittile e lucerne.
<b>QUOTA</b>	da m 47 a m 54.50 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Resti di viabilità antica con adiacente una abitazione di età romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 58; Gozzadini 1868, p. 34; Not. 1878, pp. 81-82; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 60.17.A.1-2-3-4-5.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>119</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Donzelle, Palazzo Turri
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 20 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e fognolo
<b>DESCRIZIONE</b>	1930. Strada romana orientata in direzione EW esposta per una lunghezza di m 2.40. Strada in blocchi poligonali di trachite, completa delle crepidini della larghezza complessiva di m 3.65. Il bordo della crepidine settentrionale distava m 10.30 da via Goito. Al di sotto della strada correva una fogna in mattoni con copertura alla cappuccina parzialmente crollata.
<b>QUOTA</b>	m 54.10 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 57; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 35.2.A.1,2.</i>
<b>NOTE</b>	

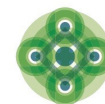
<b>CODICE</b>	<b>120</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Donzelle (m 6.90 circa dall'incrocio con via del Monte)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 30 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pozzo
<b>DESCRIZIONE</b>	1930. Resti di un pozzo.
<b>QUOTA</b>	m 54 circa slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pozzo
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo



<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 57; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 35.2.A.4.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>121</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Donzelle (m 2.50 circa dall'incrocio con via del Monte)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 35 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	1930. Lacerto pavimentale in esagonette allettate su uno strato di calce, su sottofondo in cocchiopesto a sua volta poggiante su uno strato di ciottoli. 1972. Durante i lavori per la costruzione di un sottopasso di collegamento degli edifici posti ai lati della strada si evidenziarono, in prossimità dello scavo del 1930, vari tratti di una pavimentazione in cocchiopesto estesa per tutta la superficie esposta (intera larghezza della strada) e un lacerto di pavimento a mosaico in tessere bianche e nere con fascia perimetrale orientata EW, parallela al decumano individuato tra le vie Manzoni e del Monte ( <i>siti nn. 099a,b,c</i> ). Si suppone che i due pavimenti rinvenuti in momenti differenti, siano da leggere in maniera unitaria.
<b>QUOTA</b>	m 2.25 (1930) m 2.40 circa (1972)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazioni di un edificio residenziale con più fasi di vita.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 57; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 35.2.A.3; 82.0.B.1,2.</i>
<b>NOTE</b>	

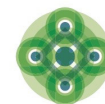
<b>CODICE</b>	<b>122</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Monte n. 3 – Curia Arcivescovile
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 80 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pozzo
<b>DESCRIZIONE</b>	1968. Durante i lavori di costruzione di un nuovo edificio si individuò a nord del basolato stradale <i>sito n. 123</i> , un pozzo del diametro interno di m 0.87.
<b>QUOTA</b>	m 3.40 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pozzo
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 82.3.B.5.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>123</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Monte n. 3
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 70 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1968. Durante i lavori di costruzione di un nuovo edificio si scoprì un tratto di pavimentazione in blocchi poligonali di trachite, relativi ad una strada orientata EW di cui emersero anche alcuni elementi della crepidine Nord. Il lacerto venne esposto per una lunghezza di m 11 e una larghezza pari a m 1.40.
<b>QUOTA</b>	m 3.50 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica (decumano?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 82.3.B.1.

<b>CODICE</b>	<b>124</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Monte n. 3 – Curia Arcivescovile
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 77 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Muratura
<b>DESCRIZIONE</b>	1968. Durante i lavori di costruzione di un nuovo edificio si mise in luce un tratto di muro in blocchi di selenite allettati a secco, insistente sulla parte meridionale della strada <b>sito n. 124</b> . Si suppone che possa trattarsi della prosecuzione verso est delle mura altomedievali individuate anche in via Manzoni.
<b>QUOTA</b>	m 3.40 circa
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Cinta muraria altomedievale
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 82.3.B.3.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>125</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Monte (verso la via Carbonara)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 115 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Tratto di strada ritenuto parallelo alla via Carbonara, orientata N-S.
<b>QUOTA</b>	m 3.00 dal piano stradale (m 53.55 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 82.0.A.1.
<b>NOTE</b>	

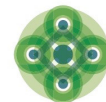


<b>CODICE</b>	<b>126</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Monte n. 3 – Curia Arcivescovile
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 110 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pozzo
<b>DESCRIZIONE</b>	1968. Durante i lavori di costruzione di un nuovo edificio si trovò un pozzo in mattoni con diametro interno pari a m 0.60. Si attribuisce ad epoca medievale poiché individuato al centro di una strada orientata N-S, esterna all'abitato in seguito alla costruzione delle mura altomedievali in blocchi di selenite.
<b>QUOTA</b>	m 3.40 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pozzo
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 82.3.B.6.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>127</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Monte n. 3
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 90 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	1968. Durante i lavori di costruzione di un nuovo edificio si mise in luce un'area lastricata con grandi blocchi di trachite a sud est della strada <b>sito n. 123</b> . Non fu possibile esaminare il manufatto poiché il rinvenimento venne segnalato dopo la sua rimozione.
<b>QUOTA</b>	m 3.50 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Area pubblica lastricata (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 82.3.B.2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>128</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Monte n. 3 – Curia Arcivescovile
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 97 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pozzo
<b>DESCRIZIONE</b>	1968. Durante i lavori di costruzione di un nuovo edificio si mise in luce in prossimità dell'area lastricata un pozzo in mattoni curvilinei del diametro interno di m 1.40.
<b>QUOTA</b>	m 3.40 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pozzo



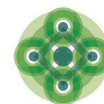


<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 82.3.B.4.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>129</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Monte n. 3 – Curia Arcivescovile
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 100 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1836. Tratto di pavimentazione in blocchi poligonali, appartenente ad una strada di cui non fu accertata la direzione.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 82.3.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>130</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	via San'Alò – Arcidiocesi di Bologna
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 115 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fistula
<b>DESCRIZIONE</b>	1836. In corrispondenza dell'ultima campata del portico del cortile, durante lavori di costruzione delle stalle, si individuò un frammento di fistula orientata N-S, recante l'iscrizione C. <i>PIDIENO L VIRIO. Q.</i>
<b>QUOTA</b>	m 4 ca di profondità
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Infrastruttura idrica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 60; CIL XI 724; Ducati 192, p. 395,397; Bergonzoni, Bonora sito n. 82.3.A.2.</i>
<b>NOTE</b>	

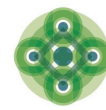
<b>CODICE</b>	<b>131</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Sant' Alò
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 143
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Strada di orientamento incerto in corrispondenza del lato settentrionale della piazzetta (1820).
<b>QUOTA</b>	-



<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 61; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 115.O.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>132</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Albiroli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 155
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1927. Crepidine settentrionale di una strada orientata in direzione EW, scoperta per una lunghezza complessiva di m 26, nel tratto che collega la piazzetta di Sant'Alo con via Albiroli. È probabile un nesso con i <b>siti nn. 133, 168</b> : è verosimile ipotizzare che si tratti del medesimo asse stradale, orientato in direzione E-W.
<b>QUOTA</b>	m 3.60 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 62; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora 1976 sito n. 4.O.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>133</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Albiroli, in corrispondenza dell'incrocio con la via degli Albari, di fronte al civico 5.
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 175 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1943. Tratto di pavimentazione in blocchi poligonali di trachite, fiancheggiato da un bordo di crepidine orientato EW, relativo ad una strada di egual orientamento. È probabile un nesso con i <b>siti nn. 132, 168</b> , è verosimile ipotizzare che si tratti del medesimo asse stradale
<b>QUOTA</b>	m 4.50 dal piano stradale (m 53,85 slm circa)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976 sito n. 4.O.C.1; Bergonzoni F. 1975.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>134</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza n. 7, Chiesa di San Pietro
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 62 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Elemento architettonico
<b>DESCRIZIONE</b>	1974. Sotto la navata sinistra, a m 8.30 dal filo esterno del muro perimetrale e a circa m 3 dallo spigolo nord-est, durante i lavori per la centrale termica, si rinvenne una base di colonna del diametro di cm 59. Fonti non accertate riferiscono che nel corso dei medesimi lavori si individuò anche un pavimento a mosaico alla medesima quota.
<b>QUOTA</b>	m 3.10 dal pavimento della chiesa
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elemento architettonico e pavimento a mosaico (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 60.7.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>135</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli n. 4 – Monte dei Paschi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 50 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Impianto termale
<b>DESCRIZIONE</b>	1969. Durante lavori di costruzione della nuova sede della Banca, si mise in luce un pavimento in cocciopesto sul quale poggiavano alcuni pilastri costruiti con mattoni di forma circolare del diametro di cm 19 ( <i>suspensurae</i> ), che dovevano sorreggere un pavimento sospeso forse in lastre di marmo. Si segnalò, inoltre, il rinvenimento di numerosi materiali di età romana quali frammenti di lastre marmoree (apuano e veronese), mattoni, ceramica.
<b>QUOTA</b>	m 57.40 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture riconducibili ad un impianto termale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 113.4.A.1,2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>136</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	via Fossalta n. 5
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 92 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	1968. Durante lavori di sistemazione del piano terra si scoprì un lacerto di pavimentazione in esagonette (cm 2x5). La notizia venne desunta da una segnalazione a lavori ultimati e quindi non verificata.
<b>QUOTA</b>	-

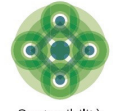


<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 43.5.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>137</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli (dalla via Caduti di Cefalonia alla via Fossalta).
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 124
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto). Due blocchi poligonali di trachite posti all'imbocco di via Caduti di Cefalonia.
<b>QUOTA</b>	m 55.75 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi riferibili <i>decumanus maxumus</i> .
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 113.0.F.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>138</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli (dalla via Caduti di Cefalonia alla via Fossalta).
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 115
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto). Tratto di pavimentazione in blocchi poligonali di trachite riferibili ad una strada orientata NS.
<b>QUOTA</b>	m 55.75 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 113.0.F.2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>139</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli (angolo via Caduti di Cefalonia)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 117 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fognatura
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Lavori per il sottopassaggio pedonale (2° Lotto). Al di sotto della strada <b>sito n. 138</b> , rinvenimento di un condotto fognario in muratura con analogo orientamento NS.



QUOTA	m 55.75 slm
INTERPRETAZIONE	Elementi riconducibili ad una infrastruttura idrica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, siti n. 113.O.F.4.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>140</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Rizzoli, area stradale
DISTANZA DAL PROGETTO	m 162 circa
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	1962. Durante lavori di allacciamento di una fognatura si mise in luce un tratto di pavimentazione in blocchi poligonali di trachite relativi ad una strada orientata EW.
QUOTA	m 3.50 circa dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 113.O.H.1.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>141, 141a,b,c,d,e</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Piazza Re Enzo (Palazzo Ronzani)
TIPOLOGIA	Strada – necropoli – materiale sporadico
DESCRIZIONE	1912. Rinvenimento di numerosi blocchi pertinenti ad una larga platea che si apriva verosimilmente accanto al <i>decumanus maximus</i> . Nella medesima circostanza si segnala anche il rinvenimento di una Erma di Bacco, un piccolo busto in piombo di Sileno, la statua di una ninfa semi sdraiata, una Cariatide ugualmente in marmo priva delle braccia, una sepoltura di epoca verosimilmente altomedievale e cinque pozzi romani ( <i>siti nn. 141a,b,c,d,e</i> ) posti alla quota di -m 12 dal piano stradale).
QUOTA	Quota della strada - m 3.00 dal piano stradale;
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica, pavimentazione della piazza, materiale architettonico di pregio e pozzi.
CRONOLOGIA	Epoca romana /altomedievale
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 97; Not. 1921, p. 5; Ducati 1928, pp. 394-395; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 108.1.A.
NOTE	

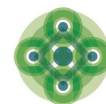


<b>CODICE</b>	<b>142</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Nicolò
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 200 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	Lacerto di pavimento in mattoni esagonali, conservato per m 3.20 x 2.60, individuato in prossimità della chiesa di S. Niccolò degli Albari.
<b>QUOTA</b>	- m 3.20 profondità dal piano stradale (m 55.85 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 66; Ducati 1928, p. 420; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 125.0.A.3.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>143</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Oberdan
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 200 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepolture
<b>DESCRIZIONE</b>	Sepolture a inumazioni con copertura in mattoni disposti a cuspide, individuate in prossimità della chiesa di S. Niccolò degli Albari. Da una di queste proviene l'iscrizione CIL XI, 6850, in memoria di una <i>CORNELIA EUPROPE</i> .
<b>QUOTA</b>	m 2 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	La quota di rinvenimento fa propendere per una necropoli tardoantica-altomedievale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 66; Ducati 1928, p. 420; Bergonzoni Bonora 1976, sito n. 125.0.A.1,2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>144</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Oberdan
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 220 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1920. Tratto di pavimentazione in blocchi poligonali di trachite, relativi ad una strada orientata NS, scoperta per una lunghezza di m 30 circa, fino a m 9 di distanza dalla Piazza S. Simone
<b>QUOTA</b>	- m 3.00 dal piano stradale (m 53.55 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Abbastanza certa



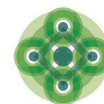


<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 64; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 88.19.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>145</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza S. Martino
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 220 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1933. Tratto di una pavimentazione stradale orientata NS, ritenuta in continuità con quella scoperta in Via Oberdan nel 1920 ( <i>codice sito n. 144</i> ).
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativa
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 124.O.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>146</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marsala (in corrispondenza dell'incrocio con Via Albiroli, lato meridionale della strada)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 150 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1975. Durante lavori di scavo per la posa della nuova rete telefonica si rinvennero tre blocchi di trachite poligonali, probabilmente riferibili ad una pavimentazione stradale orientata EW. (vedi <i>siti nn. 112-113</i> ). Dubbia la pertinenza con i basoli scoperti su Via Marsala, più ad est ( <i>sito n. 147</i> ), poiché non vi è traccia della quota di rinvenimento.
<b>QUOTA</b>	m 53.40 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 77.O.C.1</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>147</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marsala (posizione non precisata, verso la chiesa di S. Martino)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 170 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1927. Rinvenimento di una quindicina di blocchi poligonali, riferibili ad una strada di cui non fu possibile definire l'orientamento.

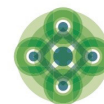


QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 77.0.A.1.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>148</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Marsala n.6
DISTANZA DAL PROGETTO	m 92 circa
TIPOLOGIA	Pavimento
DESCRIZIONE	1862. Lacerto musivo a tessere bianche e nere.
QUOTA	m 2.50 circa dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Edificio residenziale (?)
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: C. A. 1938, sito n. 42; Gozzadini 1868, p. 65; Ducati 1928, pp. 420; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 77.6.A.1.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>149</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Galliera, al centro della strada in corrispondenza della Chiesa di Santa Maria Maggiore.
DISTANZA DAL PROGETTO	m 100 circa
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	1973. Durante la costruzione di una fognatura si rinvenne una pavimentazione in blocchi poligonali, riferibile ad una strada orientata in direzione NS, scoperta per una lunghezza complessiva di m 20 circa e per una larghezza di m 1.20.
QUOTA	m 49.50 slm
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 47.0.A.1.
NOTE	

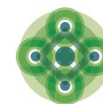
<b>CODICE</b>	<b>150</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Galliera n. 8
DISTANZA DAL PROGETTO	m 200 circa
TIPOLOGIA	Pavimento



<b>DESCRIZIONE</b>	Pavimento a mosaico costituito da campo quadrangolare, incorniciato da una fascia bianca e una nera e diviso in riquadri.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (I sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C. A. 1938, n. 46; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 47.8.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>151</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Nazario Sauro (m 2 a nord del civico 25)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 250 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1909. Durante lavori edilizi venne alla luce un tratto di pavimentazione stradale in blocchi poligonali, con crepidine orientale posta in corrispondenza della facciata dell'edificio.
<b>QUOTA</b>	m 1.30 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 127.0.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

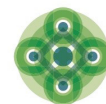
<b>CODICE</b>	<b>152</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Riva Reno n. 77
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 220 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1967. Durante lavori di ricostruzione dell'edificio emerse un lacerto di pavimento in esagonette, in corrispondenza del prospetto verso la via Santa Maria Maggiore.
<b>QUOTA</b>	m 2.00 dal piano di calpestio
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 112.77.A.1.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>153</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	VIA Riva Reno n. 77
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 200 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1967. Durante lavori di ricostruzione dell'edificio emerse un lacerto di pavimento in esagonette, sotto il cortile di levante verso il lato settentrionale.
<b>QUOTA</b>	m 2.00 dal piano di calpestio
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 112.77.A.2</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>154</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Lame
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 30 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	Via Roma angolo ex via Casse, individuazione di un muro in calcestruzzo e mattoni manubriati romani seguito per m 25.51 (cresta posta alla quota di m - 3/3.5 e limite inferiore a m 6 di profondità). Struttura a strati di calcestruzzo alternati a mattoni romani. Non fu possibile verificarne lo spessore dal momento che esso era superiore alla larghezza della trincea di scavo (m 1.58). L'ubicazione della struttura induce a ipotizzare che possa trattarsi della cerchia muraria romana o di un rifacimento di età medievale. Tale struttura risulta avere andamento parallelo alla maglia dei <i>cardines</i> della città romana.
<b>QUOTA</b>	m 3/3.50 – m 6 di profondità
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura riferibile ad una cinta muraria di dubbia attribuzione cronologica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana o medievale (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 73.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>155</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Mercato Nuovo, ex Convento di San Gervasio
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 14
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Parte inferiore di una statua marmorea rappresentante un pescatore.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Statua marmorea
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo

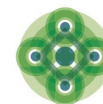


<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 75; Ducati P. 1928, p. 411.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>156</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Pratello
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 47
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Basolato stradale individuato per una lunghezza massima di m 5.20, coperto da frammenti di materiali romani.
<b>QUOTA</b>	m 1.60 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (?)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 31; Zannoni 1880, p. 50.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>157</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza San Francesco
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 100
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Notizia del rinvenimento nel 1877 di un lacerto di <i>opus spicatum</i> .
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazione di dubbia attribuzione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 30; Not. 1877, pp. 5,55,60.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>158</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Lame
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	Lacerto musivo di m 6 x 1.80 individuato a m 60 a Nord dei rinvenimenti indicati con n. <i>siti nn. 078, 085,086</i> .
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Pavimentazione riferibile ad un edificio di dubbia attribuzione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 35; Not. 1890, pp. 175-176.</i>
<b>NOTE</b>	

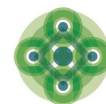


<b>CODICE</b>	<b>159</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Riva Reno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 50 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimenti e materiali vari
<b>DESCRIZIONE</b>	Notizia del rinvenimento a m 50 circa da via Lame, dei resti di un edificio documentato da lacerti pavimentali in mattoni ed esagonette, una base circolare e materiali vari (vasi e lucerne).
<b>QUOTA</b>	m 4 profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Probabili strutture riferibili ad una <i>domus</i> di epoca romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 36; Not. 1894, p. 269-270.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>160</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza San Francesco - Chiesa di San Francesco
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 130
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura produttiva
<b>DESCRIZIONE</b>	Sul fianco settentrionale della Chiesa si segnala il rinvenimento dei resti di una figulina.
<b>QUOTA</b>	m 1.15 circa di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura produttiva
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 29; Zannoni 1880, p. 81.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>161</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Pratello n. 41
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 182
<b>TIPOLOGIA</b>	Pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di un lacerto musivo policromo (tessere bianche nere e rosse) conservatosi per m 5.40 x 5.40.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elemento riconducibile ad un edificio residenziale (?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 28; Not. 1883, p. 414.</i>
<b>NOTE</b>	

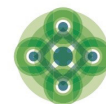




<b>CODICE</b>	<b>162</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Piazza del Nettuno, Palazzo Re Enzo
DISTANZA DAL PROGETTO	m 60
TIPOLOGIA	Pavimento
DESCRIZIONE	1913. In posizione non precisata, forse in prossimità del mosaico <i>sito n. 026</i> , si mise in luce un altro pavimento musivo di notevoli dimensioni, di forma rettangolare con lato maggiore m 5.10, in tessere bianche e nere, suddiviso da un reticolo di fasce nere e con al centro un vasto emblema di forma quadrata.
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Probabile elemento da riferire ad un edificio residenziale
CRONOLOGIA	Epoca romana (II sec. d. C.)
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 86.2.C.1.</i>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>163</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Indipendenza (fra via Volturno e via Dell'Orso)
DISTANZA DAL PROGETTO	m 18 circa
TIPOLOGIA	Materiale sporadico
DESCRIZIONE	Segnalazione del rinvenimento, in condizioni imprecise, di una grande quantità di materiale fittile (ceramica comune e aretina).
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Scarico di materiale romano
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 44; Not. 1886, p. 220,247.</i>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>164</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Galliera e via Indipendenza
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Iscrizione
DESCRIZIONE	Frammento di iscrizione onoraria di Antonino Pio ora conservata al Museo Civico.
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Iscrizione onoraria
CRONOLOGIA	Epoca romana (II-IV sec. d.C.)
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 39; Not. 1890, p. 233-236.</i>



NOTE	
------	--

<b>CODICE</b>	<b>165</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via dei Mille
DISTANZA DAL PROGETTO	
TIPOLOGIA	Pavimenti a mosaico
DESCRIZIONE	1914. Rinvenimento di due tappeti musivi a tessere bianche e nere di fattura pregevole.
QUOTA	m 2 circa di profondità dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Elementi riconducibili ad una <i>domus</i>
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 38; Ducati 1928, pp. 423-424; Not. 1912, p. 23-24.</i>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>166</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Indipendenza
DISTANZA DAL PROGETTO	m 7 circa
TIPOLOGIA	Epigrafi
DESCRIZIONE	1755-1756. Scoperta di due epigrafi pertinenti al culto dei Lari Pubblici la cui presenza attesterebbe un incrocio di strade.
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Probabili epigrafi attestanti un incrocio tra strade
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 59; CIL XI, 697.</i>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>167</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Albari (sede SIP), m 20 incrocio con Via Albiroli
DISTANZA DAL PROGETTO	m 173 circa
TIPOLOGIA	Pavimento
DESCRIZIONE	Lacerto di mosaico policromo rinvenuto a Nord dell'angolo di via Albari con via Albiroli, di forma quadrata, con lato m 1.25, realizzato in tessere bianche con frammenti di marmi di vari colori, incorniciato da una fascia a disegno geometrico e compreso in un più ampio pavimento in cocciopesto.
QUOTA	m 55.35 slm
INTERPRETAZIONE	Pavimento riconducibile probabilmente ad un edificio privato.
CRONOLOGIA	Epoca romana

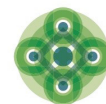


<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo (posizione non precisata)
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 63; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora 1976 sito n. 3.0.A.1; Zuffa 1944, pp. 283-284.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>168</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Albiroli (tra il n. 10 e la sede SIP)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 169
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1933. Tratto di strada ritenuta orientata E-W. Verosimile la pertinenza con gli altri segmenti individuati in prossimità indicati con codice <b>sito nn. 132,133</b> .
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Bergonzoni, Bonora 1976 sito n. 4.0.B.1; Finelli 1933, pp. 38-39.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>169</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Altabella, in corrispondenza del fianco e del campanile della chiesa di S. Pietro
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 68 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura
<b>DESCRIZIONE</b>	1879. Durante i lavori di scavo per la posa di una condotta fognaria, si rinvenne una muratura in blocchi di selenite di forma parallelepipedica, orientata E-W, scoperta per una lunghezza complessiva i m 9.20. Si segnalano inoltre contro la parete meridionale del muro un gran numero di frammenti laterizi e in posizione non precisata una balaustra in marmo scolpito.
<b>QUOTA</b>	m 1.50 dal piano stradale (m 58.50 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Muratura di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Incerta
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 69, Zannoni 1880, p. 35; Bergonzoni Bonora 1976, sito 5.0.B.1.</i>
<b>NOTE</b>	

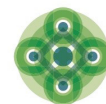
<b>CODICE</b>	<b>170</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Altabella



<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 128
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1820. Durante lavori di costruzione di un edificio fra la via Fossalta e la via Caduti di Cefalonia, si rinvenne un tratto di pavimentazione in blocchi poligonali, appartenente ad una strada di incerta direzione (forse orientata EW). E' probabile un nesso con il <b>sito n. 171</b> situato poco più a ovest.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 68; Gozzadini 1868, p. 34; Ducati 1928, p. 395; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 5.3.A.1.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>171</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Altabella
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 78 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1932. Strada orientata in direzione WE, in blocchi di trachite, scoperta per tutta la sua larghezza (m 4.85 – escluse le crepidini larghe circa cm 30) e per una lunghezza complessiva di m 1.40. E' probabile un nesso con il <b>sito n. 170</b> situato poco più a est.
<b>QUOTA</b>	m 3.55 (m 56.60 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 70; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna; Bergonzoni, Bonora 1976, sito n. 5.0.C.1.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>172</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 196
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1918. Strada con carreggiate orientata in direzione EW (m 0.70 x 1.50). A sud il lastricato era interrotto dalle vecchie case demolite agli inizi del XX secolo.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 98; Ducati 1928, p. 365. Not. 1921, pp. 3-4.
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>173</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Rizzoli angolo via Oberdan
DISTANZA DAL PROGETTO	m 230 circa
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	1927. Sei blocchi <i>in situ</i> .
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 99; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna.</i>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>174</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Rizzoli angolo via Calzolerie
DISTANZA DAL PROGETTO	m 236 circa
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	1927. Selciato stradale
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 100; Archivio della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna.</i>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>175</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Calzolerie
DISTANZA DAL PROGETTO	m 236 circa
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	1918. Selciato stradale orientato in direzione NS (verosimilmente in nesso strutturale con il <b>sito n. 174</b> )
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 101; Not. 1921, p. 4; Ducati 1928, p. 395.</i>
NOTE	

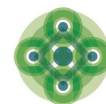


<b>CODICE</b>	<b>176</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Orefici
DISTANZA DAL PROGETTO	
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	1884. Rinvenimento di una strada orientata EW posta al di sotto di una casa del lato sud. Notizie di altri rinvenimenti di lacerti stradali in un punto non precisato di via degli Orefici.
QUOTA	m 2 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 102; Not. 1884, p. 175-176; Not. 1921, p. 4; Ducati 1928, p. 394.</i>
NOTE	

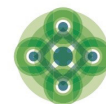
<b>CODICE</b>	<b>177</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Drapperie
DISTANZA DAL PROGETTO	m 240
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	1888. Strada orientata in direzione NS scoperta per m 21.
QUOTA	m 2.40-2.50 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 103; Not. 1888, p. 720; Not. 1921, p. 4; Ducati 1928, p. 395.</i>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>178</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Piazza Maggiore
DISTANZA DAL PROGETTO	m 138 circa
TIPOLOGIA	Infrastruttura
DESCRIZIONE	1887. Fistula orientata EW.
QUOTA	m 3.20 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Infrastruttura idrica
CRONOLOGIA	Epoca romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, sito n. 92; Not. 1887, p. 341; Ducati 1928, p. 397.</i>

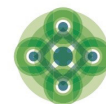




NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>179</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Felice (fra Via Riva di Reno e l'imbocco est di via San Felice)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne
<b>DESCRIZIONE</b>	Fondi di 22 Capanne villanoviane rinvenute fra Via Riva di Reno e l'imbocco est di via San Felice. Ad eccezione di una a pianta quadrangolare con lato di m 4.70, le altre erano circolari. La prima apparve a m 29.50 dall'angolo di via Riva di Reno. La stratificazione archeologica delle singole abitazioni oscillava da un minimo di cm 5 a un massimo di cm 40.
<b>QUOTA</b>	1.10/0.95 m dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insedimento villanoviano
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Scarani 1963, 178 (49) Fe 1, p. 455.
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>180</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via dell'Abbadia incrocio via S. Felice
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Fondo di capanna villanoviano del diametro di m 3.30 e della profondità di m 0.50. Sull'abitazione insistevano materiali romani e blocchi di trachite.
<b>QUOTA</b>	1.30/1.35 m dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Scarani 1963, 179 (50) Fe 1, p. 455.
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>181</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via S. Felice 25
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Resti di un fondo di capanna villanoviano.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Scarani 1963, 180 (51) Fe 1, p. 456.



NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>182</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Lame, angolo via Otto Colonne
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Fondo di capanna
DESCRIZIONE	Resti di un fondo di capanna villanoviano, a pianta circolare del diametro di m 2.45 e profondo cm 50, coperto da materiale di epoca romana.
QUOTA	m 1.50 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Abitazione
CRONOLOGIA	Età del Ferro
GRADO DI UBIABILITA'	Certo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 181 (53) Fe 1, p. 456.</i>
NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>183</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Lame, angolo via Otto Colonne
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Fondo di capanna
DESCRIZIONE	A m 6.10 circa di distanza dal fondo di capanna villanoviana ( <b>sito n. 182</b> ) si notarono i resti di un'altra abitazione in cui si rinvenne materiale etrusco (un orlo di cratere a colonnette a figure rosse, frammenti di ciotole d'argilla rossiccia e una capocchia in bronzo). Il diametro dell'abitazione era di m 4.20 e le pareti erano in ciottoli a secco.
QUOTA	m 1.50 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Abitazione etrusca
CRONOLOGIA	Età etrusca
GRADO DI UBIABILITA'	Certo
FONTE	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 165 (52) Fe 2, p. 554.</i>
NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>184</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Lame angolo via Marconi
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Fondo di capanna
DESCRIZIONE	Resti di un fondo di capanna villanoviano, a pianta circolare del diametro di m 3.80 e dello spessore di cm 36
QUOTA	m 3.74 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Abitazione villanoviana
CRONOLOGIA	Età del Ferro
GRADO DI UBIABILITA'	Certo

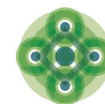


<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 182 (54) Fe 1, p. 456.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>185</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Tra Via Lame e via San Felice
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 44 (distanza approssimativa)
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	In occasione di uno sterro per la costruzione di uno stabile tra le vie Lame e San Felice, si rinvennero frammenti fittili villanoviani con decorazione a cerchietti impressi, due fusaiole e un rocchetto con analoga decorazione. Presenti anche frammenti di ceramica etrusca a vernice nera
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (età villanoviana ed etrusca)
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 183 (55) Fe 1, p. 456; 166 (57) Fe 2.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>186</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marconi, civ. 2 dell'antica via Casse, sotto le case Ascoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 125 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Segnalazione del rinvenimento di probabili tracce di fondi di capanne, senza ulteriori indicazioni sulla morfologia delle strutture e le quote di rinvenimento.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 184 (56) Fe 1, p. 456.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>187</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Pratello
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 5 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Nel tratto tra la piazzetta e l'estremità orientale della via, si individuarono in due punti molte scorie di rame e bronzo frammiste a ossami di bue.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale sporadico riferibile ad una attività produttiva
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo

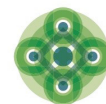


<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 185 (58) Fe 1, p. 456.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>188</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Pratello (lato est) – piazza S. Francesco
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 100 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di ventiquattro fondi di capanne villanoviane tutte a pianta circolare ad eccezione di una rettangolare. Diametri da m 4.50 a m 2.30 e profondità conservate da m 0.80 a 0.15
<b>QUOTA</b>	1.55/ 2.00 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insediamiento villanoviano
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 186 (59) Fe 1, p. 456.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>189</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Malpighi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 95 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di tre fondi di capanna villanoviani a circa metà dell'attuale imbocco di Piazza S. Francesco da piazza Malpighi.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviane
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 187 (60) Fe 1, p. 456.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>190</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza San Francesco
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 99
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne e materiali metallici
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di dodici fondi di capanna villanoviani. In connessione con il fondo della n. 8 si mise in luce un ripostiglio di materiale, in particolare in un grosso dolio si rinvennero n. 14838 bronzi di epoca villanoviana, prevalentemente armi (lame di pugnali e spade), utensili vari e strumenti agricoli ora conservati al Museo Archeologico di Bologna.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insediamiento villanoviano e materiale in bronzo



<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 188 (61) Fe 1, pp. 457- 458; 189 (62) Fe 1, pp. 4; C.A.1938, sito n. 22 p. 10.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>191</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Borghetto angolo Piazza San Francesco
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 144
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne
<b>DESCRIZIONE</b>	1961. Segnalazione del rinvenimento di capanne villanoviane
<b>QUOTA</b>	m 2.00/2.50 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insedimento villanoviano
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 190 (63) Fe 1, p. 458.</i>
<b>NOTE</b>	

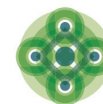
<b>CODICE</b>	<b>192</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Pratello di fronte a via de' Coltellini
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 108
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Nell'interrato di uno stabile si rinvennero frammenti fittili villanoviani attribuiti ai resti di una abitazione
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 191 (64) Fe 1, p. 458.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>193</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Paradiso angolo via del Pratello
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 170
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Fondo di capanna villanoviana del diametro di m 3.35.
<b>QUOTA</b>	m 1.25 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 192 (65) Fe 1, p. 458.</i>



NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>194</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Pietralata
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 173 circa (posizionamento approssimativo)
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Fondo di capanna villanoviana a pianta circolare (diametro m 4.50), sotto un cumulo di macerie di epoca romana.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 194 (67) Fe 1, p. 458.</i>
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>195</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Pratello
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 300 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	All'estremità occidentale di questa via furono scavati ventinove fondi di capanne, non alla stessa quota, con una variazione pari a m 1 circa
<b>QUOTA</b>	m 1/1.60 di profondità
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insedimento
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 195 (68) Fe 1, p. 459.</i>
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>196</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Pratello n. 96, Cortile della Casa Grandi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 300 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di quattro fondi di capanna uno dei quali a doppio vano. Le quote di rinvenimento oscillano da m 1.50 a m 2.60. In due capanne si misero in luce anche alcune sepolture a incinerazione riferibili all'inizio del IV sec. In particolare si ricorda un dolio con ossa combuste coperto da elemento fittile orizzontale e due ossuari, di cui uno contenente una <i>kotyle</i> e una tazza a vernice nera, capovolta per coprire le tracce del rogo. Tra gli elementi di corredo una fusaiola fittile, due grossi orecchini d'oro a protome leonina, un balsamario fittile fusiforme e uno specchio.
<b>QUOTA</b>	m 1.50 – 2.60 dal piano stradale



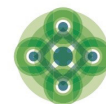


<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni di età villanoviana e necropoli etrusca
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (capanne di età villanoviana e sepolture etrusche del IV sec. a.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 196 (69) Fe 1, p. 460; 167 (69) Fe 2, pp.554-555.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>197</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Santa Croce, angolo Via del Pratello
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 250 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Nel corso di lavori di sterro per la costruzione di un edificio si riscontrarono in sezione le tracce di alcuni fondi di capanne villanoviane
<b>QUOTA</b>	m 1.20 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 197 (70) Fe 1, p. 460.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>198</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via de' Gombruti n. 9
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 230 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di n. 7 fondi di capanna.
<b>QUOTA</b>	m 2.30/2.50 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 215 (95) Fe 1, p. 462.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>199</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via de' Gombruti n. 9
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 230 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture e materiali
<b>DESCRIZIONE</b>	Resti di un muro a secco della lunghezza di m 2.25 e larghezza cm 80 che si addossava ad altro tratto analogo. Si rinvennero anche alcuni materiali fra cui grossi recipienti, un frammento di <i>kylix</i> , frammenti di un grande vaso a vernice nera con iscrizione graffita, attribuibile all'orizzonte felsineo.
<b>QUOTA</b>	m 2.15/2.50 dal piano stradale

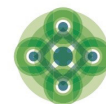


<b>INTERPRETAZIONE</b>	Frequentazione di età etrusca, che attesta la continuità d'uso del sito dalla prima età del Ferro
<b>CRONOLOGIA</b>	Età etrusca
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 175 (98) Fe 2, p. 556.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>200</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Malpighi n. 8 (Via Tintinaga)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 185 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Lo scavo per le fondamenta dell'edificio al civico n. 8 misero in luce i resti di n. 6 fondi di capanne villanoviani.
<b>QUOTA</b>	m 3.70 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 216 (96) Fe 1, p. 463.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>201</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Tintinaga angolo Via Porta Nuova – casa Sacchetti
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 153 ca
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di due fondi di capanna nel corso dello sterro per la realizzazione di un interrato.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviane
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 217 (97) Fe 1, p. 463.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>202</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via IV Novembre, angolo occidentale Palazzo Marescalchi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 126 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di un fondo di capanna.
<b>QUOTA</b>	m 1.60 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro

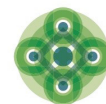


<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 220 (101) Fe 1, p. 463.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>203</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via de' Gombruti, sotto le Case Calzolari e Bonini
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 120 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di quattro fondi di capanne villanoviane.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 221 (102) Fe 1, p. 463.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>204</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Cesare Battisti n. 7 – Casa Davia
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 73 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di due fondi di capanne villanoviane.
<b>QUOTA</b>	m 1.65 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 222 (103) Fe 1, p. 464.</i>
<b>NOTE</b>	

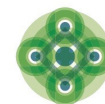
<b>CODICE</b>	<b>205</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi, tra via C. Battisti e via della Zecca
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 25 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	1929. Rinvenimento di un fondo di capanna del diametro di m 2.
<b>QUOTA</b>	m 3.45 – 3.95 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 223 (104) Fe 1, p. 464; C.A. 1938, n. 20 p. 10.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>206</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi n. 22
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 5 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Durante i lavori di sterro per la costruzione dell'edificio compreso tra i civici nn. 22-24 di U. Bassi e nn. 1-2 di Via C. Battisti si rinvennero alcuni fondi di capanne del diametro di m 2 circa.
<b>QUOTA</b>	m 3.00 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviane
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 224 (105) Fe 1, p. 464.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>207</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi angolo Piazza Malpighi (area ex Hotel Brun)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 20 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento delle tracce di una probabile abitazione villanoviana e raccolta di materiali fittili d'impasto nerastro.
<b>QUOTA</b>	m 4.00- 4.50 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 225 (106) Fe 1, p. 464.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>208</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi - ex Caserma S. Gervasio ora Mercato Coperto
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 40 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di tre fondi di capanna.
<b>QUOTA</b>	m 1.60 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviane
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 226 (107) Fe 1, p. 464.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>209</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Tra Via Marconi, Via Belvedere e Via S. Gervasio
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 52 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Nell'interrato dell'edificio in costruzione tra le vie Maroni, Belvedere e S. Gervasio si rinvenne un grande fondo di capanna del diametro di m 2, ricchissimo di frammenti fittili decorati a cerchielli e occhi di dado impressi. Alla quota di - m 3.58 si mise in luce uno strato di terra rossa mista a detriti di fusione del ferro che copriva un altro strato di scorie ferrose e al disotto fino a m 3.94 uno livello di terra mista a cenere, legna carbonizzata e scorie di fusione. Tali livelli attestanti una attività di produzione, furono attribuiti alla seconda età del ferro.
<b>QUOTA</b>	m 4.50 – 5.00 dal piano stradale (età villanoviana) m 3.58-3.94 dal piano stradale (età etrusca)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione villanoviana – suolo etrusco con tracce di attività produttiva
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (villanoviana ed etrusca)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 227 (108) Fe 1, pp. 464- 465; 176 (109) Fe 2, pp. 556-557.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>210</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Nazario Sauro n. 12
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 116 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Fondo di capanna a pianta circolare del diametro di m 3.
<b>QUOTA</b>	m 1.50 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 228 (110) Fe 1, p. 465.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>211</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Monte Grappa (a m 4.25 dall'imbocco del voltone di via de' Gessi)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 65 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	A m 4.25 dall'imbocco del voltone di via de' Gessi si rinvenne la traccia di un fondo di capanna villanoviana con diametro di m 3.80
<b>QUOTA</b>	m 1.45 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione villanoviana



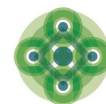
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 229 (111) Fe 1, p. 465.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>212</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Giorgio
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 220 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	All'estremità del portico di Palazzo Zucchini, al di sotto dei resti della strada romana ( <b>sito n. 094</b> ), si rinvennero i resti di cinque fondi di capanne tre dei quali con materiali villanoviani e altre due con strutture a secco e suppellettili tipicamente etrusche.
<b>QUOTA</b>	m 1.50 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviane ed etrusche attestanti la continuità d'uso del sito
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (villanoviana / etrusca)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 230 (112) Fe 1, p. 465; 177 (113) Fe 2, p. 557.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>213</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Riva Reno angolo Via Morgagni
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 271 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Nei lavori per la costruzione dell'interrato dello stabile posto in via Riva Reno angolo Via Morgagni, si notarono le tracce di probabili fondi di capanne villanoviane
<b>QUOTA</b>	m 3.00 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviane
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (villanoviana)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 231 (114) Fe 1, p. 465.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>214</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Montebello n. 2
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 206
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepoltura
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di una sepoltura con ricco corredo di elementi fittili e metallici: si segnalano un vaso a diaframma frammentario, un vasetto conico con orlo, un



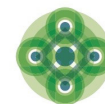


	frammento di orlo di grande ossuario decorato con motivi fitomorfi e zoomorfi stampigliati, alcune fibule, una delle quali con arco a sanguisuga di pasta vitrea gialla e azzurra.
<b>QUOTA</b>	m 3.20 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Sepoltura e relativo corredo
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (Villanoviano IV)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 232 (115) Fe 1, p. 465.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>215</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza (Casa Padovani, a m 80 a nord ovest da Casa Fabbri posta all'angolo tra via Indipendenza e via dei Falegnami)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 40 circa (approssimativo)
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Nello sterro per l'interrato di Casa Padovani, si individuano due armille di verga in bronzo, quasi certamente riferibili a un corredo di una sepoltura di epoca villanoviana.
<b>QUOTA</b>	m 6 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale riferibile al corredo di una sepoltura
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 233 (116) Fe 1, p. 465.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>216</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Galliera, nel Piazzale della ex Chiesa della Maddalena
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 77 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Fondo di capanna
<b>QUOTA</b>	m 1.50 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 234 (117) Fe 1, p. 466.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>217</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza – via De' Falegnami
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 13 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Necropoli

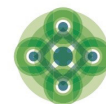


<b>DESCRIZIONE</b>	Nello sterro di Casa Fabbri, all'angolo nord dell'incrocio tra via Indipendenza e via de' Falegnami, si rinvennero i resti di una necropoli villanoviana (cinque tombe certe e le tracce di molte altre)
<b>QUOTA</b>	m 2.80 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Necropoli villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (Villanoviano III)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 235 (118) Fe 1, p. 466.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>218</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Righi n. 4
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 13 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepoltura
<b>DESCRIZIONE</b>	Resti di una sepoltura
<b>QUOTA</b>	m 3.80-4.00 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Sepoltura
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (Villanoviano IV)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 236 (120) Fe 1, p. 466.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>219a,219b</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza, fra le vie Goito e Righi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne
<b>DESCRIZIONE</b>	Nel corso dello scavo di una fognatura lungo la linea indicata, emersero i resti di tredici fondi di capanne villanoviane, di cui una ampia e curvilinea, era posta di fronte al civico n. 32; la penultima fra le vie Volturmo e dell'Orso.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insedimento
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 237 (121) Fe 1, p. 466.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>220a, 220b</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza civici nn. 20-22 e 26-30
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 20 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne



<b>DESCRIZIONE</b>	Nel corso dello scavo per gli interrati degli edifici posti ai civici indicati, nel limite occidentale verso il giardino apparvero le tracce di alcuni fondi di capanna e molto materiale tra cui vasi con impressioni di serpentelli (Villanoviano IV) e un frammento di alare. Una di queste abitazioni era ricoperta di incrostazioni di bronzo e intorno si rinvennero numerose scorie di questo metallo.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni e tracce di attività produttiva
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (Villanoviano IV)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 238 (122) Fe 1, pp. 466-467.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>221</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza angolo via Goito (proprietà Zappoli)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza quasi diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne
<b>DESCRIZIONE</b>	Al di sotto di una stratificazione di epoca romana si rinvennero dodici fondi di capanne villanoviane e di un pozzo coevo.
<b>QUOTA</b>	m 3.10 dal piano stradale attuale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insedimento
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 239 (123) Fe 1, p. 467.</i>
<b>NOTE</b>	

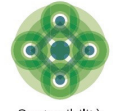
<b>CODICE</b>	<b>222</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza, Casa Pierantoni (dalle fonti storiche risulta in Via Galliera)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne
<b>DESCRIZIONE</b>	Nell'interrato della Casa Pierantoni si rinvennero tre fondi di capanna villanoviani, le prime due del diametro di m 3 e la terza quadrata con lato di m 4. Tali resti apparvero parzialmente sconvolti dalla sistemazione dei blocchi in trachite della strada romana.
<b>QUOTA</b>	m 3.85 dal piano stradale attuale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Incerto
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 240 (124) Fe 1, p. 467.</i>
<b>NOTE</b>	Sito da identificare tra le Vie Indipendenza e Galliera in un punto non precisamente identificabile.



<b>CODICE</b>	<b>223</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via delle Donzelle
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Segnalazione del 1930 di frammenti ceramici di epoca villanoviana e romana.
<b>QUOTA</b>	m 3.25/3.75 dal piano stradale attuale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro – Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 241 (125) Fe 1, p. 467.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>224</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Altabella
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 113
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Fra la prima e la seconda colonna del Palazzo della Curia, si rinvennero due fondi di capanna quasi uniti del diametro di m 2.60 e m 3.50
<b>QUOTA</b>	Controversa la definizione delle quote. <i>Scarani</i> riferisce alla quota di – m 1.30 mentre sostiene che nelle carte di <i>Zannoni</i> si hanno quasi m 3 di profondità dal piano stradale attuale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 242 (126) Fe 1, p. 467.</i>
<b>NOTE</b>	

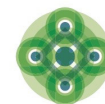
<b>CODICE</b>	<b>225</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli – Palazzo Ronzani
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 123 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Alare in terracotta rinvenuto nell'interrato di Palazzo Ronzani
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 243 (127) Fe 1, p. 467; C.A. 1938, sito n. 7, p. 8.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>226</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 108
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1962. Nel corso di lavori per l'allacciamento di una fognatura, in un terreno nerastro, ben riconoscibile per la tonalità gialliccia delle argille sterili circostanti, si raccolsero numerosi frammenti di fittili villanoviani. Il punto di rinvenimento viene indicato con le seguenti misure: m 35 dall'angolo via Rizzoli – Via Caduti di Cefalonia, m 8.5 di fabbricati di sinistra. È verosimile ipotizzare che si sia in presenza di un fondo di capanna a soli cm 30 più profondo rispetto alla strada romana spesso rinvenuto tra i m 3.30/3.50 di profondità ( <i>siti nn. 137.138</i> )
<b>QUOTA</b>	m 3.85 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 243 (127a) Fe 1, p. 467.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>227</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Incrocio Via Rizzoli – via Indipendenza – Via Ugo Bassi – Piazza del Nettuno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza quasi diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne
<b>DESCRIZIONE</b>	1959. Durante la costruzione del sottopasso pedonale furono rinvenuti e in gran parte scavati i resti di circa venti capanne villanoviane di dimensioni e forma diverse. La maggiore aveva un diametro di m 8, con lembi superiori a m 2.20 dall'asse stradale e quelli inferiori a m 3.50. A poca distanza dal fondo di capanna si rinvennero i resti anche di un pozzo pieno di grossi frammenti fittili fra cui un pezzo di alare con protome equina.
<b>QUOTA</b>	m 2.20 – 3.50
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insedimento
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (Villanoviano II-III)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 244 (128) Fe 1, pp. 467-468.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>228</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza del Nettuno. Sotto l'angolo NE del Palazzo Comunale.
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 70 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di una tazzina e un rocchetto fittile di epoca villanoviana, da probabile fondo di capanna



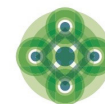
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Materiale riferibile ad un contesto abitativo
CRONOLOGIA	Età del Ferro
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine bibliografica: Scarani 1963, 245 (129) Fe 1, p. 468; C.A. 1938, sito n. 15, p. 9.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>229</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Piazza Maggiore, angolo SE di Palazzo d'Accursio
DISTANZA DAL PROGETTO	m 135 circa
TIPOLOGIA	Fondi di capanne
DESCRIZIONE	Rinvenimento di cinque fondi di capanne villanoviane su cui insistevano resti di strada romana.
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Abitazioni
CRONOLOGIA	Età del Ferro
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine bibliografica: Scarani 1963, 246 (130) Fe 1, p. 468.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>230</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Piazza Maggiore
DISTANZA DAL PROGETTO	m 129 circa
TIPOLOGIA	Fondi di capanne e materiale ceramico
DESCRIZIONE	Durante lo sterro per la fondazione del monumento a Vittorio Emanuele II, al centro della Piazza, si rinvennero cinque fondi di capanne villanoviane con tracce di materiali etruschi. Nello strato superiore che copriva i fondi di capanna si individuarono materiali etruschi.
QUOTA	m 4 dal piano stradale (livello villanoviano)
INTERPRETAZIONE	Abitazioni villanoviane e materiali sporadici etruschi attestanti la continuità d'uso del sito
CRONOLOGIA	Età del Ferro (età villanoviana ed etrusca)
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine bibliografica: Scarani 1963, 247 (131) Fe 1, p. 468; 181 (131) Fe 2, p. 557.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>231</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Oberdan – Palazzo Timo
DISTANZA DAL PROGETTO	m 135

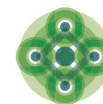




<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne e materiale ceramico
<b>DESCRIZIONE</b>	Nell'interrato di Palazzo Timo, fra via Goito e via degli Albari, si notarono, seppure sconvolte, le tracce di tre fondi di capanna attribuiti al villanoviano medio. Nella stessa circostanza si segnalano anche frammenti di ceramica a vernice nera di epoca etrusca tarda.
<b>QUOTA</b>	m 3.30 dal piano stradale (epoca villanoviana)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni villanoviane e materiale etrusco attestante una continuità d'uso del sito.
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (villanoviana ed etrusca)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 304 (201) Fe 1, p. 478; 205 (201) Fe 2, p. 561.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>232</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Galliera, di fronte a via de' Monari
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 110 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento dei resti di una abitazione etrusca con strutture realizzate mediante l'impiego di ciottoli a secco. Tra i materiali si ricordano: un frammento di una <i>kotyle</i> a figure rosse, frammenti di piattelli a impasto grigio e frammenti di bronzo.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione etrusca
<b>CRONOLOGIA</b>	Età etrusca
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 179 (113) Fe 2, p. 556.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>233</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Righi (non ubicabile con certezza)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Stele funeraria
<b>DESCRIZIONE</b>	In uno strato di riempimento di età romana, si rinvenne una stele funeraria in arenaria a figurazione doppia: nel disco una coppia di cavalieri affrontati, in armatura uno dei quali suona un corno. Nel rettangolo due cavalieri in esercitazione da maneggio. Il repertorio figurativo rimanda all'orientalizzante settentrionale e il soggetto rivela la conoscenza della ceramica greca del periodo subarcaico.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Stele funeraria probabilmente di recupero
<b>CRONOLOGIA</b>	Età etrusca (V sec. a. C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Incerto

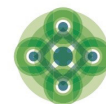


<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 207 (205) Fe 2, pp. 561-562.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>234</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Manzoni
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 13 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	All'imbocco ovest della via, sul prolungamento dell'asse del portico dell'edificio a nord, a quota sconosciuta, si individuarono i resti di un fondo di capanna etrusca e diversi materiali fra cui un frammento di <i>kylix</i> con meandro dipinto in rosso e tre frammenti di cratere a colonnette.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione etrusca
<b>CRONOLOGIA</b>	Età etrusca
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 180 (113 a) Fe 2, p. 556.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>235</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza angolo via del Monte
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza quasi diretta
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Nello scavo per l'interrato di un immobile si misero in luce i resti di un fondo di capanna e di frammenti di ciotole ad <i>askòs</i> a vernice nera attribuiti ad epoca gallica.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione etrusca
<b>CRONOLOGIA</b>	Età etrusca (epoca gallica)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 52 Fe 3, p. 580.</i>
<b>NOTE</b>	

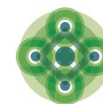
<b>CODICE</b>	<b>236</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Corso Alcide De Gasperi – Cimitero Borgo Panigale (area meridionale)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 300 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Suolo antropizzato
<b>DESCRIZIONE</b>	1994. In occasione della costruzione di un nuovo corpo di fabbrica nel settore meridionale del cimitero, il controllo in corso di scavo mette in luce alla profondità di – m1.20-1.30, lungo la parete settentrionale, a m 10 circa dal limite orientale dell'area di scavo, alcune fosse larghe e profonde riempite da terreno a matrice argillo-sabbiosa di colore grigio-marrone, misto a frammenti



	ceramici e laterizi in scarsa quantità. In una fossa si individua un deposito di concotto, mentre in un'altra esclusivamente ghiaia e ciottoli. In tutte le sezioni indagate, inoltre, si rileva la presenza di tracce di resti di strutture murarie.
<b>QUOTA</b>	m 1.20-1.30 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Suolo con tracce di frequentazione
<b>CRONOLOGIA</b>	-
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 1994, Relazione Dott.ssa R. Curina (30/09/1994).
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>237</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Salgari (San Donato)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 20 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Sporadiche tracce di frequentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	2018. indagini archeologiche preventive mediante carotaggio a sezione continua funzionali alla riqualificazione degli Orti di via Salgari, mettono in luce alla profondità di m -3.20/3.50 un suolo in cui sono presenti frustoli carboniosi e due frustoli di concotto che lascerebbero ipotizzare la presenza di possibile antropizzazione.
<b>QUOTA</b>	compresa tra - m 3.20 e 3.50 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Suolo con tracce di antropizzazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Incerta
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP - BO 1994, Relazione Sine Tempores srls (Gennaio 2018) Prot. N. 12652.
<b>NOTE</b>	

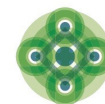
<b>CODICE</b>	<b>238</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Emilia Ponente nn. 66a-103
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	2002. Indagine preventiva finalizzata alla verifica del rischio archeologico nelle aree soggette alla realizzazione del "Progetto di trasporto a guida vincolata" a cura di ATC S.p.a. Nella trincea n. 1 (scavata in corrispondenza del civico 66A, dimensioni: m 5.10 x 1.40 x m 3.80 h) si individua a m -0.90 ca. di profondità dal piano stradale, un acciottolato dello spessore di m 0.34 che non è stato possibile datare. Il rinvenimento a m -3.60 di profondità di una fogna degli anni Trenta, induce a sospendere l'attività di scavo. La pulizia del condotto e il rilievo delle dimensioni inducono a ipotizzare una sua collocazione fino a m 5.40 di profondità, quota a cui si ipotizza affiorassero i resti archeologici segnalati negli Anni '30.
<b>QUOTA</b>	m 0.90



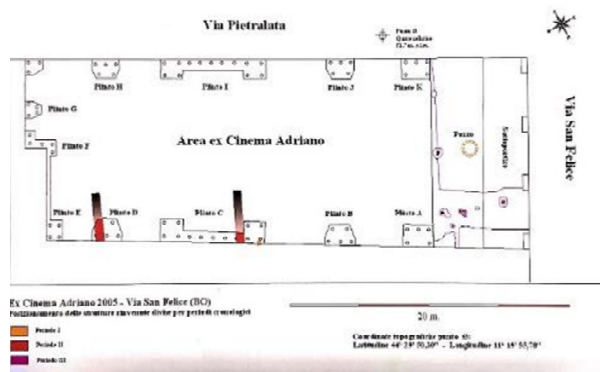
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Incerta
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo.
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP - BO 1994, Relazione TECNE s.r.l. di Riccione (20/08/2002).</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>239</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Felice 113 – Piazza della Resistenza
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 90 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Suolo con tracce di frequentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	2003. Indagine archeologica preventiva propedeutica alla realizzazione di un parcheggio interrato nell'area del cortile esterno dell'edificio situato in via San Felice 113, con accesso da piazza della Resistenza. Si eseguono otto sondaggi (m 3 x 1 x 3.50h dal piano stradale). Al di sotto di un cospicuo livello di macerie si mette in luce, a m 2-2.30 di profondità per una potenza media di m 0.50, un suolo a matrice argillosa caratterizzato da modesti segni antropici quali frammenti laterizi che per impasto si datano genericamente ad età romana (US 8). L'approfondimento evidenzia, inoltre, a circa m 3 di profondità la presenza di un piano di frequentazione dell'Età del Ferro in cui si rinvennero due buche solo parzialmente indagate. È verosimile ipotizzare che tali tracce di antropizzazione possano ricondursi pertinenti all'abitato villanoviano di Bologna
<b>QUOTA</b>	m 2-2.30 suolo romano (?) m 3 suolo età del Ferro
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Suolo con tracce di frequentazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo.
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP - BO 1994, Relazione La Fenice Archeologia e Restauro S.r.l. 2003.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>240</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Matteotti 7, Liceo Statale Scientifico A. B. Sabin
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 35 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Suolo con tracce di frequentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	2007. In previsione dell'ampliamento verso est dell'ala sud dell'Istituto, vengono effettuati due saggi di scavo preliminari, propedeutici alla realizzazione dell'opera. In particolare, nel primo (m 3.40 x 1.70 x 4.95h), a m 4.35 affiora un suolo di frequentazione di epoca romana in cui si documenta una ampia fossa di scarico con materiali eterogenei di epoca romana (coppi, anforacei, sesquipedali, embrici, <i>bessales</i> e frammenti ceramici). Anche nel secondo saggio di scavo (dimensioni: 5.70 x 1.70 x 5.20h), alla quota di m 4.26, si documenta un suolo romano che restituisce diversi materiali (frammenti di




	tubuli con incisioni, vetro, tessere musive e frammenti di dolio). L'ipotesi interpretativa è che possa trattarsi di un'area caratterizzata da scarichi di materiali di epoca romana riferibili ad un edificio e/o ambienti termali distrutti in antico. 2009. L'attività di sorveglianza conferma la presenza di più corpi di fabbrica con murature orientate ESE-WNW, riconducibili ad un ambito rurale e destinati ad attività produttive. L'indagine archeologica ha permesso di documentare numerose modifiche strutturali, spoliazioni e ripristini avvenuti nel corso di un ampio arco cronologico dal I sec. d.C. all'età tardoantica.
<b>QUOTA</b>	Potenza dello strato di frequentazione romano da - m 4.30 circa a - m 4.90
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Probabile villa di ambito rurale caratterizzata da numerose trasformazioni in un arco cronologico piuttosto ampio.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (I sec. d.C. all'età tardoantica)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 1994, Relazione TECNE s.r.l. di Riccione (Novembre 2007); Dott.ssa Giorgia Dalla Casa (Luglio 2009).</i>
<b>NOTE</b>	

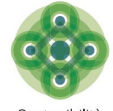
<b>CODICE</b>	<b>241</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via S. Felice 52, ex Cinema Adriano
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 9 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Edifici residenziali
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>2005. Attività di sorveglianza archeologica propedeutiche alla costruzione di un nuovo fabbricato nell'area dell'Ex Cinema Adriano mettono in luce diverse evidenze archeologiche. In particolare si segnala il rinvenimento di un suolo di frequentazione di epoca romana (m 1/1.20 di profondità), e di fondazioni murarie riconducibili ad un edificio di epoca tardoantica (plinti dell'area SUD est); nell'area delle cantine, invece, è emerso un pozzo (- m 3.40) e l'incrocio di due presunti fossati presumibilmente associati ad una serie di buche di palo con il sostegno ligneo <i>in situ</i>, disposte su due allineamenti perpendicolari (- m 3.40) di epoca tardoantica-altomedievale.</p>  <p><i>(dettaglio planimetrico da Archivio SABAP-BO)</i></p>
<b>QUOTA</b>	m 1.20 suolo romano



<b>INTERPRETAZIONE</b>	Area frequentata a partire dall'epoca repubblicana ( <i>domus</i> di pregio), su cui si imposta successivamente un'abitazione tardoantica-altomedievale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (II-I sec. a.C. – IV / V sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 1994, Relazione Pegaso Archeologia Dott. Xabier Gonzales Muro (Marzo 2009).</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>242</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Rotonda G.A. Torri – Area CAAB (Centro Agro Alimentare Bolognese)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 250 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Insedimento
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>2008. Indagini archeologiche preliminari funzionali alla comprensione della stratigrafia mettono in luce a –m 0.60 una abitazione rurale con diverse fasi d'uso, caratterizzata da un impianto planimetrico fondato in prima battuta su una struttura a pilastri, una grande tettoia cui si associa un edificio a scopo abitativo (edificio 3 - XIV). Ad una fase successiva (XV-XVII), si riferirebbero invece gli edifici 1 e 2, che testimoniano una generale risistemazione di tutto il complesso agro insediativo che porta alla definizione di una vera e propria corte rurale organizzata in due distinti corpi di fabbrica: un ricovero per gli animali (edificio 1 stalla o fienile), un'abitazione e un'area cortiliva destinata all'allevamento e a piccole produzioni domestiche.</p>  <p>(dettaglio Edificio 2, da Archivio SABAP-BO)</p>
<b>QUOTA</b>	m 0.60
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Corte rurale rinascimentale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca rinascimentale e post-rinascimentale XIV-XVII secolo
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 1994, Relazione Wunderkammer S.n.c., Dott. Finottelli, Maggio2010.</i>
<b>NOTE</b>	






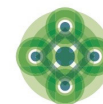
<b>CODICE</b>	<b>243</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Rotonda G.A. Torri – Area CAAB (Centro Agro Alimentare Bolognese)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 250
<b>TIPOLOGIA</b>	Paleosuolo e sepoltura
<b>DESCRIZIONE</b>	2008. Indagini archeologiche preliminari funzionali alla comprensione della stratigrafia mettono in luce a m 1.80 di profondità circa la presenza di un paleosuolo ed una sepoltura in dolio, riferibile all'Età del Ferro, sulla base della stratigrafia generale dell'area e sulla coincidenza di quote rispetto ai vicini ritrovamenti effettuati in coincidenza della realizzazione della viabilità.
<b>QUOTA</b>	m 1.80dal piano di campagna
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Paleosuolo
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 1994, Relazione Wunderkammer S.n.c., Dott. Finottelli, 2008-2009.</i>
<b>NOTE</b>	


<b>CODICE</b>	<b>244</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Santa Caterina di Quarto n. 50, area Ex ASAM
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 25 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Paleosuolo
<b>DESCRIZIONE</b>	2011. Indagini archeologiche condotte nell'area in oggetto hanno confermato i risultati delle precedenti campagne del 2008-2009, attestando la presenza di un paleosuolo datato alla seconda età del Ferro, sulla base dei materiali individuati in alcune buche.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Paleosuolo con tracce di frequentazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 2011, Relazione prot. N. 7617 – 6 giugno 2011.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>245</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Azzarita
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 90 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	1995-1996. In previsione della costruzione di un parcheggio interrato, tra il 1995 e il 1996, l'area di Piazza Azzarita prospiciente il Palazzo dello Sport è stata sottoposta a sondaggi preliminari e poi a scavo archeologico. Le indagini estese su un'area di oltre 3.00 mq permettono di inquadrare un contesto insediativo

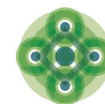
	<p>precedentemente ipotizzato sulla base di fortuiti rinvenimenti tra le vie Lame e Calori. Lo scavo mette in luce tra i m 2 e 4 di profondità strutture riferibili ad un abitato e a un vasto sepolcreto di epoca villanoviana (VIII-VI sec. a.C.). Tra il settore abitativo e il sepolcreto erano presenti fossati e strutture che dividevano l'area funeraria e rappresentavano anche una demarcazione dell'abitato dell'età del Ferro che qui trovava il suo margine settentrionale.</p>  <p>(dettaglio di una sepoltura)</p>
<b>QUOTA</b>	da m -2 a – m 4 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitato e necropoli Villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca villanoviana (VII-VI sec. a.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Ortalli 1997, pp. 46-48, in Archeologia dell'Emilia Romagna 1997 I/2, Bologna 1997.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>246</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via IV Novembre, a ridosso delle Mura del Palazzo Comunale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 146 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Stratificazione archeologica
<b>DESCRIZIONE</b>	2004. Un saggio di scavo (m 6 x 3.5 x 2.30h) per la realizzazione di un'isola ecologica, rivela una sequenza stratigrafica piuttosto articolata; in particolare al di sotto di strutture post-rinascimentali si individuano due fogne di età rinascimentale, strutture medievali (un ampio fossato orientato N-S, un muro in ciottoli e una buca di scarico) e di epoca romana oltre i m 2 di profondità.
<b>QUOTA</b>	Livelli romani –m 2 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Stratificazione archeologica dall'epoca Post rinascimentale a età romana imperiale
<b>CRONOLOGIA</b>	Dall'epoca romana a quella Post Rinascimentale.
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO, Relazione La Fenice Archeologia e Restauro S.r.l., Dott.ssa Laura Pini, (Aprile 2004).
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>247</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Argia Magazzari – Via San Donato Ex Caserma Battistini
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 140 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Villa e Necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Aprile-Ottobre 2009. Inseediamento di epoca romana che mostra una continuità di vita dal II sec. a.C. fino al VI d.C., con numerose trasformazioni e rifacimenti oltre che strutturali anche funzionali. Il primo impianto ha caratterizzazione prevalentemente produttiva, come testimonia il rinvenimento di quattro fornaci; mentre successivamente si assiste all'edificazione di una villa il cui impianto caratterizzato da una parte residenziale ed una produttiva, nei secoli viene implementato e ristrutturato fino al III sec. d.C., quando iniziano i primi segni di degrado e abbandono. Seguirà una occupazione a scopo cimiteriale situata ai margini della villa.</p>  <p><i>planimetria dello scavo (da Archivio SABAP-BO)</i></p>
<b>QUOTA</b>	m2 circa dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Villa romana e necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana: II sec. a.C. – VI d.C.
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO, Relazione La Fenice Archeologia e Restauro S.r.l., Dott. Mario Marchini (29/12/2009).</i>
<b>NOTE</b>	

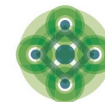
<b>CODICE</b>	<b>248</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Argia Magazzari – Via San Donato, Ex Caserma Battistini
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 140 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Paleosuolo con tracce di frequentazione e scarsi materiali

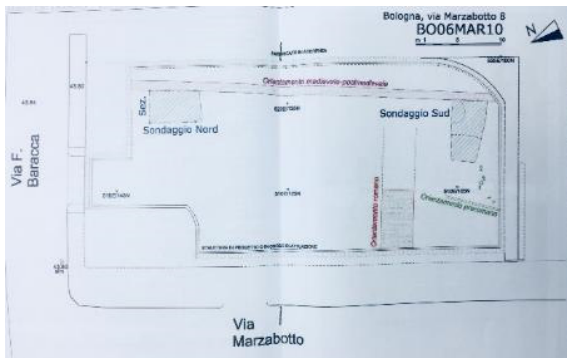


<b>DESCRIZIONE</b>	2010. Rinvenimento di un paleosuolo riferibile ad una estesa frequentazione dell'età del Bronzo che ha lasciato solo tracce di strutture e una scarsa quantità di materiale.
<b>QUOTA</b>	m 4 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Suolo con tracce di frequentazione dell'età del Bronzo
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Bronzo
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO, Relazione La Fenice Archeologia e Restauro S.r.l., Dott. Mario Marchini (08/09/2010).</i>
<b>NOTE</b>	

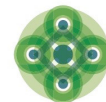
<b>CODICE</b>	<b>249</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Argia Magazzari – Via San Donato Ex Caserma Battistini
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 140 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Villaggio e necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	2010. Esteso villaggio di età villanoviana frequentato in modo continuativo. La prima fase di frequentazione vede un sistema di doppio canale e asse stradale che suddividono lo spazio interno dell'abitato in cui si individuano strutture a pianta ovale e circolare. Successivamente vengono impiantate anche capanne di forma rettangolare, con canaline funzionali all'alloggiamento dei muri. I materiali recuperati testimoniano le attività quotidiane legate alla tessitura (pesi da telaio, fusaiole, rocchetti), mensa e cottura dei cibi. L'ultima fase di frequentazione è testimoniata dall'abbandono parziale dell'insediamento e dall'impianto di sepolture in fossa semplice.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Villaggio di età villanoviana e necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età Villanoviana (IX – VII sec. a.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO, Relazione La Fenice Archeologia e Restauro S.r.l., Dott. Mario Marchini (08/09/2010).</i>
<b>NOTE</b>	


<b>CODICE</b>	<b>250</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marzabotto n. 8 (tra le vie Marzabotto e Baracca)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 150 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Suolo con tracce di frequentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	2010. Suoli caratterizzati da strutture (canalette e biche di palo) e materiali vari (frammenti ceramici, carbone e concotto, oltre che dalla significativa dispersione di scarti di lavorazione di industria litica), riferibili ad una frequentazione preromana. Ad una quota più superficiale si individua una frequentazione di epoca romana caratterizzata da un largo e profondo fossato (m 4 di larghezza), orientato in direzione E-W, defunzionalizzato da un livello eterogeneo in cui fluttuavano numerosi materiali da costruzione di epoca romana. Ad una quota ancora più superficiale si è messo in evidenza un suolo



	<p>con tracce di frequentazione di epoca medievale o post-medievale, come attesterebbe anche il rinvenimento di un fossato orientato in direzione N-S.</p>  <p>(planimetria da Archivio SABAP-BO)</p>
<b>QUOTA</b>	m 41.20 slm suolo preromano m 41.35 – m 41.40 suolo romano m 42.00 suolo medievale/postmedievale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Suoli con diverse tracce di frequentazione da epoca preromana a romana a medievale.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca preromana/romana/medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO, Relazione Impresa Marco De Donno "Lavori Archeologici" – Dott. M. De Donno (06/10/2010).
<b>NOTE</b>	Vedi anche <b>sito n. 334</b>

<b>CODICE</b>	<b>251</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Matteotti 31, ex Palazzo dell'ENEL
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 13 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>2009-2010.</p> <p>m 6.20-6.55. In occasione delle indagini funzionali alla realizzazione di un nuovo complesso residenziale, nella sede dell'EX Palazzo dell'ENEL, si mette in luce una glareata pluristratificata orientata in direzione NE-SW, cui si affiancava un recinto funerario e una stele centinata in arenaria riferibile ad un liberto di origine gallica, databili al I sec. a.C. – I sec. d.C.</p> <p>Ad una quota più superficiale – m 6.00 – 6.20, si data un rifacimento del piano stradale e la demolizione delle strutture dell'area sepolcrale. L'area perde la sua connotazione cimiteriale mentre continua a persistere l'asse viario.</p> <p>Ad una quota più superficiale - m 5.85, ma nella stessa sede delle strade più antiche, si data la realizzazione di una nuova glareata, originariamente orientata N-S con uno svincolo ad E, come si evince dalle orme delle carraie. A questa fase si attribuisce la costruzione di un sacello lungo il lato E della strada.</p>



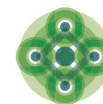
	 <p>(dettaglio glareata romana da Archivio SABAP-BO)</p> <p>Ad una fase di abbandono dell'area segue il rinvenimento di una deposizione secondaria che lascerebbe intendere una continuità d'uso di questo settore per scopi funerari.</p>
<b>QUOTA</b>	m -5.85 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità antica e necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana (I sec. a.C. – III sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO, Relazione Wunderkammer S.n.c., (Luglio 2010).
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	252
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza XX Settembre – Porta Galliera
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 30 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Porta delle mura urbiche
<b>DESCRIZIONE</b>	Porta Galliera era uno degli accessi alla città che si apriva nella terza cerchia murata, realizzata fra XIII-XIV secolo per iniziativa del Comune di Bologna. Tra il XIV e il XVI secolo si data la costruzione, a completamento dell'ultima cinta muraria, di alcune fortificazioni destinate al controllo interno della città e oggetto di numerosi rifacimenti. Una di queste è la Rocca di Galliera, realizzata su iniziativa del pontefice nel XIV secolo e poi successivamente più volte abbattuta e ricostruita. L'ultima demolizione si data al 1511. Le cronache bolognesi ricordano la grandiosità di questa struttura che avrebbe inglobato la Porta di Galliera e che in parte si sarebbe estesa anche all'esterno del circuito murario, andando ad occupare un'ampia superficie rettangolare orientata N-S. Un'altra struttura ricordata come esistente nell'area di Galliera è il porto-canale: almeno fino al Duecento esisteva, infatti, una via fluviale, il canale Naviglio, che collegava la zona settentrionale della città al Po. La storia di questo canale fu caratterizzata da gravi problemi di interrimento, particolarmente nella zona a ridosso di Bologna, che provocarono a più riprese l'interruzione dei collegamenti

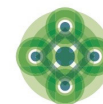


	<p>diretti e l'inagibilità delle strutture portuali, fino a quando nella zona di Porta Lama venne realizzato il porto-canale in uso fino agli inizi del XX secolo.</p> <p>La riproduzione del XVIII secolo mostra due edifici adiacenti di cui uno a sinistra adibito a casa del custode (il "capitano"), l'altro sulla destra è fiancheggiato da un ampio orto e si estende fino ai resti della Rocca di Galliera ben visibile con la sua struttura quadrangolare allungata protesa sul canale.</p>
	<p>Figura 10: disegno di A. Conti del 1756 (da Roversi 1985)</p>
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Fortezza
CRONOLOGIA	XIV-XVI secolo
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	<p>Indagine bibliografica: Roversi 1985.</p> <p>Indagine d'archivio - Archivio SABAP- BO 1994, Relazione Sine Tempores srls (Gennaio 2018), prot. N. 12652.</p>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>253</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Fiera di Bologna – Padiglione 18
DISTANZA DAL PROGETTO	m 500
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	<p>2002. Sondaggi archeologici preliminari mettono in luce, al di sotto dei resti di epoca romana, un dosso con tracce di frequentazione riconducibili ad epoca etrusca. In particolare si individua un acciottolato orientato NS al cui margine orientale, correva parallelo un fossato rettilineo con un apprestamento di sponda costituito da ciottoli compatti posti ai margini del canale.</p>
QUOTA	m 2.30 dal piano di campagna
INTERPRETAZIONE	Viabilità antica
CRONOLOGIA	Epoca etrusca
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	<p>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Lares Archeologia, Dott. Mengoli (2002).</p>



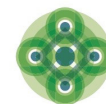
NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>254</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Fiera di Bologna – Padiglione 18
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 500 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Area di necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	2002. Sondaggi archeologici preliminari mettono in luce un suolo con tracce di frequentazione di epoca romana, ed in particolare, una fondazione in ciottoli e rari frammenti laterizi con andamento SW-NE, tagliata da un fossato di drenaggio. In relazione alla struttura in ciottoli è stata messa in luce una necropoli prediale a rito misto (cremazioni e inumazione).
<b>QUOTA</b>	m 2.30 dal piano di campagna
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture da leggere unitamente all'insediamento villanoviano dell'area della Fiera di Bologna ( <b>sito n. 336</b> )
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 1994, Relazione Lares Archeologia, Dott. Mengoli (2002).</i>
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>255</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Fiera di Bologna – Lotto 9 – Via Gnudi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 38 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Suolo con tracce di frequentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	Suolo con numerose strutture quali due fossati paralleli con evidenti tracce di pali infissi e numerose buche dalle quali è stato possibile raccogliere abbondante materiale ceramico riferibile al periodo del Bronzo Finale.
<b>QUOTA</b>	m 37.70 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture di dubbia interpretazione, probabilmente oertinenti ad un insediamento del Bronzo finale
<b>CRONOLOGIA</b>	Bronzo finale
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Archeologia e Restauro di A.M. Scoccia (2006).</i>
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	<b>256</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Fiera di Bologna – Lotto 4 – via Tomba
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 40 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Suolo con tracce frequentazione.



<b>DESCRIZIONE</b>	Suolo con numerose scarse di frequentazione, quali una grande buca circolare rarissimo materiale ceramico, riferibili al Bronzo finale (quota 39.44 slm). Strato antropico più recente (età del Ferro), in cui sono emersi tre fossati e numerose buche di palo e due sepolture (quota m 41.00 slm). Struttura abitativa di epoca romana le cui strutture andavano oltre i limiti di scavo anche al di sotto dell'attuale via Cleto Tomba (quota m 41.60 slm).
<b>QUOTA</b>	da m 39.44 a m 41.60 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Stratigrafia con tracce di frequentazione dall'età del Bronzo all'età romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Dall'età protostorica a quella romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Archeologia e Restauro di A.M. Scoccia (2006).</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>257</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Area ex Ippodromo Zappoli (tra le odierne vie Podgora, Gorizia, Vittorio Veneto, Asiago)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 225 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepolture
<b>DESCRIZIONE</b>	1926-1927. In occasione di lavori di realizzazione delle fognature si trovano una trentina di sepolture datate al periodo villanoviano orientalizzante (VIII-VII sec. a.C.).
<b>QUOTA</b>	quota compresa tra - m 1.3 e - m 2.85 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età Villanoviana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 102 - 2002/ZONA B; Scarani 1963, n. 167 (36) Fe 1, p. 454.</i>
<b>NOTE</b>	

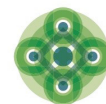
<b>CODICE</b>	<b>258</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Area ex Ippodromo, all'incrocio tra le vie Gorizia e Vittorio Veneto.
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 200 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	1926-1927. In occasione di lavori di realizzazione delle fognature viene segnalata la presenza di una "antica" strada ghiajata all'incrocio tra via Gorizia e via Vittorio Veneto.
<b>QUOTA</b>	m 3.25 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca protostorica
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo



<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP - BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 103 – 2002/ZONA B; Scarani 1963, n. 168 (37), Fe 1, p. 454.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>259</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Area di Porta San Felice
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 60 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperti sporadici
<b>DESCRIZIONE</b>	1928. Rinvenimento di materiali ceramici con impresse le caratteristiche decorazioni di età villanoviana-etrusca (cerchielli e un motivo a onde), alcune fibule in bronzo e un'armilla, materiali verosimilmente riconducibili ad un contesto cimiteriale. Non sono note le modalità del rinvenimento e le quote. Si ritiene che i rinvenimenti siano legati alla necropoli individuata in via Vittorio Veneto.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Reperti sporadici verosimilmente riconducibili ad un contesto cimiteriale.
<b>CRONOLOGIA</b>	Età Villanoviana-etrusca
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 104 – 2002/ZONA B; Scarani 1963, 169 (38) Fe 1, p. 454.</i>
<b>NOTE</b>	

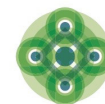
<b>CODICE</b>	<b>260</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via della Grada n. 78
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 67 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	1961. In occasione di un'opera di dragatura del canale Reno, in via della Grada 78, angolo con via San Felice, si rinvennero dei fondi di capanna datati al Villanoviano IV (VII-VI sec. a.C.).
<b>QUOTA</b>	m 2.5 /3 m dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazioni
<b>CRONOLOGIA</b>	Età Villanoviana-etrusca
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 105 – 2002/ZONA B; Scarani 1963, 177 (48) Fe 1; Taglioni 1999, p. 96, n. 51.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>261</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Palazzo posto tra Via Battistelli, Via Calori e Viale Silvani
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 225 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	Durante lavori di sterro per l'edificazione di un palazzo si scopre un gruppo di sepolture del VIII-VII sec. a.C.
<b>QUOTA</b>	m 3.50-3.70 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età Villanoviana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 106 – 2002/ZONA B; Scarani 1970, pp. 61-64.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>262</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Fuori Porta San Felice
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Segnalazione del rinvenimento di un cippo funerario nel 1400 in una cava di argilla.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Reperto sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Incerto
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 205 – 2002/ZONA B; C.A. 1938, p. 59 punto c.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>263</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Saffi, in prossimità del ponte sul torrente Ravone
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 27
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1592. Segnalazione del rinvenimento di un cippo funerario romano.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Reperto sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna</i>



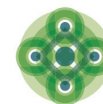
	<i>(Legge 211/92), sito n. 206 – 2002/ZONA B; C.A. 1938, p. 60 sito n. 8; Brizzolara 1983, sito n. 3.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>264</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Saffi, presso il torrente Ravone.
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 45 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1814. Rinvenimento di una tomba tardoromana che riutilizza come coperchio una lapide con iscrizione. La lapide si trova al Museo Civico Archeologico di Bologna.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Reperto sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 207 – 2002/ZONA B; C.A. 1938, p. 59, punto d.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>265</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Palazzo Zappoli, Viale Silvani, Via Saffi, via dello Scalo.
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 156 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1886. Rinvenimento di due urne cinerarie in tufo ed una entro cassa di piombo. Non si conosce la profondità del rinvenimento.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Reperto sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 208/209 – 2002/ZONA B; C.A. 1938, p. 59, n. 7.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>266</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Incrocio tra via San Felice e Via Riva Reno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	Agli inizi del Novecento si segnala la presenza di una strada inghiaiata ad una quota sconosciuta.



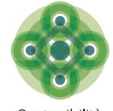


QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Età romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 210 – 2002/ZONA B.</i>
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>267</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Saffi n. 20
DISTANZA DAL PROGETTO	m 17 circa
TIPOLOGIA	Sepoltura
DESCRIZIONE	Sepoltura entro cassa di mattoni.
QUOTA	m 3 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Viabilità storica
CRONOLOGIA	Età romana
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 211 – 2002/ZONA B; Brizzolara 1983, p. 230, n. 2.</i>
NOTE	

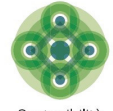
<b>CODICE</b>	<b>268</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Saffi angolo via Malvasia
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Canale
DESCRIZIONE	1996. Nel parcheggio tra via Saffi e via Malvasia vengono documentate alcune sezioni stratigrafiche e da - 4.60 a 4.86, si documenta uno strato antropico di età romana riferibile al fosso di scolo posto a fianco della via Aemilia.
QUOTA	m 3 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Canale laterale della Via Emilia
CRONOLOGIA	Età romana
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 212 – 2002/ZONA B.</i>
NOTE	


<b>CODICE</b>	<b>269</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	In coincidenza dei viali Vicini e Silvani, nella corsia verso il centro della città.

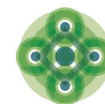


<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Resti del fossato di difesa della città medievale
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Le fonti descrivono l'infrastruttura larga 7.7 m ma non parlano della profondità. Si parla di successive reincisioni che hanno allargato la fossa fino a m 13, come risulta dai catasti ottocenteschi. Ai primi del Novecento la profondità potrebbe aggirarsi intorno ai m 3.5. Il fossato viene in parte chiuso intorno al 1840, quando si interra la zona prospiciente l'ingresso della porta e viene demolito l'avancorpo della stessa. La fossa viene definitivamente tombata tra il 1902 e il 1903.</p> <p>Nel 1245 a fianco della fossa viene realizzata una strada extraurbana, coincidente grossomodo con la corsia esterna dei Viali. Secondo una delibera del Comune del 1326 si sa dell'intenzione di ampliarla fino a m 6 di larghezza</p>
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Fossato di difesa della città di epoca medievale
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 306- 2002/ZONA B.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>270</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Porta San Felice
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta con il progetto
<b>TIPOLOGIA</b>	Porta delle mura urbane
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Porta San Felice fu costruita nel XIII secolo nel circuito della cosiddetta "circla" (<i>sito n. 343</i>). In origine era in materiale ligneo, poi sostituito da strutture in muratura (rivellino), atte a fortificare il ponte levatoio. Le fonti riferiscono di diversi rifacimenti del rivellino (1294, 1334-1354, uno tra la fine del Quattrocento e il secolo successivo e uno nel 1506). Il vecchio cassero fu completamente ristrutturato nel 1506 e dotato di una nuova copertura. Due anni dopo venne costruito esternamente un avancorpo merlato a protezione del ponte levatoio. L'accesso era dotato anche di due case della gabella, documentate in un disegno del 1756.</p>

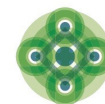


	
	Figura 11: disegno di A. Conti del 1756 (da Roversi 1985)
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Porta delle mura medievali
CRONOLOGIA	Età medievale
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine bibliografica: Roversi 1985.  Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 307- 2002/ZONA B.
NOTE	
<b>CODICE</b>	<b>271</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Viale Vicini, in corrispondenza della Chiesa di Santa Maria e San Valentino, alla fine di via della Grada.
DISTANZA DAL PROGETTO	m 150 ca
TIPOLOGIA	Fossa comune (?)
DESCRIZIONE	Settore in cui si colloca secondo le fonti la fossa comune vennero delle migliaia di vittime della peste del 1630. Le fonti non sono concordi sull'ubicazione <i>intra</i> o <i>extra moenia</i> delle tombe.
QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Fossa comune XVII secolo
CRONOLOGIA	Età medievale
GRADO DI UBICABILITA'	Approssimativo
FONTE	Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 308- 2002/ZONA B.
NOTE	



<b>CODICE</b>	<b>272</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Località Otto Colonne
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 20 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1860. Durante lo scavo delle fosse delle fortificazioni militari, si scoprirono un frammento di iscrizione funeraria del I sec. d. C. e i resti del nucleo in opera cementizia di un monumento funebre.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Reperto sporadico relativo ad area cimiteriale
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 213- 2002/ZONA C; C.A. 1938, p. 60 nn. 10-11, Brizzolara 1983, p. 231, n. 5.</i>
<b>NOTE</b>	

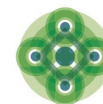
<b>CODICE</b>	<b>273</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Emilia nel tratto compreso tra via Berretta Rossa a via Ferriera
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 17 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e monumenti funerari
<b>DESCRIZIONE</b>	1930. Durante lavori per fognature si misero in luce: -un frammento di colonna scanalata in pietra d'Istria -100 m a ovest della colonna una stele in situ di L. MAGNIUS PHILARGYRUS; - 100 ca a ovest della stele un'altra stele menzionante un personaggio nativo della Galizia e la sua concubina (fondo a - m 4.60) -due cippi di cui uno anepigrafe; -un lacerto della via Emilia della larghezza pari a m 10 e con uno spessore massimo nella porzione centrale di m 1.20. L'asse centrale della strada antica era sostato di m 3.50 circa verso nord rispetto a quella attuale
<b>QUOTA</b>	m 4.60 - 5.00 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Area di necropoli lungo la via Emilia
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 214/215- 2002/ZONA C; Brizzolara 1983, sito n. 6</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>274</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Emilia Ponente n. 99
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 100 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	1942. Durante lo scavo di un deposito di benzina all'Arsenale d'artiglieria, si scoprono i resti di un edificio di epoca romana di cui si individuano solo le fosse di spoliazione dei muri e un pavimento musivo a tessere bianche e nere, decorato con un delfino.
<b>QUOTA</b>	m 1.70 circa
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio residenziale
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana (fine II – III sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 216– 2002/ZONA C; Scagliarini 1970, p. 161, n. 9.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>275</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Emilia Ponente incrocio via Prati di Caprara, a m 23 verso l'Ospedale Maggiore
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 160 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Urna cineraria e pavimento
<b>DESCRIZIONE</b>	1970. Durante lo scavo di fogne si rinviene a m – 4.10 di profondità un'urna cineraria coperta da uno strato di m 2.50 di argilla di "antico deposito" di probabile età romana caratterizzato da frustoli carboniosi e concotto; mentre a m 8 di distanza, alla medesima profondità si individuano i resti di una pavimentazione in laterizi.
<b>QUOTA</b>	m 4.10 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Evidenze riconducibili ad una frequentazione di epoca romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 217-218-219 – 2002/ZONA C; Bergonzoni 1970, p. 235; Brizzolara 1983, p. 230, n. 4.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>276</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Zona Ex Dazio - Località Pontelungo
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico e non ubicabile

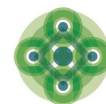


<b>DESCRIZIONE</b>	Rinvenimento di un piccolo pugnale in bronzo in località Pontelungo, datato alla I Età del Bronzo.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Reperto sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Bronzo (XXIII – XVIII sec. a.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Incerto
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 110 – 2002/ZONA E; Ducati 1923, p. 33; Scarani 1963, p. 318, n. 36, Br1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>277</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Zona Ex Dazio
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico e non ubicabile
<b>DESCRIZIONE</b>	Ascia di tipo villanoviano, in bronzo, proveniente dall'alveo del fiume Reno.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Reperto sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Incerto
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 111 – 2002/ZONA E; Mostra Etruria Padana 1960, p. 53, nn. 196, 199; Scarani 1963, p. 446, n. 145, Fe 1.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>278</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Ponte sul fiume Reno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 50 (approssimativa)
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale da costruzione
<b>DESCRIZIONE</b>	I resti del Ponte romano del 2 a. C., vennero individuati dal 1845 in poi nel greto del fiume Reno, a m 105 circa a valle del ponte odierno: si tratta di un centinaio di blocchi lavorati non in situ, trascinati dalla corrente a valle dell'allora Pontelungo (rifatto nel 1880), presso la riva destra del fiume. Il materiale non correttamente interpretato, venne frantumato e riutilizzato nei lavori di pavimentazione della basilica di san petronio. Altri resti riferibili alla infrastruttura vennero scoperti nel 1897 e nel 1912.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi costruttivi attribuiti al ponte romano sul Reno
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo

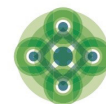




<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 220 – 2002/ZONA E; Brizio 1896, pp. 125-126; Brizio 1902, pp. 540-541; Ghirardini 1921; Ducati 1928, pp. 430-433; C.A. 1938, I SO, sito n. 15</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>279</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Emilia Ponente, presso il pilone destro del ponte sul Reno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 15 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Monete romane
<b>DESCRIZIONE</b>	1860. In occasione di uno scasso effettuato in prossimità del pilone destro del ponte sul Reno, alla profondità di – m 3 si rinviene un tesoretto di un centinaio di monete di età repubblicana.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Tesoretto monetario di età repubblicana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana (III-I sec. a.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 221 – 2002/ZONA E.</i>
<b>NOTE</b>	

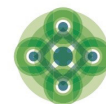
<b>CODICE</b>	<b>280</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Emilia Ponente, presso alveo del fiume Reno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 100 (approssimativa)
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1902. Colonna miliare in marmo d'Istria con iscrizione augustea menzionante il rifacimento della via <i>Aemilia</i> nell'anno 2 a.C. Esso si trovava nei pressi della collocazione originaria, tra la ghiaia del greto del fiume Reno, a circa m 35 dalla riva sinistra. Il reperto è ora esposto al Museo Civico Archeologico di Bologna.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Miliario
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 222 – 2002/ZONA E; C.A., I SO, n. 17; Brizio 1902, pp. 538-540.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>281</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Lungo la sponda destra del fiume Reno, in corrispondenza della via del Miliario.
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 80 (approssimativa)
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1981. Recupero di alcuni frammenti architettonici di età romana, tra cui un roccchio di colonna.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Elementi architettonici sporadici
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 223.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>282</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Ponte sul fiume Reno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 70 (approssimativa)
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture murarie
<b>DESCRIZIONE</b>	1895. Scoperta di strutture murarie parallele in calcestruzzo, poste sulla riva sinistra del fiume Reno, attribuite al prolungamento di epoca tarda del Ponte sul fiume Reno.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture riferibili al rifacimento del ponte romano sul fiume Reno
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 310; Brizio 1896; Brizio 1902, p. 540.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>283</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Ponte sul fiume Reno
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 70 (approssimativa)
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture murarie ed epigrafiche
<b>DESCRIZIONE</b>	1895. Grazie ad un periodo di secca del Reno viene scoperta una muratura realizzata nel V sec. d.C. sulla sponda sinistra del fiume a protezione del ponte romano. Essa venne costruita utilizzando materiale architettonico ed epigrafico proveniente dalle sepolture poste lungo la via Emilia, nel tratto che va verso il centro di Bologna. Il materiale costituisce ancora oggi il maggior nucleo di raccolta epigrafica del Museo Civico Archeologico di Bologna.

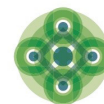


<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture di rinforzo del ponte romano sul Reno
<b>CRONOLOGIA</b>	Età tardoantica - medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO, Relazione Studio impatto ambientale in previsione del "Progetto di Trasporto Guida Vincolata" per la città di Bologna (Legge 211/92), sito n. 311; Brizio 1896; Brizio 1902, p. 532-537.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>284</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Faggiolo, Fornace Padovani, Borgo Panigale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 150 (approssimativi)
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepoltura
<b>DESCRIZIONE</b>	Nel 1900 si rinvenne una tomba a dolio in pozzetto con parete in ciottoli a secco. Fra la suppellettile figurano oggetti in bronzo e un vaso di forma globosa di argilla nerastra, malcotta. Si rinvennero anche resti di cranio e tibia umani.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Necropoli villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (probabile attribuzione al Villanoviano III)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 116 Fe 1, p. 440.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>285</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Borgo Panigale – terreno Vancini (di fronte alla Stazione)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 101 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanna
<b>DESCRIZIONE</b>	Nella località, non molto lontana dal fiume Reno, si rinvennero i resti di cinque fondi di capanne villanoviane. Gli strati di terra nerastra apparivano alla profondità di cm 80.
<b>QUOTA</b>	m 0.80 dal piano di campagna
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insedimento villanoviano
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 115 Fe 1, p. 440.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>286</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Azzo Gardino, area attuale Macello, già detta Prato di Magone
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 280
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondo di capanna

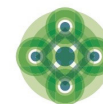


<b>DESCRIZIONE</b>	Fondo di capanna quadrata con lato di m 3.65, profonda cm 55. Si individuarono anche tracce di pali.
<b>QUOTA</b>	m 1.35 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Apressimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 171 (40) Fe 1, p. 454.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>287</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Lame 81 – Convento delle monache del Buon Pastore
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 187
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepulture
<b>DESCRIZIONE</b>	Nel giardino del convento delle monache del Buon Pastore si misero in luce alcune sepolture del Villanoviano III.
<b>QUOTA</b>	m 2.20 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Necropoli villanoviana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (Villanoviano III)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 172 (43) Fe 1, p. 454.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>288</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Lame, di fronte al civ. 79
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 180 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepulture
<b>DESCRIZIONE</b>	In occasione di lavori per la posa dei tubi di una fognatura si misero in luce i resti di cinque sepolture villanoviane.
<b>QUOTA</b>	m 1.50 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Scarani 1963, 173 (44) Fe 1, p. 455.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>289</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Lame
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepulture
<b>DESCRIZIONE</b>	1956. Durante lavori per le fognature si segnalò il rinvenimento a profondità non precisate, di frammenti fittili e ossa umane.

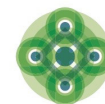


QUOTA	-
INTERPRETAZIONE	Necropoli
CRONOLOGIA	Età del Ferro
GRADO DI UBICABILITA'	Incerto
FONTE	Indagine bibliografica: Scarani 1963, 174 (45) Fe 1, p. 455.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>290</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Riva Reno, di fronte al civ. n. 22
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Fondo di capanna
DESCRIZIONE	Resti di un fondo di capanna del diametro di m 3.12 e della profondità di m 0.45.
QUOTA	m 1.60 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Abitazione
CRONOLOGIA	Età del Ferro
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine bibliografica: Scarani 1963, 176 (47) Fe 1, p. 455.
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>291</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Ponte di via Matteotti, all'incrocio del Ponte con i Viali della circonvallazione
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Ponte
DESCRIZIONE	1925. All'incrocio del Ponte di via Matteotti con i viali della circonvallazione, a circa m 90 dalla Porta Galliera e a m 20 dall'attuale ponte ferroviario, durante lo sterro per il getto del muro di rinforzo del ponte ferroviario, sono stati rinvenuti alcuni blocchi di selenite e arenaria gialla riferibili alle strutture di un ponte medievale, il quale doveva attraversare un canale in direzione SE-NW. La spalla doveva essere lunga m 4.50 e larga m 4, mentre la campata misurava m 4.60. I resti più superficiali si trovavano a m 6 dal piano stradale, mentre altri blocchi furono rinvenuti fino a m 7.50 di profondità
QUOTA	m 6 dal piano stradale
INTERPRETAZIONE	Ponte
CRONOLOGIA	Età medievale
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 2
NOTE	

<b>CODICE</b>	<b>292</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna

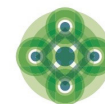


<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Matteotti (nell'area dei magazzini e degli uffici compresi tra il corpo della stazione centrale e il Ponte Matteotti)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 40
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1947. Presso la stazione centrale, nell'area dei magazzini e degli uffici compresi tra il corpo della Stazione e il Ponte di via Matteotti, si rinvennero frammenti di anfore, mattoni e vasellame ad impasto e una moneta bronzea di età imperiale. I materiali erano presenti in un livello di ghiaia e sabbia di tipo fluviale.
<b>QUOTA</b>	m 2 e 4.30 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale sporadico (rinvenuto in un canale?)
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 3; Indagine bibliografica: Scagliarini 1970, n. 7 p. 160.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>293</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Pietro Pietramellara n. 51
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 240 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1951. Durante lo scavo per la fondazione dell'albergo Milano, fu rinvenuto un deposito di anfore per la maggior parte frammentarie, di cui alcune bollate. Esse erano alloggiate in posizione verticale, in parte obliqua e in parte orizzontali, con in mezzo frammenti di concotto e laterizi.
<b>QUOTA</b>	m 3.50-4 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana (fine I sec. a.C. – I sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 4; Indagine bibliografica: Scagliarini 1970, n. 8 pp. 160-161.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>294</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Stazione Centrale – piazzale ovest – sottopassaggio bagagli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 380
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	1948. Durante lavori di scavo del sottopassaggio bagagli al piazzale ovest della Stazione centrale, in corrispondenza della banchina del settimo binario, è

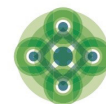




	emerso un deposito di anfore per la maggior parte vinarie, frammentarie di cui una con bollo <i>CLARI. EBIDIENI</i> .
<b>QUOTA</b>	m 2.90 – 5.30 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Deposito di anfore vinarie
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana (fine I sec. a.C. – I sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 5; Indagine bibliografica: Scagliarini 1970, p. 160.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>295</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Stazione Centrale – piazzale ovest – sottopassaggio bagagli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 360
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepulture
<b>DESCRIZIONE</b>	1947. Durante lavori di scavo del sottopassaggio bagagli al piazzale ovest della Stazione centrale, in corrispondenza della banchina del secondo binario, sono state rinvenute tre tombe alla cappuccina
<b>QUOTA</b>	m 3.90 – 4.40 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 6; Indagine bibliografica: Scagliarini 1970, p. 160.</i>
<b>NOTE</b>	

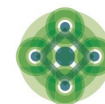
<b>CODICE</b>	<b>296</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Stazione Centrale – nuovo sottopassaggio pedonale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 390 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture murarie e pavimentali e sepoltura
<b>DESCRIZIONE</b>	2007. Scavi condotti in occasione della realizzazione del nuovo sottopassaggio pedonale hanno confermato la presenza di tracce di frequentazione riferibili ad età preromana, romana e postclassica. In particolare sotto la pensilina fra i binari 6-7 è emerso un piano di calpestio in cocchiopesto e alcune fondazioni murarie; mentre in prossimità del binari 11 si individuò una sepoltura a incinerazione.
<b>QUOTA</b>	m 40 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Evidenze riconducibili ad un edificio di dubbia attribuzione e una sepoltura
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo



<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 7.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>297</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Stazione Centrale – nuovo sottopassaggio pedonale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 380
<b>TIPOLOGIA</b>	Canalizzazioni
<b>DESCRIZIONE</b>	2004-2007. Lavori per la realizzazione della Nuova stazione Alta Velocità di Bologna e delle opere necessarie a consentirne l'attivazione, "area c.d. "camerone A.V.", si distinsero rispettivamente cinque aree archeologiche. Cavità e canalizzazioni di epoca preistorica, protostorica e romana e relative opere di controllo e manutenzione.
<b>QUOTA</b>	da m 35.80 a 38.60 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Sistemi di canalizzazione e regimazione delle acque e relativi interventi di manutenzione, dall'epoca preistorica fino a quella romana.
<b>CRONOLOGIA</b>	Età preistorica, protostorica, romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 8.2.</i>
<b>NOTE</b>	

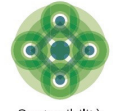
<b>CODICE</b>	<b>298</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Stazione Centrale – nuovo sottopassaggio pedonale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 350
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	2004-2007. Lavori per la realizzazione della Nuova stazione Alta Velocità di Bologna e delle opere necessarie a consentirne l'attivazione, "area c.d. "camerone A.V.", si distinsero rispettivamente cinque aree archeologiche. Asse viario orientato in direzione NNO-SSE (m 50 x 6/7 circa), e 142 sepolture a rito misto.
<b>QUOTA</b>	m 39.00 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica e necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana (I sec. d.C. – III/IV sec. d.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 8.3.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>299</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Stazione Centrale – nuovo sottopassaggio pedonale – Via de' Carracci
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 30 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	2004-2007. Lavori per la realizzazione della Nuova stazione Alta Velocità di Bologna e delle opere necessarie a consentirne l'attivazione, "area c.d. "camerone A.V.", si distinsero rispettivamente cinque aree archeologiche. Asse viario orientato in direzione ONO-ESE di cui si conservano sporadici lacerti e sepolture a rito misto. Interessante inoltre la persistenza dei sistemi di canalizzazione e regimazione delle acque in un'area in cui si deve ipotizzare il passaggio di un ramo artificiale dell'Aposa, caratterizzato da un corso impetuoso con frequenti migrazioni verso ovest.
<b>QUOTA</b>	m 39.00 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica e necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTI</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 8.4, 8.5, 8.6.8.7.</i>

<b>CODICE</b>	<b>300</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via de' Carracci n. 12
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 12 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Stele
<b>DESCRIZIONE</b>	1931. Rinvenimento di una stele funeraria in arenaria datata al I sec. d.C. che <i>T. EBORELLIUS</i> fece per sé, per la propria concubina e per tre liberti.
<b>QUOTA</b>	m 39.00 slm (- m 4.60 dal piano stradale)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica e necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTI</b>	<i>Indagine d'Archivio – Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 9; Brizzolara 1983, sito n. 17.</i>
<b>NOTE</b>	

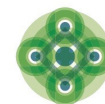
<b>CODICE</b>	<b>301</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via di Vincenzo nn. 1-4
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 167



<b>TIPOLOGIA</b>	Materiale sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Segnalazione del rinvenimento di un erote in bronzo.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Studio archeologico, Relazione generale per Progetto preliminare Nodo di Bologna, collegamento viario Asse Nord-Sud, seconda Fase funzionale – Italferr, Maggio 2009, sito n. 10.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>302</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Largo Nigrisoli - Ospedale Maggiore
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 87
<b>TIPOLOGIA</b>	Suoli con tracce di frequentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	2010. Indagini archeologiche preventive eseguite mediante sondaggi a carotaggio continuo, evidenziano tra m 3 e m 5, la presenza di suoli recanti tracce di frequentazione ascrivibili all'età del Ferro e ad età romana e in prossimità della via Emilia un deposito di ghiaia probabilmente riconducibile al sedime della viabilità antica.
<b>QUOTA</b>	m 3.00 – 5.00 di profondità dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiale sporadico
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro ed età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP – BO Relazione Wunderkammer prot. N. 9907, agosto 2010.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>303</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Gnudi – Aldo Moro
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 70 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Suoli con tracce di frequentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	2004-2005. Stratigrafie e resti strutturali di età villanoviana, la cui presenza è confermata da sondaggi e verifiche svolte sin dal 2004. Significativo contesto di età villanoviana tra via Gnudi, Repubblica, Stalingrado. A m 4.80 ca di profondità rinvenimento di un suolo argilloso con carboni e tracce di frequentazione riferibili alla prima età del Ferro, oltre a un tratto di palizzata affiancata ad un fossato attestanti la presenza di un basso aggere con palizzata e fossato interno come delimitazione perimetrale del villaggio villanoviano della Fiera.
<b>QUOTA</b>	m 4.80 dal piano stradale.
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Frequentazione di età villanoviava
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (Villanoviano I)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo



<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio Sabap – BO, Bologna Citta IV, 15, VII,4.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>304</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Michelino, padiglione 14-15
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 550 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture e sepolture
<b>DESCRIZIONE</b>	2006. Scavi nell'area del parcheggio di via Michelino e del padiglione 14-15 misero in luce a NNE una necropoli a S l'abitato e a O fossetti e palizzata di recinzione.
<b>QUOTA</b>	m 4.80 dal piano stradale.
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insedimento di età villanoviava e necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (Villanoviano I)
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio Sabap – BO, Bologna Citta IV, 13(?), Viarch Area Manifattura Tabacchi, sito n. 9</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>305</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Michelino
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 345
<b>TIPOLOGIA</b>	Fondi di capanne
<b>DESCRIZIONE</b>	2000. Quartiere fieristico, centrale termofrigorifera, Via Calzoni – Via Maserati. Strutture insediative di età villanoviana
<b>QUOTA</b>	m 2.40/2.70 dal piano stradale.
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insedimento di età Villanoviava
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro (Villanoviano I)
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio Sabap – BO, Viarch Area Manifattura Tabacchi, sito n. 5.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>306</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Michelino, incrocio Via Ferravilla
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 115
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	1963. Rinvenimento di un'anfora romana con iscrizione e di un pavimento in cocciopesto con un lacerto di muratura in mattoni.
<b>QUOTA</b>	m 0.80 / 1.00 dal piano stradale.
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture di età romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana



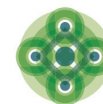
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio Sabap – BO, Bologna Viarch Area Manifattura Tabacchi, sito n. 19.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>307</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Nicolò incrocio via degli Albari
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 178
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	2014-2015. Indagini archeologiche preliminari funzionali alla posa in opera di isole ecologiche interrato mettono in luce a m 1 circa di profondità dal piano stradale, una struttura muraria orientata in direzione NS, in ciottoli e pezzame laterizio legati da abbondante malta friabile ascrivibile probabilmente ad età medievale.
<b>QUOTA</b>	m 0.80 / 1.00 dal piano stradale.
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture di età medievale di dubbia attribuzione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio Sabap – BO, Primo stralcio Isole ecologiche 2014-2015, Relazione descrittiva, prot. N. 6701, 10 giugno 2016, n. 01.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>308</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Alessandrini angolo Maroncelli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 225
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	2014-2015. Indagini archeologiche preliminari funzionali alla posa in opera di isole ecologiche interrato mettono in luce a m 1.75 circa di profondità livelli d'uso databili a età bassomedievale: in particolare si segnala un piano pavimentale in pezzame laterizio e ciottoli intaccato dalla posa in opera di un pozzo
<b>QUOTA</b>	m 1.75 di profondità dal piano stradale.
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Piano pavimentale
<b>CRONOLOGIA</b>	Età bassomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio Sabap – BO, Primo stralcio Isole ecologiche 2014-2015, Relazione descrittiva, prot. N. 6701, 10 giugno 2016, n. 16.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>309</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Righi angolo Indipendenza

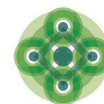





<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 21
<b>TIPOLOGIA</b>	Materiali sporadici
<b>DESCRIZIONE</b>	2014-2015. Indagini archeologiche preliminari funzionali alla posa in opera di isole ecologiche interrata mettono in luce una sequenza stratigrafica alterata dalle fondazioni dell'adiacente palazzo ma che rivelano a m 2.60 circa di profondità livelli di frequentazione di epoca romana che restituivano abbondanti frammenti di ceramica e intonaco dipinto oltre a livelli residuali di epoca medievale compromessi da interventi di epoca moderna.
<b>QUOTA</b>	m 2.60 di profondità dal piano stradale.
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiali riconducibili ad una frequentazione di epoca romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età bassomedievale
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio Sabap – BO, Primo stralcio Isole ecologiche 2014-2015, Relazione descrittiva, prot. N. 6701, 10 giugno 2016, n. 34.</i>
<b>NOTE</b>	

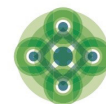
<b>CODICE</b>	<b>310</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via del Monte – Via Carbonara
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 117
<b>TIPOLOGIA</b>	Struttura muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	2014-2015. Indagini archeologiche preliminari funzionali alla posa in opera di isole ecologiche interrata mettono in luce una poderosa struttura muraria orientata in direzione E-W, probabile muro di cinta ascrivibile ad un arco cronologico compreso tra XVI e XVII secolo, costruito riutilizzando parzialmente materiali provenienti dalle spoliazioni di strutture di epoca medievale di cui si individuano parzialmente elementi al di sotto dell'alzato.
<b>QUOTA</b>	m 0.30 di profondità dal piano stradale.
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Materiali riconducibili ad una frequentazione di epoca romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Età bassomedievale
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio Sabap – BO, Primo stralcio Isole ecologiche 2014-2015, Relazione descrittiva, prot. N. 6701, 10 giugno 2016, n. 34.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>311</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Porta Castello, ala sud del Museo Civico Medievale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 59
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	Resti di un grande edificio con fondazioni in opera quadrata di selenite entro terrapieno, riconosciuti in corrispondenza del rialzo a est di via Porta di Castello, pertinenti ad un complesso templare a colonnato prostilo su alto podio eretto al centro della città, in quello che già doveva essere considerato il cuore del comparto pubblico.

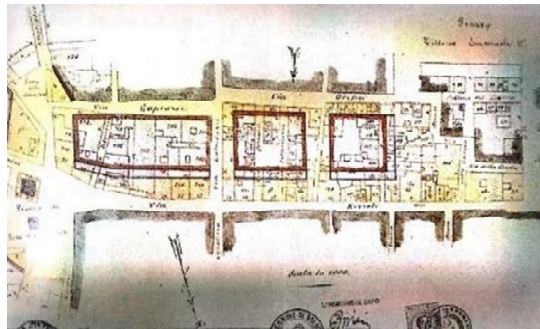


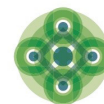
	 <p>Dettaglio fotografico delle fondazioni in opera quadrata (Ortalli 1996, p. 33)</p>
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture riferibili ad un edificio di culto
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Ortalli 1996, p. 33 e nota.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	312
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza VIII Agosto
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 75 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Tracce di frequentazione prolungata nel tempo
<b>DESCRIZIONE</b>	1998-1999. Nel corso dei lavori per la realizzazione del parcheggio interrato si misero in luce: una palizzata lignea, probabile margine nord del villaggio della Bologna villanoviana; una strada orientata circa E-W e tombe in dolio di VI sec. a.C.. Ad una quota più superficiale, invece, infrastrutture romane di carattere suburbano (canali), ed un edificio forse a carattere sacro. Chiudono la sequenza stratigrafica impianti produttivi e scarichi di ceramiche medievali e post-medievali.
<b>QUOTA</b>	m 2.00 suolo villanoviano
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Abitato villanoviano, strada e necropoli etrusca, canali ed edificio sacro romano, impianto produttivo e scarichi medievali e post-medievali.
<b>CRONOLOGIA</b>	Età del Ferro – età romana – età medievale – età post-medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Viarch al Progetto Definitivo della Metrotranvia di Bologna, sito n. 30.</i>
<b>NOTE</b>	



<b>CODICE</b>	<b>313</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Indipendenza – Arena del Sole
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 22
<b>TIPOLOGIA</b>	Necropoli, fossato
<b>DESCRIZIONE</b>	Lo scavo archeologico in occasione dei lavori all'Arena del Sole mise in luce una importante situazione multistratificata in cui si riconobbero un sepolcreto villanoviano con cinerari biconici; una necropoli di età romana; fossato e strutture murarie suburbane di età tardoantica.
<b>QUOTA</b>	
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Area di necropoli in età villanoviana e romana e strutture suburbane di età tardoantica.
<b>CRONOLOGIA</b>	Età villanoviana, romana e tardoantica
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Viarch al Progetto Definitivo della Metrotranvia di Bologna, sito n. 29a.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>314</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Rizzoli
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	varia
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture murarie
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>2015. Nell'ambito del progetto <i>Crealis</i>, riqualificazione urbana della città di Bologna, in occasione degli interventi di scavo lungo la carreggiata sud di scavo (Settore 1), si rinvennero strutture moderne (XX secolo), che riutilizzavano murature di epoca precedente (medievale o tardoantica). Le murature moderne sono riferibili ad edifici abbattuti nel XX secolo durante le opere di ampliamento di Via Rizzoli.</p>  <p>Via Rizzoli, in giallo edifici demoliti intorno ai primi del '900.</p>
<b>QUOTA</b>	m 0.70 dal piano stradale
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edifici del XX secolo
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca moderna
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, relazione archeologica progetto <i>Crealis</i> 2015, prot. N. 15131, luglio 2018.

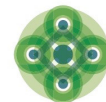



NOTE	Area estesa
------	-------------


<b>CODICE</b>	<b>315</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Ugo Bassi
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta
TIPOLOGIA	Strutture murarie
DESCRIZIONE	2015. Nell'ambito del progetto <i>Crealis</i> , riqualificazione urbana della città di Bologna, in occasione degli interventi di scavo nella porzione di via U. Bassi che va dall'incrocio con via Indipendenza all'incrocio con Via Venezian, alla quota di m 58,70 slm, si mise in luce una fondazione muraria di epoca medievale realizzata in ciottoli di medie dimensioni, con andamento parallelo a quello della via (EW).
QUOTA	m 58.70 slm
INTERPRETAZIONE	Edifici di dubbia interpretazione
CRONOLOGIA	Epoca medievale
GRADO DI UBICABILITA'	Certo
FONTE	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, relazione archeologica progetto Crealis 2015, prot. N. 15131, luglio 2018.</i>
NOTE	

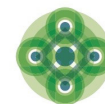
<b>CODICE</b>	<b>316</b>
PROVINCIA	Bologna
COMUNE	Bologna
LOCALIZZAZIONE	Via Ugo Bassi
DISTANZA DAL PROGETTO	Interferenza diretta con il progetto
TIPOLOGIA	Strada
DESCRIZIONE	2015. Nell'ambito del progetto <i>Crealis</i> , riqualificazione urbana della città di Bologna, in occasione degli interventi di scavo nella porzione di via U. Bassi che va dall'incrocio con Via C. Battisti a Via Testoni, carreggiata sud, all'altezza del civico n. 10, ad una quota di m 57,40 slm, sono emersi blocchi di trachite riferibili all'antico decumano massimo di età romana, coincidente con la Via Emilia. La porzione messa in luce appare parzialmente obliterata da interventi di epoche successive. Si segnala un'altra porzione della strada subito a ovest e a m 2.50 circa a est.





	
<b>QUOTA</b>	m 0,60/0.80 dal piano stradale (m 57.40 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, relazione archeologica progetto Crealis 2015, prot. N. 15131, luglio 2018.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>317</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture murarie
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>2015. Nell'ambito del progetto <i>Crealis</i>, riqualificazione urbana della città di Bologna, in occasione degli interventi di scavo nella porzione di via U. Bassi che va dall'incrocio con Via C. Battisti a Via Testoni, carreggiata sud, a est della strada romana (<b>sito n. 316</b>) si misero in luce alcune fondazioni murarie realizzate in ciottoli di dimensioni medio-grandi senza legante.</p> 
<b>QUOTA</b>	m 0,60/0.80 dal piano stradale (m 57.40 slm)




<b>INTERPRETAZIONE</b>	Strutture medievali
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, relazione archeologica progetto Crealis 2015, prot. N. 15131, luglio 2018.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>318</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi m 20 a ovest rispetto al primo rinvenimento della strada romana ( <b>sito n. 316</b> )
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	2015. Nell'ambito del progetto <i>Crealis</i> , riqualificazione urbana della città di Bologna, in occasione degli interventi di scavo nella porzione di via U. Bassi, in seguito al primo rinvenimento lungo la carreggiata sud di alcuni basoli riferibili alla Via Aemilia, decumano massimo, ad una quota più superficiale, rispetto ai rinvenimenti del passato si operano alcuni sondaggi esplorativi. Dal primo collocato m 20 a ovest si mettono in luce alcuni basoli in trachite con rifacimento in pezzame e ciottoli .
<b>QUOTA</b>	m 0,60/0.80 dal piano stradale (m 57.40 slm)
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, relazione archeologica progetto Crealis 2015, prot. N. 15131, luglio 2018.</i>
<b>NOTE</b>	

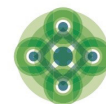
<b>CODICE</b>	<b>319</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi (m 22 a ovest rispetto al <b>sito nn. 318</b> )
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	2015. Nell'ambito del progetto <i>Crealis</i> , riqualificazione urbana della città di Bologna, in occasione degli interventi di scavo nella porzione di via U. Bassi, in seguito al primo rinvenimento lungo la carreggiata sud di alcuni basoli riferibili alla Via Aemilia, decumano massimo, ad una quota più superficiale, rispetto al rinvenimento del passato si operano alcuni sondaggi esplorativi. Dal secondo sondaggio posto a m 22 a ovest del primo, si mette in luce una porzione di strada meglio conservata alla quota di m 56.70 slm, mettendone in luce il margine nord caratterizzato da blocchi lavorati a forma di parallelepipedo e le tracce dei solchi dei carri.






	
<b>QUOTA</b>	m 56.70 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, relazione archeologica progetto Crealis 2015, prot. N. 15131, luglio 2018.
<b>NOTE</b>	

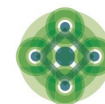
<b>CODICE</b>	<b>320</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Ugo Bassi (limite occidentale)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>2015. Nell'ambito del progetto <i>Crealis</i>, riqualificazione urbana della città di Bologna, in occasione degli interventi di scavo nella porzione di via U. Bassi, in seguito al primo rinvenimento lungo la carreggiata sud di alcuni basoli riferibili alla Via Aemilia, decumano massimo, ad una quota più superficiale, rispetto ai rinvenimenti del passato si operano alcuni sondaggi esplorativi.</p> <p>Dall'ultimo sondaggio effettuato al limite occidentale di via Ugo Bassi all'incrocio con via Testoni —via S. Gervasio, si mette in luce una porzione di stratigrafia complessa che vede alla quota di <i>m 56.53 slm</i> la strada romana in basoli. Tale strada in età tardoantica subirà successivi rifacimenti. In età altomedievale si assiste alla creazione di una nuova massciata realizzata con pezzame laterizio. Rispetto al basolato romano si nota uno spostamento della carreggiata verso nord in seguito all'impianto di alcune strutture murarie e pavimentali.</p> <p>In età basso-medievale si assiste alla realizzazione di un nuovo manto stradale mediante l'impiego di ciottoli di dimensioni medio-piccole.</p>



	
<b>QUOTA</b>	m 56.53 slm strada romana
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica e strutture
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana – altomedievale - bassomedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, relazione archeologica progetto Crealis 2015, prot. N. 15131, luglio 2018.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>321</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Borgo Panigale
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 10 (approssimativo)
<b>TIPOLOGIA</b>	Reperto sporadico
<b>DESCRIZIONE</b>	Colonna miliare con l'indicazione delle distanze da Bologna, Modena e Roma. Il reperto è ora esposto al Museo Civico Archeologico di Bologna.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Miliario (vedi <b>sito n. 340</b> )
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: C.A. 1938, I SO, sito n. 21.
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>322</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Matteotti – Linea Ferroviaria Milano-Napoli, Penetrazione urbana Linea A.V. – Nodo di Bologna. Parcheggio di Bologna, Passante stradale di attraversamento di via Matteotti
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Paleoalveo/canale
<b>DESCRIZIONE</b>	2007. Nell'ambito dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria Milano-Napoli, nodo di Bologna (linea AV, committente TAV, Italferr), è stata effettuata un'indagine archeologica nel tratto di penetrazione urbana per la realizzazione del parcheggio (passante stradale attraversamento di via Matteotti). Ad una quota di 40,90, è stato individuato un livello di ghiaia, ciottoli e sabbia gialla



	interpretabile, come il riempimento di un grande canale o paleoalveo di epoca medievale o post-medievale.
<b>QUOTA</b>	m 40.90 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Canale o paleoalveo defunzionalizzato
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca medievale-postmedievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 2007, Relazione Tecne s.r.l.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>323</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Matteotti
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Strada e monumento funebre
<b>DESCRIZIONE</b>	2007. Nell'ambito dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria Milano-Napoli, nodo di Bologna (linea AV, committente TAV, Italferr), è stata effettuata un'indagine archeologica nel tratto di penetrazione urbana per la realizzazione del parcheggio (passante stradale attraversamento di via Matteotti). Ad una quota di affioramento di + 39,31, è riconoscibile il suolo di età romana, in cui si evidenziano alcuni lacerti di strutture murarie caratterizzate da fondazioni in laterizi e alzata in scaglie di laterizi, ghiaia e malta. Interessante anche il rinvenimento del basamento di un monumento funerario a "dado" di età tardorepubblicana. Lo scavo ha permesso di documentare anche la presenza di una strada glareata (probabile cardo della città), con canale laterale defunzionalizzato al momento della costruzione del monumento funerario.
<b>QUOTA</b>	m 39.31 slm
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica e monumento funerario
<b>CRONOLOGIA</b>	Età romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 2007, Relazione Tecne s.r.l.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>324</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Matteotti
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Suoli con tracce di frequentazione
<b>DESCRIZIONE</b>	2007. Nell'ambito dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria Milano-Napoli, nodo di Bologna (linea AV, committente TAV, Italferr), è stata effettuata un'indagine archeologica nel tratto di penetrazione urbana per la realizzazione del parcheggio (passante stradale attraversamento di via Matteotti). La disamina della sequenza stratigrafica dei sondaggi effettuati ha permesso di documentare la traccia dei livelli di frequentazione delle fasi preromane.
<b>QUOTA</b>	m 38.72 – m 38.25 quota età del Ferro m 36.86 – m 36.55 quota suolo protostorico m 35.15 – m 34.68 quota probabile suolo di età preistorica

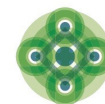


	m 34.68 – m 34.20 quota probabile suolo di età preistorica
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Suoli con tracce di frequentazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Età preromana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP- BO 2007, Relazione Tecne s.r.l.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>325</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Saffi (Area del Laboratorio Zappoli)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepolture
<b>DESCRIZIONE</b>	Ante 1886. Nel gettare le fondamenta di un edificio situato sul lato Nord della via, a un centinaio di metri da Porta San Felice, si individuò un "sepolcro in cassa di piombo" e due urne cinerarie in tufo che furono depositate al Museo Civico Archeologico.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Area di necropoli lungo la via Emilia
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, I SO, sito n. 7; Brizzolara 1983, sito n. 1</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>326</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Fuori Porta San Felice
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Stele
<b>DESCRIZIONE</b>	Da una fornace non localizzabile. Rinvenimento di una stele parallelepipedica dedicata dai liberti <i>IUCUNDUS</i> e <i>HERMES</i> a <i>P. VETTIUS PERENNIS</i> duoviro di <i>Bononia</i> di origine gallica.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Area di necropoli lungo la via Emilia
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Incerto
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: C.A. 1938, I SO, siti n.6; Brizzolara 1983, sito n. 8</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>327</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Saliceto
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 39 (approssimativa)
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepoltura

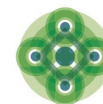


<b>DESCRIZIONE</b>	Nel tratto iniziale, uscendo dalla città e sulla destra della via, poco oltre il deposito Zucca (ATC), durante lavori edilizi si mise in luce una tomba a cassetta di mattoni manubriati.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Area di necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Brizzolara 1983, sito n. 18</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>328</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Donato, all'altezza dell'incrocio con Via Andreini.
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	Interferenza diretta
<b>TIPOLOGIA</b>	Stele
<b>DESCRIZIONE</b>	1965 e 1970. Durante lavori per l'acquedotto si mise in luce una stele attribuita a <i>LISINA RUFIA</i> datata ad Età Augustea; una stele attribuita a <i>CORNELIUS SILO</i> , della tribù Pollia datata tra l'Età Repubblicana e i primi tempi dell'Età Augustea.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Area di necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Approssimativo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine bibliografica: Brizzolara 1983, sito n. 25</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>329</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Saffi n. 58, Ex Cinema Marconi, all'esterno del torrente Ravone
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 20
<b>TIPOLOGIA</b>	Necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	2007: In occasione dei lavori per la realizzazione di un parcheggio interrato, si misero in luce i resti di un nucleo di 11 sepolture (VI-V sec. a.C.), disposte lungo la sponda settentrionale di un ampio canale di epoca etrusca. Significativo il rinvenimento di una stele figurata di eccezionale qualità
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Necropoli etrusca (VI-V sec. a.C.)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca etrusca
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>330</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Piazza Malpighi angolo Via del Pratello

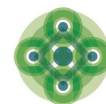


<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 22
<b>TIPOLOGIA</b>	Tracce di frequentazione prolungate nel tempo
<b>DESCRIZIONE</b>	2007: In occasione dei lavori per la realizzazione di una mini-isola ecologica, l'indagine permette di documentare una sequenza pluristratificata, con tracce di frequentazione a partire da epoca villanoviana (prevalentemente documentata da materiale ceramico); di epoca romana (piano di calpestio e strutture), con le relative fasi di abbandono e riuso di epoca tardoantica testimoniata dal rinvenimento di materiale diagnostico; fino a strutture di epoca moderna.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Tracce di frequentazione prolungate nel tempo
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca villanoviana, romana tardoantica e moderna
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Scavo Mini Isole Ecologiche per Hera S.p.a., Relazione tecnica Sama, isola n. 50.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>331</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via IV Novembre angolo C. Battisti
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 134
<b>TIPOLOGIA</b>	Tracce di frequentazione prolungate nel tempo
<b>DESCRIZIONE</b>	2007: In occasione dei lavori per la realizzazione di una mini-isola ecologica, l'indagine permette di documentare una sequenza stratigrafica estremamente interessante, in particolare per quel che concerne l'epoca romana: a m 1.30, infatti, si riferisce del rinvenimento di strutture in spoliazione e di un pozzo in cui si rinviene una cospicua quantità di materiale ceramico ed edilizio verosimilmente attribuibile ad una <i>domus</i> di pregio. Tali livelli erano oblitterati da una strada di epoca medievale (- m 1 dal piano stradale). Interessante segnalare la quota più superficiale dei rinvenimenti attribuibili ad epoca romana.
<b>QUOTA</b>	-m 1.30 suolo romano
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Evidenze riferibili ad epoca romana e medievale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca villanoviana, romana tardoantica e moderna
<b>GRADO DI UBIABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Scavo Mini Isole Ecologiche per Hera S.p.a., Relazione tecnica Sama, isola n. 49.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>332</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Parigi angolo via dei Gessi
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 134 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Tracce di frequentazione prolungate nel tempo

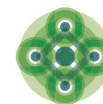




<b>DESCRIZIONE</b>	2007: In occasione dei lavori per la realizzazione di una mini-isola ecologica, l'indagine permette di documentare una articolata sequenza stratigrafica: interessante il rinvenimento di una struttura muraria attribuita ad epoca romana e oltre i livelli di defunzionalizzazione e abbandono della medesima di un piccolo nucleo di sepolture altomedievali, verosimilmente collegate con la vicina chiesa di S. Colombano. La necropoli era coperta da piani pavimentali di età post medievale.
<b>QUOTA</b>	m 1.30 suolo romano
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Struttura muraria di dubbia attribuzione e necropoli altomedievale.
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana, altomedievale e medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Scavo Mini Isole Ecologiche per Hera S.p.a., Relazione tecnica Sama, isola n. 39.</i>
<b>NOTE</b>	<i>Vedi anche sito n. 335.</i>

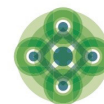
<b>CODICE</b>	<b>333</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	All'incrocio Via Nazario Sauro e via Maggia
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 174
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture
<b>DESCRIZIONE</b>	2007: In occasione dei lavori per la realizzazione di una mini-isola ecologica, l'indagine permette di documentare una sequenza di strutture murarie riferibili ad un ambiente ipogeo di epoca post- rinascimentale.
<b>QUOTA</b>	m 1.42 dal piano stradale.
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Evidenze riferibili ad epoca post-Rinascimentale di dubbia interpretazione
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca post-Rinascimentale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Scavo Mini Isole Ecologiche per Hera S.p.a., Relazione tecnica Sama, isola n. 38.</i>
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>334</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Marzabotto 8 (prosecuzione lavori precedenti)
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 150 circa
<b>TIPOLOGIA</b>	Sepolture e fornaci
<b>DESCRIZIONE</b>	2010. Durante i lavori per la realizzazione di un fabbricato residenziale si evidenzia un suolo di epoca romana in cui si intercettano due sepolture a inumazione terragna di cui una con corredo di tre monete, e tre fornaci a pianta circolare.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Evidenze riferibili ad un'area a destinazione produttiva e sepolcrale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Relazione Lares S.n.c. 2010</i>

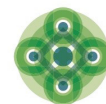


<b>NOTE</b>	<i>Vedi anche sito n. 250.</i>
<b>CODICE</b>	<b>335</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via Parigi, Chiesa di San Colombano
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 166
<b>TIPOLOGIA</b>	Strutture e sepolture
<b>DESCRIZIONE</b>	2007. Indagini archeologiche estensive condotte all'interno della Chiesa di San Colombano documentano una frequentazione prolungata nel tempo. Si segnalano livelli di epoca romana documentati da un edificio a carattere monumentale e di carattere pubblico come attestano le pavimentazioni in cocciopesto e sesquipedali interi. Ad età medievale si riferisce, invece, l'impianto di XI sec. della Chiesa di San Colombano, con un impianto che persiste ancora e ha restituito informazioni sulla cripta e una sepoltura in cassa laterizia. Tra il XIII e il XV secolo si datano alcune modifiche strutturali, quali ad esempio l'utilizzo a scopo sepolcrale. Nel XV secolo la cripta venne defunzionalizzata e internamente si operarono alcune modifiche strutturali.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Edificio monumentale di epoca romana e Chiesa di impianto medievale con successive modifiche strutturali ed utilizzo a scopo cimiteriale
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana e medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Certo
<b>FONTE</b>	<i>Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO, Relazione La Fenice Archeologia e Restauro S.r.l. 2009, Dott.ssa R. Michellini</i>
<b>NOTE</b>	<i>Vedi anche sito n. 332.</i>

<b>CODICE</b>	<b>336</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Quartiere fieristico Bologna – Area estesa
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Insediamiento e necropoli
<b>DESCRIZIONE</b>	1970 – 2007. I primi rinvenimenti risalgono agli anni settanta. Nel complesso tutti gli interventi di archeologia preventiva o scavo operati in questo contesto hanno restituito un esteso abitato costituito prevalentemente da capanne a pianta rettangolare, organizzate secondo un preciso programma urbanistico, orientato astronomicamente. I materiali raccolti hanno inoltre permesso di documentare una compagine umana dedita a varie attività da quelle dedicate al sostentamento (agricoltura e allevamento), alla produzione di materiale ceramico e beni di consumo. Si segnala, inoltre, il rinvenimento della più estesa area di necropoli (vedi anche <i>sito n. 304</i> ), di circa 30 mila mq in cui si sono recuperate circa 1311 sepolture prevalentemente a incinerazione (eccetto cinque inumazioni), con ricchi corredi con oggetti in metallo prezioso e ambra.
<b>QUOTA</b>	m 5 circa
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Insediamiento di età villanoviana e necropoli
<b>CRONOLOGIA</b>	Età Villanoviana (IX e la metà del VII sec. a.C.)
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Area estesa



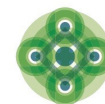
<b>FONTE</b>	Indagine d'archivio: Archivio SABAP-BO
<b>NOTE</b>	
<b>CODICE</b>	337 – 338 - 339
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Centro Urbano Bologna – Area estesa
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Strade
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>L'unica testimonianza diretta della città romana è rappresentata dal reticolo viario del centro che ricalca quasi fedelmente l'originario impianto frutto della fondazione coloniale del 189 a.C.. Con i romani si assiste ad una vera e propria pianificazione territoriale e un'organizzazione dell'abitato segnata da un reticolo stradale che ha come asse di riferimento il tratto urbano della via Emilia, corrispondente alle attuali via Rizzoli e via U. Bassi (decumano massimo <b>sito n. 339</b>). Del decumano massimo o via Emilia sono stati individuati vari segmenti che ne documentano le diverse tecniche costruttive: nel centro urbano essa era lastricata con basoli di trachite mentre nel suburbio la pavimentazione era caratterizzata dall'impiego di ciottoli fluviali e proseguiva poi con una massciata in ghiaia. Le indagini archeologiche hanno permesso, inoltre, di documentare le quote di rinvenimento che variano tra 1 e 5 m sotto l'attuale piano stradale, con quote disomogenee anche nel centro urbano: si trova a -1 m in via San Felice e in Via Ugo Bassi e a quote più profonde in via Rizzoli (-m 2.8 e m 3.3). La pianificazione urbanistica dovette tener conto anche della natura del terreno di impianto, poiché l'orientamento del centro abitato dovette adeguarsi alle curve del suolo e disporre il tracciato dei decumani in piano e quello dei cardini sulla linea di massima pendenza, con evidenti benefici sulla viabilità e il drenaggio delle acque.</p> <p>Interessante anche una considerazione sulla maglia delle strade che intersecandosi ad angolo retto costituirono un reticolo serrato entro un quadrato di circa m 600 di lato con il <i>cardo maximus</i> riconosciuto sull'asse via Galliera e via Val d'Aposa (<b>sito n. 338</b>).</p> <p>Complessivamente si riconoscono nove decumani e sette cardini che delineano isolati disposti nel senso della lunghezza con una significativa variabilità che si riscontra a ovest del <i>cardo maximus</i> e la presenza di isolati allungati, elemento probabilmente dipendente da fattori topografici quali ad esempio la presenza di una diramazione del torrente Aposa che attraversava la città da Nord a Sud.</p>
<b>QUOTA</b>	varie da – m 1 a – m 3.3 in ambito urbano
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica di epoca romana e suddivisione in <i>insulae</i>
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Area estesa
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Vedi Capitolo dedicato
<b>NOTE</b>	<p>Siti riferibili al decumano maximus: da ovest verso est nn. 328-319-318-316-055 (?) -051-053-035-023-024-022-021-020-137-140-172-173.</p> <p>Siti riferibili al cardo maximus: da nord a sud nn. 149-096-097-100-058</p>



<b>CODICE</b>	<b>340</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Via San Felice, Via Saffi, Via Emilia Ponente, Via Emilio Lepido
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	m 0
<b>TIPOLOGIA</b>	Strade
<b>DESCRIZIONE</b>	Tratto extra-urbano della Via Aemilia.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Viabilità storica di epoca romana
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca romana
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Area estesa
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Vedi Capitolo dedicato
<b>NOTE</b>	Siti riferibili al tratto extra-urbano della Via Aemilia: da est verso ovest nn. 084-083-266-268-238-321.

<b>CODICE</b>	<b>341</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Area estesa
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Cinta muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	Perimetro delle "mura di Selenite" realizzate nel V secolo. Nonostante la crisi politica ed economica in cui versa la città si assiste ad un intervento di sistemazione in ambito urbano mediante la realizzazione di una cinta muraria in blocchi di selenite, spesso di recupero, allettati a secco.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	"Mura di Selenite". Cinta muraria altomedievale (V-XI secolo)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca altomedievale - medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Area estesa
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Roversi 1985
<b>NOTE</b>	Siti riferibili alla cinta muraria i siti nn. 006-046-054-061-097-098-099 a,b,c

<b>CODICE</b>	<b>342</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Area estesa
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Cinta muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	"Cerchia dei Torresotti", realizzata nel XII secolo in una fase di espansione urbanistica della città, all'esterno del perimetro definito dalle mura di Selenite, in un ambito territoriale già occupato precedentemente in epoca romana. A differenza della prima cinta questa nuova ha varie aperture verso l'esterno, come si deduce dalla presenza di sedici serragli, a cui si aggiunsero successivamente le pusterle, che collegano la città al territorio.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	"Cerchia dei Torresotti" - cinta muraria medievale (XII-XIII secolo)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca medievale



<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Area estesa
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Roversi 1985
<b>NOTE</b>	

<b>CODICE</b>	<b>343</b>
<b>PROVINCIA</b>	Bologna
<b>COMUNE</b>	Bologna
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Area estesa
<b>DISTANZA DAL PROGETTO</b>	-
<b>TIPOLOGIA</b>	Cinta muraria
<b>DESCRIZIONE</b>	Fra il XIII e il XIV secolo, per contrastare le mire espansionistiche di Federico II, il Comune di Bologna decise di realizzare una nuova cerchia: inizialmente venne scavato un lungo fossato di forma esagonale irregolare della larghezza pari a m 7.7 circa e con la terra di risulta venne innalzato un terrapieno sul fianco interno del fossato nella parte interna della città.
<b>QUOTA</b>	-
<b>INTERPRETAZIONE</b>	"Circla" – ultima cerchia muraria di Bologna (XIII secolo)
<b>CRONOLOGIA</b>	Epoca medievale
<b>GRADO DI UBICABILITA'</b>	Area estesa
<b>FONTE</b>	Indagine bibliografica: Roversi 1985
<b>NOTE</b>	Vedi <i>siti nn. 252-270</i> .

## 7. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

### 7.1 CRITERI GENERALI

Ai fini della valutazione del rischio di un determinato territorio è di grande utilità il grado di conoscenza del tessuto insediativo antico, intendendo con questo un complesso ecosistema che si sviluppa nelle varie epoche, composto da reti viarie, relitti centuriali, centri abitati, necropoli, empori commerciali, centri religiosi, impianti produttivi, tutti inseriti in un contesto geomorfologico di riferimento.

I fattori di valutazione per la definizione della potenzialità archeologica si possono riassumere in analisi dei siti noti e della loro distribuzione spazio-temporale, riconoscimento di eventuali persistenze, grado di ricostruzione dei contesti antichi. Questo processo deriva dalle capacità del ricercatore di riunire e valutare le notizie, dal livello di precisione delle informazioni raccolte e dalla quantità delle stesse. Occorre inoltre tenere presente il grado e le modalità degli interventi urbanistici moderni, che possono essere causa del degrado o dell'asportazione dei depositi

antichi, sia in termini di livelli di conservazione del giacimento sia in termini di potenzialità distruttiva espressa.

La possibilità di interferire con strutture o depositi archeologici è costituita evidentemente dalla presenza diretta del sito archeologico documentato, dalla distanza fra queste emergenze e le opere in progetto, nonché dal numero e dalla profondità di giacitura di tali presenze in aree limitrofe.

Fermo restando i principi sopra indicati, sono principalmente tre i fattori che incidono maggiormente sulla valutazione di rischio: la distanza e l'entità della testimonianza antica rispetto all'opera progettuale, la tipologia stessa dell'opera da realizzare e la profondità degli elementi archeologici in rapporto all'effettiva asportazione del terreno per la realizzazione del manufatto in progetto.

Ciascuna tipologia di opera civile ha, ovviamente, un impatto diverso sulla realtà storico-archeologica del territorio che, a titolo esemplificativo, può essere così schematicamente sintetizzato:

- la realizzazione di una strada, una linea ferroviaria/tramviaria, così come la costruzione di fabbricati e Sottostazioni Elettriche, prevedono attività di scavo in profondità e, conseguentemente, un rischio alto, o medio, a seconda della distanza delle evidenze archeologiche dal tracciato;
- la realizzazione di una galleria naturale determina un rischio archeologico basso o nullo nel caso di eventuali presenze archeologiche attestate in superficie;
- la realizzazione di un rilevato prevede attività di decorticamento superficiale (in media m 0,50 di profondità dal p.c.) e quindi determina un rischio archeologico alto, o medio, o basso, a seconda della distanza dal tracciato delle evidenze archeologiche note;
- la realizzazione di un viadotto prevede attività di scavo profondo, ma puntuale (in corrispondenza dei piloni) e quindi determina un rischio alto, o medio, o basso, a seconda della distanza dal tracciato delle evidenze archeologiche note.



- lo spostamento di sottoservizi (fognature, acquedotti, linee a rete telefoniche o elettriche) prevede la realizzazione di trincee e attività di scavo in profondità e quindi determina un rischio alto, o medio, a seconda della distanza dal tracciato delle evidenze archeologiche note.

Pertanto, con riferimento a distanza ed entità delle testimonianze antiche rispetto all'opera in progetto, sono stati adottati i seguenti parametri di massima dell'impatto archeologico:

- **alto:** aree in cui le evidenze archeologiche interferiscono direttamente con il progetto o sono poste ad una distanza dal tracciato compresa tra m 0 e m 50;
- **medio:** aree in cui le evidenze archeologiche sono poste ad una distanza dal tracciato compresa tra m 50 e m 100;
- **basso:** settori in cui le evidenze archeologiche sono poste ad una distanza dal tracciato compresa tra m 100 e m 150;
- **non determinabile:** aree in cui non è stata accertata la presenza di tracce archeologiche o esse sono poste ad una distanza dal progetto compresa superiore ai m 150.

È importante osservare che, quando presente, la valutazione del rischio è realizzata tenendo conto anche della profondità dell'evidenza archeologica in relazione all'effettiva asportazione di terreno necessaria alla realizzazione del progetto.

Nel valutare il grado di rischio dell'opera, inoltre, si è tenuto conto di quanto indicato nel Piano Strutturale Comunale (PSC) per quanto attiene la "tutela del patrimonio storico ed archeologico".

## 7.2 CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO





Sulla base dei dati raccolti è stata redatta la Carta del Rischio Archeologico, composta da 9 tavole in scala 1:2000 (elaborati cod. B381SFARGPP010A - B381SFARGPP018A), che mostra il grado di rischio delle opere in progetto rispetto alle evidenze individuate e indicate nella Carta delle Presenze Archeologiche, di cui si è parlato precedentemente.

Sulla carta, oltre alle evidenze archeologiche schedate e al tracciato progettuale, è stato riportato il gradiente di rischio, di cui si è parlato precedentemente, indicato con la seguente legenda:

### LEGENDA:

	AREA DI STUDIO
	EVIDENZE ARCHEOLOGICHE
	AREA URBANA DI BONONIA
	GRANDI AREE INSEDIATIVE
	STRADA CERTA
	STRADA IPOTIZZATA
	CIRCUITO MURARIO DIFENSIVO

### RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

	AREA DI RISCHIO RELATIVO ALTO
	AREA DI RISCHIO RELATIVO MEDIO
	AREA DI RISCHIO RELATIVO BASSO
	AREA DI RISCHIO RELATIVO NON DETERMINABILE

## 8. VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE

Lo spoglio bibliografico ed archivistico, come precedentemente accennato, ha permesso di individuare una gran quantità di dati sparsi sul territorio oggetto di indagine, evidenze che testimoniano un intenso popolamento nelle diverse fasi storiche, dall'età pre-protostorica all'età medievale. La maggior parte dei dati, ovviamente, è concentrata all'interno del centro storico di Bologna, con rinvenimenti riguardanti prevalentemente strutture romane e resti dei tracciati stradali basolati che permettono di ricostruire l'impianto urbanistico originario.

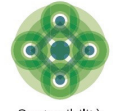
Nella fascia di studio di 400 metri a cavallo della linea progettuale, delle 343 evidenze archeologiche indicate nella carta, ben 277 si concentrano all'interno dell'ultima cerchia di mura del XIII-XIV secolo (scheda 343) mentre solo 66 risultano distribuite all'esterno. Quest'ultime, però, risultano attestarsi a quote molto inferiori rispetto a quelle necessarie per la realizzazione del progetto. Si tratta in genere di rinvenimenti che risultano attestarsi ad una profondità di oltre i 3 metri dall'attuale piano di calpestio (si veda ad esempio i siti nn. 302, 303, 336), a volte riferibili ad insediamenti di fasi pre-protostoriche, dislivello che indica un forte cambiamento dell'orografia attuale rispetto a quella antica.

È interessante osservare che delle 343 evidenze archeologiche complessive, 122 siti (circa il 35%) sono localizzati ad una distanza massima di 50 metri dalla linea tramviaria in progetto, ovvero poste nella fascia di "rischio archeologico alto".

### 8.1 DETTAGLIO DEL GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO<sup>3</sup>

Entrando nel dettaglio dell'analisi dei dati emersi sono indicati con il grado di **Rischio Archeologico Alto**, da Ovest verso Est:

<sup>3</sup> La valutazione è stata fatta procedendo su base topografica da OVEST capolinea di Borgo Panigale fino ad EST capolinea CAAB-FICO, includendo nella disamina le varianti progettuali.



- il tracciato che si sviluppa lungo il percorso della via Emilia d'età romana, dal capolinea di Borgo Panigale lungo Via Marco Emilio Lepido, Via Emilia Ponente, Via Aurelio Saffi (schede 238, 263, 267, 268, 272, 273, 279, 321, 325, 329, 340);
- il tratto che corre lungo Piazza S. Felice, dove interseca l'ultima cerchia di mura, e Via San Felice (schede 82, 83, 84, 156, 179, 180, 181, 241, 266, 269, 270, 330, 340);
- il tratto lungo Via Riva di Reno (fino all'incrocio con via Marconi/*Variante B progettuale*) e Via delle Lame (schede 78, 79, 80, 81, 85, 86, 154, 158, 159, 182, 183, 184, 185, 290);
- il tratto sud di via Marconi (*Variante B progettuale*), fino all'incrocio con via Riva di Reno per la presenza di siti che interferiscono direttamente con il progetto ed in particolare la cerchia muraria di XII secolo cosiddetta dei "Torresotti" (schede 87,88,89,90,186,213, 342);
- il tratto nord di Via Amendola dall'incrocio con Via C. Boldrini e Via Pietramellara (*Variante B progettuale*), per la prossimità, in particolare, alla seconda cerchia muraria (schede 291,292,293,343);
- il tracciato di Via Ugo Bassi e Via dell'Indipendenza, che ricalca il Decumano Massimo dell'impianto romano ed interseca il Cardine Massimo e le tre cinte murarie (schede 1, 3, 4, 7, 23, 25, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 42, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 99, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 155, 163, 164, 166, 205, 206, 207, 208, 209, 215, 217, 218, 219, 220, 221, 223, 227, 234, 235, 252, 309, 313, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 338, 339, 341, 342, 343);
- parte del tracciato lungo Via Giacomo Matteotti, fino a 40 metri dopo l'incrocio con Via Jacopo della Quercia (schede 240, 251, 291, 299, 300, 322, 323, 324);
- parte del tratto lungo Via San Donato, all'incrocio con Via E. Ferravilla/Via I. Andreini (scheda 328);
- parte del passaggio via Michelino - via Ferravilla (lato nord - *Variante B progettuale*), scheda 306.

Sono indicati con il grado di **Rischio Archeologico Medio**, seguendo le indicazioni del PSC, i seguenti tratti (da Ovest verso Est):

- l'area del Capolinea Ovest, con i servizi annessi;
- il tratto nord di vi Marconi dall'incrocio con Via Riva di Reno e via Amendola fino all'incrocio con Via C. Boldrini (*Variante B progettuale*);
- il tratto che si sviluppa su Via A. Moro, Via Serena, Via della Repubblica (fino all'incrocio con Via Novelli) ed il percorso che da Via A. Moro prosegue verso la Rotonda Leone Pancaldi e Viale della Fiera;
- la parte sud del passaggio via Michelino - via Ferravilla (*Variante B progettuale*);

Sono invece da considerare a **Rischio Archeologico Basso**, i seguenti tratti (da Ovest verso Est):

- il percorso che si sviluppa su Via G. Matteotti, dopo l'incrocio con Via Jacopo della Quercia, e Via della Liberazione;
- la *Variante progettuale* prevista in Via Garavaglia;
- il tracciato che da Via della Repubblica (dall'incrocio con Via Novelli), Via San Donato (ad esclusione di un tratto di circa m 140 all'incrocio con Via E. Ferravilla/Via I. Andreini), Via L. Pirandello, Via T. Casini, Via L. Frati, Via L. Sighinolfi, Via A. Arriguzzi, conduce al Capolinea Est;
- la *Variante B progettuale* che da via S. Donato (a nord dell'incrocio con via L. Pirandello), passando attraverso la Rotonda Visconti, via T. Carnacini e viale G. Fanin conduce ugualmente al Capolinea Est.

## 8.2 CONCLUSIONI

Come ben evidenziano nella Carta delle Presenze Archeologiche e nell'elaborazione cartografica del grado di rischio sul patrimonio storico-archeologico, descritta nel paragrafo precedente, il progetto di linea tramviaria qui esposto si sviluppa in un'area con una stratificazione antropizzata ben documentata nelle diverse fasi storiche, e che comporterà da parte degli enti preposti una impegnativa valutazione dell'impatto che tale progetto potrà avere sul patrimonio stesso.

Si consideri che dei complessivi 15 km di linea previsti, circa 9 km presentano un alto grado di rischio archeologico.



## 9. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

---

C.A. 1938= Andreoli E. Negrioli, *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000, Foglio 87*, (Bologna), Firenze 1938.

Bergonzoni, Bonora 1976, F. Bergonzoni, *Bologna Romana Volume I, Fonti letterarie – Carta archeologica del Centro Urbano*, Imola 1976

Bergonzoni F. 1970, F. Bergonzoni, *Culta Bononia II*, 1970

Bergonzoni F. 1985, F. Bergonzoni, *Un rapido profilo storico*, in Roversi 1985, pp. 11-48.

Bocchi 1995, F. Bocchi, *Il Duecento*, in *Atlante storico delle città italiane. Emilia Romagna*. Bologna, II, Bologna, 1995.

Bocchi 1997 (a cura di), F. Bocchi, *Atlante storico delle città italiane. Emilia Romagna. Bologna III. Da una crisi all'altra (secoli XIV-XVII)*, Casalecchio di Reno (BO), 1997.

Brizzolara A.M. 1983, A. M. Bergonzoni, *Analisi distributiva della documentazione funeraria di Bononia*, in *Studi sulla città antica. L'Emilia – Romagna*, Roma 1983, pp. 211-243.

Campagna S. 2003, S. Campagna, *Storia e Restauri*, Bologna 2003.

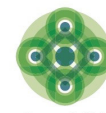
Dondarini R. 1997, R. Dondarini, *Il tramonto del Comune e la signoria Bentivolesca*, in Bocchi 1997 (a cura di), *Atlante storico delle città italiane. Emilia Romagna. Bologna III. Da una crisi all'altra (secoli XIV-XVII)*, Casalecchio di Reno (BO), 1997, pp. 11-56.

Ducati P. 1928, P. Ducati, *Storia di Bologna: I tempi antichi*. Bologna, 1928.

Finelli A. 1927, A. Finelli, *Bologna nel mille, Identificazione della cerchia che le appartenne a quel tempo, studi storici-archeologici- topografici e ricostruzioni*, Bologna, 1927.

Finelli A. 1929, A. Finelli, *Bologna ai tempi che vi soggiornò Dante, XIII secolo, Aspetto della città con le 180 torri gentilizie allora esistenti, ricostruzione documentata eseguita in rilievo e particolarmente descritta*, Bologna, 1929.

Gozzadini G. 1868, G. Gozzadini, *Studi archeologico-topografici sulla città di Bologna*, in "Atti e memorie della Regio Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna", VII, 1868, pp. 3-104.



Guidicini 1868-1872, G. Guidicini, *Cose notabili della città di Bologna ossi storia cronologica dei suoi stabili sacri, pubblici e privati*, Bologna 1868-1872.

Hessel 1975, A. Hessel, *Storia della città di Bologna 1116 -1280* (edizione italiana a cura di G. Fasoli), Bologna, 1975.

Marinelli L. 1926, *La fortezza alla Porta di Galliera*, Bologna, 1926.

Marini Calvani M. (a cura di), *"Aemilia": cultura romana in Emilia Romagna dal III sec. a.C. all'età costantiniana*, Venezia 2000.

MOSTRA ETRURIA PADANA 1960, *Mostra dell'Etruria Padana e della città di Spina*, Catalogo della mostra, II, Repertori, Bologna 1960

Morigi Govi, Vitali 1979, C. Morigi Govi, D. Vitali, *Scavi e scoperte. C. Zona della Fiera*, in *Studi etruschi* 47, 1979, 467-469.

Ortalli J. 1986, *Il teatro romano di Bologna*, Bologna, 1986.

Ortalli J., De Angelis C., Foschi P. 1989, *La rocca imperiale di Bologna, Archeologia romana del sito – Assetto urbano – Documenti medievali*, Bologna, 1989, pp. 1-44.

Ortalli 1993, J. Ortalli, *Mestieri, merci, mercati. Luoghi e memorie per l'economia di Bologna romana*, in *Piazze e mercati nel centro antico di Bologna. Storia urbanistica dall'età romana al medioevo, dal Rinascimento ai giorni nostri*, Bologna 1993.

Ortalli J. 1996, *Bononia romana*, in G. Sassatelli, C. Morigi Govi, J. Ortalli, F. Bocchi, *Bologna I. Da Felsina a Bononia dalle origini al XII secolo*, 1996, pp. 29-45.

Ortalli J. 2001, *Gli scavi della Sala Borsa: uno spaccato di archeologia urbana bolognese*, in "il Carrobbio", XXVII, 2001, pp. 249-257.

Ortalli J. 2005, *La città romana: il paesaggio urbano*, in Sassatelli G., Donati A. 2005 (a cura di), *Bologna nell'antichità*, Bologna 2005, pp. 479-514.

Ortalli J. 2003, *L'insediamento residenziale urbano nella Cispadana, Abitare in città, La Cisalpina tra impero e medioevo*, Atti del Convegno, Roma 1999, a cura di Ortalli J., Heinzelmann M., Wiesbaden 2003, pp. 95-119.

Roversi G. 1985, G. Roversi, *Le mura perdute. Storia e immagini dell'ultima cerchia fortificata di Bologna*, Casalecchio di Reno 1985.

Sassatelli G. 1988, G. Sassatelli, *Topografia e sistemazione monumentale delle necropoli felsinee*, in *La formazione della città preromana in Emilia Romagna*, Atti del Convegno di Studi, Bologna Marzabotto 1985, Bologna 1988, pp. 197-259.

Sassatelli, Morigi Govi 1996, G. Sassatelli, C. Morigi Govi, *Felsina Etrusca*, in *Atlante delle città italiane, Emilia Romagna, Bologna I, Da Felsina a Bononia: dalle origini al XII secolo*, Bologna 1996, pp. 11-28.

Sassatelli, Donati 2005 (a cura di), G. Sassatelli, A. Donati, *Storia di Bologna, Vol. 1: Bologna nell'antichità*, Bologna, 2005.

Sassatelli 2005a, G. Sassatelli 2005, *La fase villanoviana e la fase orientalizzante (IX-VI secolo a. C.)*, in Sassatelli, Donati 2005 (a cura di), *Storia di Bologna, Vol. 1: Bologna nell'antichità*, Bologna, 2005, pp. 119-155.

Sassatelli 2005b, G. Sassatelli 2005, *La fase felsinea (VI-IV sec. a.C.)*, in Sassatelli, Donati 2005 (a cura di), *Storia di Bologna, Vol. 1: Bologna nell'antichità*, Bologna, 2005, pp. 235-237.

Scarani R. 1963, *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia Romagna*, in *Preistoria dell'Emilia Romagna II*, Bologna 1963, pp. 175-364.

Scagliarini D. 1970, D. Scagliarini, *L'insediamento residenziale e produttivo nel suburbio di Bologna romana*, in *Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna*, n. s. XX (1969), ed. 1970, pp. 137.192.

Sorbelli A. 1938, A. Sorbelli, *Dalle origini del Cristianesimo agli albori del Comune*, Bologna, 1938.

Zannoni A. 1880, A. Zannoni, *Arcaiche abitazioni in Bologna*, Bologna, 1880.

Zanotti A. 2000, A. Zanotti, *Il sistema delle acque a Bologna dal XIII al XIX secolo*, Bologna, 2000.